

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI CC Postale 115398. ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065 87 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. al. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

FALKLAND: PAUSA DI ASSESTAMENTO DOPO LO SBARCO E LA BATTAGLIA AERONAVALE

Ora l'Argentina propone una tregua Ma Londra insegue la vittoria totale

**Escluso un attacco frontale contro Port Stanley
Probabile invece un altro sbarco inglese in forze**

LONDRA — Pausa di assestamento nelle Falkland dopo lo sbarco inglese di venerdì e sabato e la violenta battaglia aeronavale nel canale di San Carlos. Nelle ultime 24 ore si sono registrate soltanto scariche aeree, con un'incursione di "Harrier" inglesi contro le posizioni argentine a Goose Green (parecchi km a sud-ovest di Port Stanley, secondo Londra) e con l'attacco a un piccolo mercantile che trasportava munizioni.

Della giornata di relativa e inaspettata tranquillità (dovuta, a detta degli inglesi, alle gravi perdite subite nei giorni scorsi dalle forze aeree argentine) hanno approfittato le forze britanniche che hanno costituito la testa di ponte nella zona di Port Stanley. Sono state consolidate le proprie posizioni e per prepararsi agli ulteriori sviluppi della guerra delle isole.

È chiaro che i comandi militari inglesi stanno perfezionando in queste ore la strategia che permetterà ai cinque-mila uomini già sbarcati sull'East Falkland di riconquistare l'intera isola e di aver ragione, soprattutto, della guarnigione di 4500 soldati argentini che difende il capoluogo Port Stanley, distante ottanta chilometri dallo sbarco.

Nella situazione che si è venuta a creare, è irrealistico sperare in un cessate il fuoco, anche se ora il Presidente argentino Galtieri (rispondendo a un nuovo appello di pace del Papa) si dice disposto a una "mutua cessazione delle ostilità", preludio di un "accordo pacifico, giusto e onorevole", e anche se — mentre all'Onu si prolunga un dibattito alquanto platonico e scontato — l'Unione Sovietica alza nuovamente la voce, e condanna duramente l'azione britannica, definendo Londra e Washington "responsabili della situazione attualmente esistente nelle Falkland".

Ora, anche se lo volesse, il governo Thatcher non potrebbe più fare nulla in elettro-dinamica dell'opinione pubblica interna (se non a quella internazionale), la quale reclama una riconquista il più possibile rapida e il meno possibile cruenta dell'intero arcipelago. Ma tanto rapida e inecruenta tale riconquista probabilmente non potrà esserlo: "i prossimi giorni", come ha detto — Sir Terence Lewin — capo di gabinetto del ministro della difesa inglese — saranno giorni difficili.

La resistenza della guarnigione argentina, l'attività dell'aviazione argentina che resta comunque un notevole fattore di pericolo, il rapido deteriorarsi delle condizioni meteorologiche, sono tutti fattori che inducono a non nutrire eccessivi ottimismo sulla possibilità di un blitz vincente delle forze sbarcate sulle isole.

A questi rischi si è aggiunta nelle ultime ore una crescente preoccupazione per l'attività di tre sommergibili argentini ("Salta", "San Luis" e "San Jorge del Estero") che ancora, a quanto si sa, non sono intervenuti nel conflitto e dei quali si ignora l'ubicazione. Si teme che Buenos Aires, piuttosto che puntare su una resistenza all'ultimo sangue sulle isole, miri a un simbolico "colpo grosso", sguinzagliando queste unità alla caccia delle grandi navi trasporto truppe che stanno giungendo alle Falkland o sono in viaggio verso di esse.

Il "Canberra", con duemila soldati a bordo, è già stato bersagliato (invano) dagli aerei argentini, ma un bersaglio ancor più "prezioso" potrebbe essere la grande "Queen Elizabeth II", che viaggia verso il teatro di guerra con tremila uomini di rinforzo.

Ma quale potrebbe essere, a questo punto, la strategia militare della task force nelle Falkland? Esclusa l'ipotesi di un attacco frontale contro Port Stanley, l'ammiraglio Woodward opterebbe per azioni di disturbo e logoramento compiute da gruppi di guastatori, i quali avrebbero il compito di far saltare i depositi di munizioni e di portare scompiglio tra le linee nemiche. Si punterebbe, in altre parole, a fiaccare psicologicamente la resistenza degli argentini, accentuando il loro isolamento già provocato dal blocco aeronavale.

Secondo fonti londinesi, la

task force continuerà nel frattempo a impiegare i marines in rapide incursioni, a utilizzare i caccia "Harrier" e le sue navi da guerra contro gli obiettivi nemici, con tante azioni di pattugliamento a carattere aggressivo e ripetute azioni di disturbo, come ha affermato una fonte del contronastro.

Intanto, si ha notizia che alcune unità corazzate inglesi sbarcate sull'isola si starebbero avvicinando a Port Stanley, mentre altre unità, munite di carri armati leggeri ("Scorpion"), si dirigerebbero lungo la costa settentrionale, allargando l'area controllata. E tutto ciò che esclude, a questo punto, che gli inglesi possano operare un secondo

sbarco in forze in un altro punto dell'isola: «È anzi probabile che ciò avvenga — ha spiegato una fonte londinese — una volta che gli effettivi argentine saranno stati indeboliti dalle incursioni degli uomini del "Sas" e dei marines dello Special Boat Squadron».

In questo piano di logoramento gli inglesi sarebbero agevolati dal fatto che le forze argentine sono, in certo senso, divise in due, se non tre, tronconi: il grosso, circa 4500 uomini (tra cui appena un migliaio di "soldati scelti") presidia Port Stanley, ma altri duemila soldati si trovano dislocati sulla West Falkland, pressoché tagliati fuori dal resto degli effettivi.

Il capitano della nave su cui egli si trovava (e di cui naturalmente non fornisce il nome) commentava dal ponte di comando lo svolgimento dei combattimenti mentre l'equipaggio teneva il conto degli aerei nemici abbattuti.

Gli aerei argentini, prosegue il racconto di Nicholson, «sono giunti sulla flotta britannica a ondate di circa sei per volta, volando molto bassi sull'acqua (per evitare i radar e i missili), sfrecciando poi davanti a noi e sganciando le loro bombe».

Nicholson ha detto che la sua nave era affiancata da unità britanniche armate di missili antimissili, e il primo segno di un imminente attacco aereo argentino gli è venuto dalla "Sea Wolf", barchetta dei missili "Sea Wolf" lanciati dalle navi britanniche.

Usando un potente binocolo, egli ha potuto assistere allo "straordinario spettacolo" dei missili argentini diretti contro le unità navali inglesi, mentre nello stesso tempo i missili inglesi partivano per intercettare, «a un certo momento — ha raccontato Nicholson — ho visto un missile argentino, penso a 400-500 metri di distanza da noi, che volava a 80-100 metri sull'acqua, alla ricerca di una delle nostre navi da trasporto e una delle nostre unità da guerra lasciava partire una salva di "Sea Wolf". Il missile argentino è sembrato impen-

narsi, come se i suoi "occhi" avessero visto qualcosa che stava dirigendosi contro di lui, e ha continuato il volo, ma i nostri missili lo hanno centrato dal di sotto».

Nicholson ha descritto anche il comportamento degli ufficiali della nave mentre i missili argentini si dirigevano contro la flotta: «Il capitano sedeva sul ponte e diceva: uno sta venendo da babordo, penso di aver visto scendere un paracadute. Poi, abbiamo prestato altri due, abbiamo distrutto altri due Mirage, e l'equipaggio annotava i numeri».

La difesa britannica ha fornito un bilancio delle perdite subite dall'Argentina: «Dalla Gran Bretagna nel conflitto per le Falkland dal 3 aprile scorso, data di inizio del conflitto».

Da parte britannica si sono avuti nel complesso, «almeno 73 morti», gli apparecchi che sono andati distrutti sono quattordici, distrutti sono "Harrier" e dieci elicotteri, compresi i velivoli andati perduti senza che avessero preso parte a combattimenti. Quanto alla "Royal Navy", ha perso il cacciatorpediniere "Sheffield", la fregata "Ardent" e ha avuto almeno sei unità danneggiate.

Sempre secondo le informazioni del ministero della difesa britannico, gli argentini hanno perso, nello stesso periodo, 34 velivoli: 12 "Mirage", otto "Skyhawk", otto "Pucara", un "Canberra" e cinque elicotteri. La marina militare argentina ha perso — sempre secondo Londra — due unità: l'incrociatore "General Belgrano" e una nave addetta al servizio di pattugliamento. I britannici, che non forniscono più alcun dato circa le perdite in vite umane da parte argen-

tina, avevano peraltro già annunciato che il sottomarino "Santa Fe" era stato gravemente danneggiato durante la riconquista della Georgia del Sud.

Nonostante il triste computo delle vite umane sacrificate, l'atmosfera in Gran Bretagna, è di entusiasmo per lo sbarco nelle Falkland e per quella completa riconquista delle isole che viene giudicata, se non imminente, comunque certa. «Obiettivo: vittoria totale» è il titolo cubitale dell'«Observer», e mentre il ministro della Difesa Nott promette ai giornalisti: «Noi saremo molto attivi nei prossimi giorni», riferendosi ai movimenti della task force. Perfino il primate della Chiesa anglicana e arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, sostiene che il paese ha fatto bene «a non porgere l'altra guancia» all'Argentina. «Se l'avessimo fatto, ci saremmo resi complici di un'azione che avrebbe fatto del mondo un luogo ancora più instabile».

Le operazioni militari di venerdì e quelle che seguiranno hanno profondamente modificato, a parere degli osservatori, la situazione dei negoziati per una soluzione diplomatica della crisi; ormai un accordo come quello presentato dalla stessa Gran Bretagna nei giorni antecedenti allo sbarco non sembra più verosimile: Downing Street lo ritiene superato e pretenderà maggiori concessioni.

Oggi come oggi — scrive l'«Observer» — avendo perduto vite umane, il pubblico britannico non capirebbe se restituissero le Falkland agli argentini».

Il momento della verità è arrivato, dicono esperti militari a Beirut. Se gli iracheni resisteranno a Khorramshahr potranno ancora porre condizioni per la pace. Altrimenti dovranno subire le conseguenze della sconfitta.

Da Teheran l'agenzia "Irna" afferma: «I combattenti dell'Islam nel sobborgo occidentale di Khorramshahr avanzano rapidamente, hanno il morale altissimo e si stanno avvicinando al completamento dei loro obiettivi».

Da Bagdad la "Ina" replica: «Le nostre forze hanno impedito agli iracheni di entrare in Khorramshahr e i combattimenti continuano a Nord della città». Entrambe le parti sostengono di avere inflitto «terribili perdite» al nemico, distrutto mezzi militari importanti e preso molti prigionieri. L'offensiva delle forze iraniane ha il suo nome in codice: «Città santa di Gerusalemme».

Le notizie diffuse ieri appaiono molto più precise. Un quotidiano governativo ha pubblicato una dettagliata pianificazione delle operazioni, da cui risulta che la città è isolata e i contingenti iracheni che la presidiano non possono ricevere rinforzi.

Il momento della verità è arrivato, dicono esperti militari a Beirut. Se gli iracheni resisteranno a Khorramshahr potranno ancora porre condizioni per la pace. Altrimenti dovranno subire le conseguenze della sconfitta.

Da Teheran l'agenzia "Irna" afferma: «I combattenti dell'Islam nel sobborgo occidentale di Khorramshahr avanzano rapidamente, hanno il morale altissimo e si stanno avvicinando al completamento dei loro obiettivi».

Da Bagdad la "Ina" replica: «Le nostre forze hanno impedito agli iracheni di entrare in Khorramshahr e i combattimenti continuano a Nord della città». Entrambe le parti sostengono di avere inflitto «terribili perdite» al nemico, distrutto mezzi militari importanti e preso molti prigionieri. L'offensiva delle forze iraniane ha il suo nome in codice: «Città santa di Gerusalemme».

Le notizie diffuse ieri appaiono molto più precise. Un quotidiano governativo ha pubblicato una dettagliata pianificazione delle operazioni, da cui risulta che la città è isolata e i contingenti iracheni che la presidiano non possono ricevere rinforzi.

Il momento della verità è arrivato, dicono esperti militari a Beirut. Se gli iracheni resisteranno a Khorramshahr potranno ancora porre condizioni per la pace. Altrimenti dovranno subire le conseguenze della sconfitta.

Da Teheran l'agenzia "Irna" afferma: «I combattenti dell'Islam nel sobborgo occidentale di Khorramshahr avanzano rapidamente, hanno il morale altissimo e si stanno avvicinando al completamento dei loro obiettivi».

Da Bagdad la "Ina" replica: «Le nostre forze hanno impedito agli iracheni di entrare in Khorramshahr e i combattimenti continuano a Nord della città». Entrambe le parti sostengono di avere inflitto «terribili perdite» al nemico, distrutto mezzi militari importanti e preso molti prigionieri. L'offensiva delle forze iraniane ha il suo nome in codice: «Città santa di Gerusalemme».

Le notizie diffuse ieri appaiono molto più precise. Un quotidiano governativo ha pubblicato una dettagliata pianificazione delle operazioni, da cui risulta che la città è isolata e i contingenti iracheni che la presidiano non possono ricevere rinforzi.

Il computo delle vittime inglesi non placa la sete di rivincita

LONDRA — Il ministro della difesa britannico ha fornito ieri sera un bilancio delle perdite subite dall'Argentina: «Dalla Gran Bretagna nel conflitto per le Falkland dal 3 aprile scorso, data di inizio del conflitto».

Da parte britannica si sono avuti nel complesso, «almeno 73 morti», gli apparecchi che sono andati distrutti sono quattordici, distrutti sono "Harrier" e dieci elicotteri, compresi i velivoli andati perduti senza che avessero preso parte a combattimenti. Quanto alla "Royal Navy", ha perso il cacciatorpediniere "Sheffield", la fregata "Ardent" e ha avuto almeno sei unità danneggiate.

Sempre secondo le informazioni del ministero della difesa britannico, gli argentini hanno perso, nello stesso periodo, 34 velivoli: 12 "Mirage", otto "Skyhawk", otto "Pucara", un "Canberra" e cinque elicotteri. La marina militare argentina ha perso — sempre secondo Londra — due unità: l'incrociatore "General Belgrano" e una nave addetta al servizio di pattugliamento. I britannici, che non forniscono più alcun dato circa le perdite in vite umane da parte argen-

tina, avevano peraltro già annunciato che il sottomarino "Santa Fe" era stato gravemente danneggiato durante la riconquista della Georgia del Sud.

Nonostante il triste computo delle vite umane sacrificate, l'atmosfera in Gran Bretagna, è di entusiasmo per lo sbarco nelle Falkland e per quella completa riconquista delle isole che viene giudicata, se non imminente, comunque certa. «Obiettivo: vittoria totale» è il titolo cubitale dell'«Observer», e mentre il ministro della Difesa Nott promette ai giornalisti: «Noi saremo molto attivi nei prossimi giorni», riferendosi ai movimenti della task force. Perfino il primate della Chiesa anglicana e arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, sostiene che il paese ha fatto bene «a non porgere l'altra guancia» all'Argentina. «Se l'avessimo fatto, ci saremmo resi complici di un'azione che avrebbe fatto del mondo un luogo ancora più instabile».

Le operazioni militari di venerdì e quelle che seguiranno hanno profondamente modificato, a parere degli osservatori, la situazione dei negoziati per una soluzione diplomatica della crisi; ormai un accordo come quello presentato dalla stessa Gran Bretagna nei giorni antecedenti allo sbarco non sembra più verosimile: Downing Street lo ritiene superato e pretenderà maggiori concessioni.

Oggi come oggi — scrive l'«Observer» — avendo perduto vite umane, il pubblico britannico non capirebbe se restituissero le Falkland agli argentini».

Il momento della verità è arrivato, dicono esperti militari a Beirut. Se gli iracheni resisteranno a Khorramshahr potranno ancora porre condizioni per la pace. Altrimenti dovranno subire le conseguenze della sconfitta.

Da Teheran l'agenzia "Irna" afferma: «I combattenti dell'Islam nel sobborgo occidentale di Khorramshahr avanzano rapidamente, hanno il morale altissimo e si stanno avvicinando al completamento dei loro obiettivi».

Da Bagdad la "Ina" replica: «Le nostre forze hanno impedito agli iracheni di entrare in Khorramshahr e i combattimenti continuano a Nord della città». Entrambe le parti sostengono di avere inflitto «terribili perdite» al nemico, distrutto mezzi militari importanti e preso molti prigionieri. L'offensiva delle forze iraniane ha il suo nome in codice: «Città santa di Gerusalemme».

Le notizie diffuse ieri appaiono molto più precise. Un quotidiano governativo ha pubblicato una dettagliata pianificazione delle operazioni, da cui risulta che la città è isolata e i contingenti iracheni che la presidiano non possono ricevere rinforzi.

Il momento della verità è arrivato, dicono esperti militari a Beirut. Se gli iracheni resisteranno a Khorramshahr potranno ancora porre condizioni per la pace. Altrimenti dovranno subire le conseguenze della sconfitta.

Da Teheran l'agenzia "Irna" afferma: «I combattenti dell'Islam nel sobborgo occidentale di Khorramshahr avanzano rapidamente, hanno il morale altissimo e si stanno avvicinando al completamento dei loro obiettivi».

Da Bagdad la "Ina" replica: «Le nostre forze hanno impedito agli iracheni di entrare in Khorramshahr e i combattimenti continuano a Nord della città». Entrambe le parti sostengono di avere inflitto «terribili perdite» al nemico, distrutto mezzi militari importanti e preso molti prigionieri. L'offensiva delle forze iraniane ha il suo nome in codice: «Città santa di Gerusalemme».

Le notizie diffuse ieri appaiono molto più precise. Un quotidiano governativo ha pubblicato una dettagliata pianificazione delle operazioni, da cui risulta che la città è isolata e i contingenti iracheni che la presidiano non possono ricevere rinforzi.

Il momento della verità è arrivato, dicono esperti militari a Beirut. Se gli iracheni resisteranno a Khorramshahr potranno ancora porre condizioni per la pace. Altrimenti dovranno subire le conseguenze della sconfitta.

Da Teheran l'agenzia "Irna" afferma: «I combattenti dell'Islam nel sobborgo occidentale di Khorramshahr avanzano rapidamente, hanno il morale altissimo e si stanno avvicinando al completamento dei loro obiettivi».

Da Bagdad la "Ina" replica: «Le nostre forze hanno impedito agli iracheni di entrare in Khorramshahr e i combattimenti continuano a Nord della città». Entrambe le parti sostengono di avere inflitto «terribili perdite» al nemico, distrutto mezzi militari importanti e preso molti prigionieri. L'offensiva delle forze iraniane ha il suo nome in codice: «Città santa di Gerusalemme».

Le notizie diffuse ieri appaiono molto più precise. Un quotidiano governativo ha pubblicato una dettagliata pianificazione delle operazioni, da cui risulta che la città è isolata e i contingenti iracheni che la presidiano non possono ricevere rinforzi.

Il momento della verità è arrivato, dicono esperti militari a Beirut. Se gli iracheni resisteranno a Khorramshahr potranno ancora porre condizioni per la pace. Altrimenti dovranno subire le conseguenze della sconfitta.

Da Teheran l'agenzia "Irna" afferma: «I combattenti dell'Islam nel sobborgo occidentale di Khorramshahr avanzano rapidamente, hanno il morale altissimo e si stanno avvicinando al completamento dei loro obiettivi».

Da Bagdad la "Ina" replica: «Le nostre forze hanno impedito agli iracheni di entrare in Khorramshahr e i combattimenti continuano a Nord della città». Entrambe le parti sostengono di avere inflitto «terribili perdite» al nemico, distrutto mezzi militari importanti e preso molti prigionieri. L'offensiva delle forze iraniane ha il suo nome in codice: «Città santa di Gerusalemme».

Le notizie diffuse ieri appaiono molto più precise. Un quotidiano governativo ha pubblicato una dettagliata pianificazione delle operazioni, da cui risulta che la città è isolata e i contingenti iracheni che la presidiano non possono ricevere rinforzi.

Il momento della verità è arrivato, dicono esperti militari a Beirut. Se gli iracheni resisteranno a Khorramshahr potranno ancora porre condizioni per la pace. Altrimenti dovranno subire le conseguenze della sconfitta.

Da Teheran l'agenzia "Irna" afferma: «I combattenti dell'Islam nel sobborgo occidentale di Khorramshahr avanzano rapidamente, hanno il morale altissimo e si stanno avvicinando al completamento dei loro obiettivi».

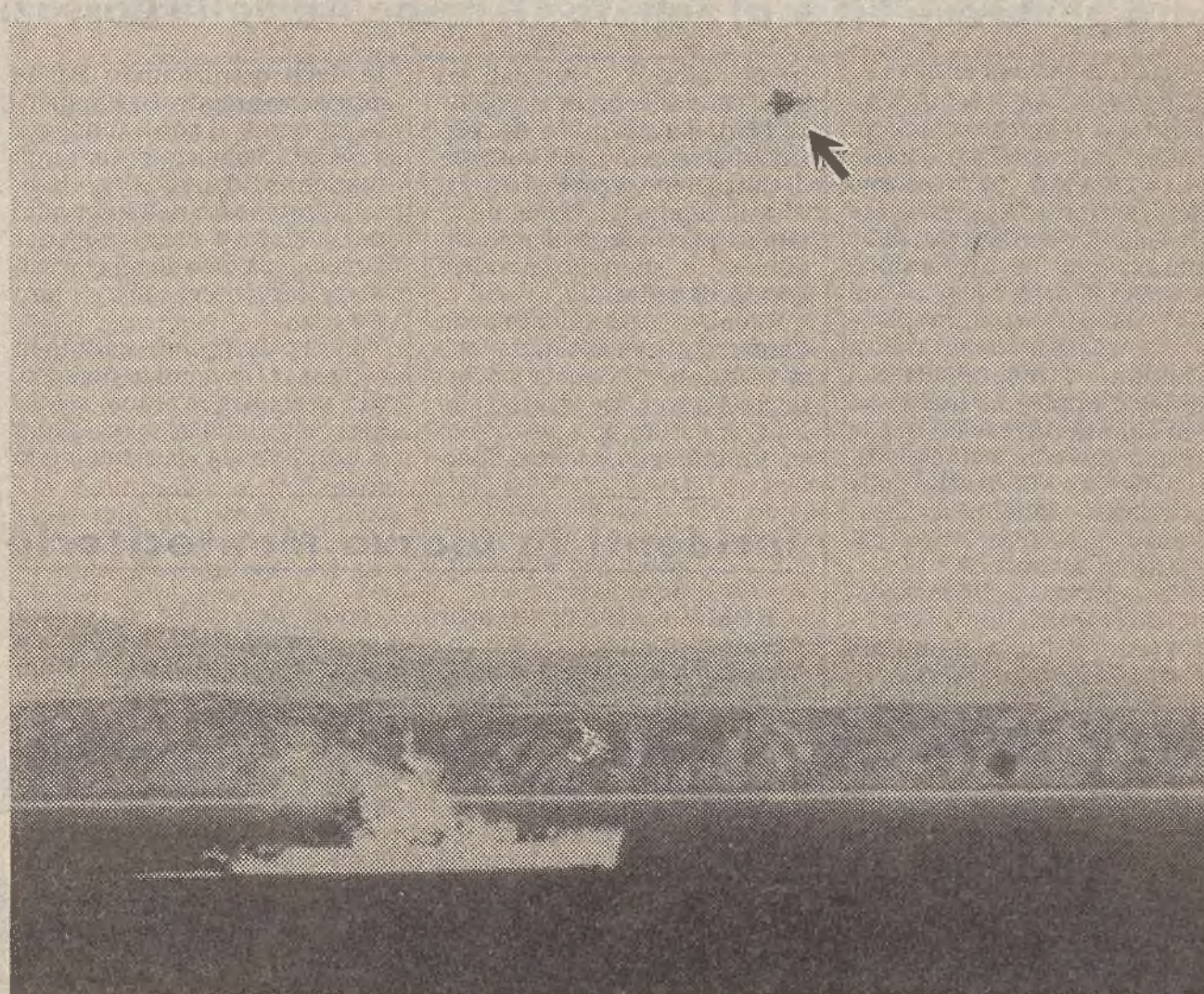
Da Bagdad la "Ina" replica: «Le nostre forze hanno impedito agli iracheni di entrare in Khorramshahr e i combattimenti continuano a Nord della città». Entrambe le parti sostengono di avere inflitto «terribili perdite» al nemico, distrutto mezzi militari importanti e preso molti prigionieri. L'offensiva delle forze iraniane ha il suo nome in codice: «Città santa di Gerusalemme».

Le notizie diffuse ieri appaiono molto più precise. Un quotidiano governativo ha pubblicato una dettagliata pianificazione delle operazioni, da cui risulta che la città è isolata e i contingenti iracheni che la presidiano non possono ricevere rinforzi.

Il momento della verità è arrivato, dicono esperti militari a Beirut. Se gli iracheni resisteranno a Khorramshahr potranno ancora porre condizioni per la pace. Altrimenti dovranno subire le conseguenze della sconfitta.

Da Teheran l'agenzia "Irna" afferma: «I combattenti dell'Islam nel sobborgo occidentale di Khorramshahr avanzano rapidamente, hanno il morale altissimo e si stanno avvicinando al completamento dei loro obiettivi».

Da Bagdad la "Ina" replica: «Le nostre forze hanno impedito agli iracheni di entrare in Khorramshahr e i combattimenti continuano a Nord della città». Entrambe le parti sostengono di avere inflitto «terribili perdite» al nemico, distrutto mezzi militari importanti e preso molti prigionieri. L'offensiva delle forze iraniane ha il suo nome in codice: «Città santa di Gerusalemme».



Isole Falkland — Una fregata inglese nel Canale di San Carlos sotto l'attacco di un "Mirage" argentino (in alto a destra, indicato dalla freccia) che ha già iniziato la manovra evasiva riprendendo quota. La foto è stata scattata dal fotografo Martin Cleaver distaccato dalla "British Press Association" a bordo di una delle unità della task force inglese

IN VISTA DEL 6 GIUGNO RIAFFIORA LA POLEMICA

Pesa sul governo il clima elettorale

Scontro indiretto Craxi Spadolini - Longo contro Dc e Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini nega che ci siano stati contrasti all'interno del governo sulla decisione di non aderire al rinnovo delle sanzioni contro l'Argentina, insiste sull'attualità delle quattro emergenze, chiede che per la stagione dei contratti si giunga a una sorta di patto sociale. L'occasione è fornita da una manifestazione "garibaldina" a Velletri, sui castelli romani. Qui il presidente del Consiglio prende la

parola un po' nella veste di storico, un po' in quella certamente più difficile di capo dell'esecutivo.

Nella veste di responsabile dell'esecutivo Spadolini ha premuto tasti ormai consueti ed ha ripetuto che se qualcuno sta coltivando propositi di crisi è bene che sappia che dovrà esprimersi in Parlamento con una decisione "motivata". L'accenno alle crisi non è fuori luogo. Il tono del dibattito tra i partiti della maggio-

ranza è tornato a farsi aspro ed è probabile che nei prossimi giorni, man mano che si avvicinerà la scadenza elettorale del 6 giugno e la successiva verifica, tenderà a peggiorare.

Qualche esempio. Craxi a Caprera visita la "casa bianca" compra «come un normale turista» (ci assicura la nota di agenzia che riferisce l'avvenimento) cartoline e ricordi, lancia messaggi di pace per i rapporti internazionali ricordando i principi di Garibaldi: tutte le nazioni sono sorelle, la guerra tra di loro è impossibile, lo schiavo solo ha diritto di far guerra al tiranno».

Poi passa all'attacco elencando — pur senza specificarlo — i punti sui quali il primo governo laico rischia la sepoltura. E aperta, dice, una questione nazionale nel senso del divario storico che ancora divide il Nord dal Sud; una questione sociale per l'ineguale distribuzione della ricchezza, perché persistono consistenti fasce di povertà, e perché il problema dominante del momento è quello dell'aumento della disoccupazione; una questione politica che vede al centro la crisi delle istituzioni.

In questa situazione confusa, aggiunge il segretario del partito socialista, «anche una consultazione amministrativa parziale può fornire utili indicazioni». Siamo ormai in piena campagna elettorale, dunque, e l'onorevole Longo interpreta le esigenze del momento tirando due grossi siluri contro la Dc e il Pri.

Parlando nel comune di Luino, in provincia di Mantova, ha insistito sull'ambiguità «e le doppiezze della Dc» e sulla necessità che si arrivi a un chiarimento politico e programmatico. «Il Paese — è la tesi ripetuta da Longo — ha bisogno di stabilità e noi lavoreremo per un patto di legislatura che consenta di uscire dall'emergenza».

Poi, però, sferra due cazzotti all'indirizzo di due ministri economici. S'è detto «scontato di fronte all'ipotesi avanzata dal ministro La Malfa di un aumento del prelievo fiscale. E infatti scarsamente comprensibile una politica ondeggiante del governo che in campo economico si muove tra contraddizioni e incertezze».

Longo ha poi rilevato che il ministro del tesoro Andreotti lamenta l'aumento del deficit della spesa pubblica. «Noi — ha detto — lamentiamo che nulla si è fatto per una seria bonifica degli sperperi e delle inefficienze che pure sono minacce alla nostra democrazia».

Berlinguer, concludendo a Milano il congresso del giovane comunisti, ha riproposto la sua analisi sulla crisi del capitalismo e del socialismo reale e ha rilanciato l'idea di un blocco rinnovatore che superi il «sistema di potere della Dc».

T. G.

AUTOMOBILISMO: PER LA PRIMA VOLTA PATRESE SUL PODIO DEL VINCITORE

Trionfo italiano a Montecarlo



Montecarlo — Riccardo Patrese (a destra) riceve gli allori della vittoria alla presenza dei principi Ranieri e Grace di Monaco. A sinistra l'altro pilota italiano Elio De Angelis

SI RISVEGLIA IL CONFLITTO IRAN-IRAQ: KHORRAMSHAHR CIRCONDATA DAGLI IRANIANI

Ma c'è anche una guerra dimenticata

BEIRUT — L'attenzione del mondo è rivolta alle isole Falkland, un territorio dimenticato dell'Atlantico australe e che non tutti sapevano ritrovare sulle carte geografiche. Ma la miccia della guerra brucia a Nord e a Ovest. L'agenzia iraniana "Irna" afferma che le avanguardie hanno raggiunto la riva orientale dello Shatt el Arab e «continuano a colpire i resti dell'esercito di Saddam Hussein».

Bagdad ammette l'assalto nemico, ma sostiene di poterlo controllare. «Gli iraniani hanno attaccato Khorramshahr, ma i nostri combattenti stanno respingendoli», scrive l'agenzia ufficiale "Ina". Altre truppe irachene si stanno dirigendo da Sud verso la città, aggiunge l'agenzia, per «contribuire all'annientamento del nemico».

Khorramshahr è oggi un immenso campo trincerato, dove nelle ultime settimane gli iracheni hanno concentra-

to le loro truppe migliori in previsione dell'attacco. I soldati di Bagdad avevano occupato il porto, sulla riva Est dello Shatt el Arab, nei primi giorni di guerra nel settembre 1980, ma per impadronirsi dell'abitato avevano poi dovuto combattere a lungo casa per casa.

I «guardiani della rivoluzione» caduti a migliaia in quella battaglia sono diventati il simbolo della resistenza per l'Iran, che ha cambiato il nome di Khorramshahr in Khuzestan, «città del sangue».

Anche dal punto di vista psicologico, la posta dell'offensiva sferrata ieri mattina è dunque enorme. A Khorramshahr il Presidente iracheno Saddam Hussein rischia il suo prestigio e forse il suo potere.

Per questo mentre gli uomini di Khomeini avanzavano a ondate negli acquitrini a occidente del fiume Karun, attraversato il 30 aprile con l'obiettivo di «ricacciare l'invasore oltre i confini», Bagdad invia-

va il meglio della sua artiglieria a difendere la città assediata.

Ponti ufficiali di Teheran riferiscono che gli iraniani hanno il pieno controllo della strada Khorramshahr-Alwaha nonché dell'arteria Khorramshahr-Shelamche.

Gia dodici giorni fa a Teheran era stata data la notizia della «liberazione» di Khorramshahr, dopo oltre 19 mesi di occupazione irachena, e in molti erano saliti sui tetti a gridare «Allah-o akbar» (Dio è grande), in segno di ringraziamento. Alcune ore più tardi la notizia era stata ridimensionata, dicendo che Khorramshahr era stata «accerchiata».

Le notizie diffuse ieri appaiono molto più precise. Un quotidiano governativo ha pubblicato una dettagliata pianificazione delle operazioni, da cui risulta che la città è isolata e i contingenti iracheni che la presidiano non possono ricevere rinforzi.

Il momento della verità è arrivato, dicono esperti militari a Beirut. Se gli iracheni resisteranno a Khorramshahr potranno ancora porre condizioni per la pace. Altrimenti dovranno subire le conseguenze della sconfitta.

Da Teheran l'agenzia "Irna" afferma: «I combattenti dell'Islam nel sobborgo occidentale di Khorramshahr avanzano rapidamente, hanno il morale altissimo e si stanno avvicinando al completamento dei loro obiettivi».

Da Bagdad la "Ina" replica: «Le nostre forze hanno impedito agli iracheni di entrare in Khorramshahr e i combattimenti continuano a Nord della città». Entrambe le parti sostengono di avere inflitto «terribili perdite» al nemico, distrutto mezzi militari importanti e preso molti prigionieri. L'offensiva delle forze iraniane ha il suo nome in codice: «Città santa di Gerusalemme».

Le notizie diffuse ieri appaiono molto più precise. Un quotidiano governativo ha pubblicato una dettagliata pianificazione delle operazioni, da cui risulta che la città è isolata e i contingenti iracheni che la presidiano non possono ricevere rinforzi.

VOTAZIONE A TARDATA NOTTE DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE

Domani per le liquidazioni ultimo «rush» alla Camera

Sarà più breve l'iter al Senato - Il responso della Cassazione il 5 o 6 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Sei ore di «sospensione tecnica» per consentire un meritato riposo agli stenografi, poi, intorno alle 8, è ripreso stancamente alla Camera di dibattito sulle liquidazioni. In discussione l'articolo 4 della legge — sul quale si è votato a tarda notte — che esclude dalla nuova disciplina i dipendenti del pubblico impiego o mantiene le indennità diverse da quelle previste dai contratti collettivi di lavoro. Si tratta delle cosiddette «indennità fisse» di cui beneficiano alcune categorie di lavoratori.

L'assemblea di Montecitorio dovrebbe licenziare il provvedimento con un ultimo «rush» nella tarda serata di domani, con un certo ritardo rispetto ai tempi di marcia della seduta fume.

Al Senato l'iter dei cinque articoli della legge sarà più breve ma non proprio facile. I missini possono contare su

trecento oratori, i radicali su due. Ma per venerdì 28 Palazzo Madama dovrebbe farcela. Infine il responso della Corte di Cassazione: è previsto per il 5 o il 6 giugno, appena in tempo per evitare il referendum e lo sperpero di altre decine di miliardi.

Nilde Jotti, presidente della Camera, aveva ottenuto che la votazione di fiducia sull'articolo 4 avvenisse intorno alle 17. C'era stato, in questo senso, un impegno anche da par-

te degli ostruzionisti. Poi le cose sono andate diversamente e i tempi si sono allungati, vuoi per l'assenza di un buon numero di deputati che hanno approfittato dell'intervallo per andare a casa, vuoi per l'insistenza di radicali e missini a far intervenire i loro iscritti.

Per i primi hanno parlato in sette, per i secondi in diciotto. Ad ascoltarli c'erano solo i loro colleghi di gruppo. L'aula si è andata via via riempiendo

verso le 19 quando sembrava si dovesse votare. Visto che le cose andavano invece per le lunghe i deputati sono andati a cena per ritornare, compatiti, intorno alle 22.

I più soddisfatti per l'andamento del dibattito sono i missini. Il capogruppo alla Camera, Alfredo Pazzaglia, ha detto: «Abbiamo dimostrato di saper condurre con serenità un'azione ostruzionistica in difesa degli interessi dei lavoratori e dei diritti civili dei cittadini». Sempre i missini hanno fornito alcune cifre sulle liquidazioni.

Se dovesse restare in vigore la legge del '77 sul blocco della contingenza, a un lavoratore dell'industria verrebbero restituiti circa 4 milioni mentre con la nuova legge lo stesso lavoratore otterrebbe non più di 400 mila lire. Questo ha sostenuto l'on. Rallo. È una sua opinione ma si sa che la matematica è un'altra cosa.

R. R.

Incidenti in piazza Montecitorio

ROMA — Incidenti sono avvenuti nei pressi di piazza Montecitorio tra polizia e un gruppo di militanti di Democrazia proletaria che stava manifestando in favore del referendum sulle liquidazioni. Un giovane è stato ferito.

I giovani avevano issato cartelli con scritte in favore della consultazione popolare e scandivano le parole: «Referendum». Dopo poco sono giunti alcuni furgoni della polizia.

Gli agenti hanno caricato, per disperderla, la piccola folla. Un manifestante è stato ferito e caricato su un'auto della polizia, le mani dietro la schiena strette da manette.

CERIMONIA ALLA SCUOLA DI FANTERIA

Lagorio: Pertini era un ufficiale «perfetto»

Nel '17 il futuro Presidente fu proposto per una medaglia d'argento che la rotta di Caporetto gli impedì di ottenere

ROMA — «Chi dice fanteria dice popolo italiano», ed il Presidente Pertini, «uomo di pace e grande soldato in guerra» è il ritratto di ciò che deve essere un buon ufficiale italiano.

Il ministro della difesa Lello Lagorio lo ha affermato a Cesano, dove ha assistito alla cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali di complemento del 107° corso e delle reclute del terzo e quarto scaglione 1982.

Durante la cerimonia il Presidente della Repubblica ha anche solennemente consegnato la bandiera dell'arma di fanteria, da lui concessa con un decreto del 23 marzo 1982, al comandante della scuola gen. Renato Paone. Madrina è stata la signora Erica Garibaldi, diretta discendente dell'«Eroe dei due mondi».

Presenti alla cerimonia sono stati, oltre a migliaia di parenti ed amici delle reclute, il capo di stato maggiore della difesa gen. Santini, il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Cappuzzo, il giudice prof.

Il saluto di Pesaro ai bersaglieri

PESARO — Con una grande sfilata sul lungomare di Pesaro si è concluso ieri il 30° raduno nazionale dei bersaglieri. I fanti piumati hanno raccolto ondate di simpatia dal pubblico accalcato dietro le transenne che applaudiva il loro passaggio. Se ne attendevano, fra bersaglieri in congedo e loro familiari, 40 mila. Gli organizzatori hanno detto che ne sono arrivati molti di più.

Numerosi gruppi, giunti sabato sera a Pesaro, sono stati costretti a passare la notte in auto o nei pullman perché gli alberghi cittadini avevano esaurito le disponibilità. Questa mattina, si sono dati appuntamento nella zona del porto dove mons. Agostino Bonadeo, capellano del 30° bersaglieri in Russia, ha celebrato la Messa al campo.

Si sono quindi susseguiti i discorsi ufficiali delle autorità, del sindaco di Pesaro, Giorgio Tornati, e del presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, gen. Alessandro Corsi. In rappresentanza del governo è intervenuto l'on. Martino Scovacchi, sottosegretario alla difesa.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.
Via S. Pellico 8 - Trieste«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori GiornaliCERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981RUBRICA
ANGELI CORRISPONDENTI DELLA SERA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassin Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto BertiDIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

L'ultima moglie



Roma — Spadolini a Velletri, Craxi a Caprera, la «staffetta dei Mille» che sbarca a Marsala: continuano a tamburo battente le celebrazioni per il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, qui ritratto assieme all'ultima (la terza) moglie, Francesca Armosino, con la quale visse per 15 anni per sposarla appena due anni prima della morte (Telefoto Ansa)

LA RIUNIONE A MILANO DELLA FGCI

I giovani del Pci critici ma solidali

MILANO — «L'Internazionale» e «Bandiera rossa» cantate in coro, coi pugni alzati, slogan per il Pci che «deve governare», lunghi applausi per Berlinguer e gli altri dirigenti comunisti sul palco del Paladino di Milano: i giovani della Fgci hanno concluso così, in una atmosfera di forte emozione ma tutto sommato «tradizionale», i quattro giorni di lavoro di un congresso che apre una fase nuova nella

vita dell'organizzazione giovanile comunista.

Una Fgci — lo ha ripetuto il segretario Marco Fumagalli, prima dell'intervento conclusivo dell'on. Berlinguer — che si muove nel partito ma «per essere autonoma e contribuire al rinnovamento del partito», che vuole «farsi sentire molto più nei prossimi anni» e svolgere un suo ruolo trainante di organizzazione di massa nel mondo giovanile.

L'impegno è per la lotta sui grandi temi internazionali e nazionali, lanciando, in collegamento con forze e organizzazioni, iniziative e movimenti che raccolgano le domande e le aspirazioni «di una generazione carica di forte malessere, ma di grande volontà di cambiamento».

Lotta per il socialismo, ha ribadito Fumagalli: ma un socialismo «di pace e giustizia», «senza miti e senza modelli», sulla spinta «di una grande carica etica e ideale».

Se in questi quattro giorni di dibattito non sono mancate le critiche al partito, e al suo organo di stampa, per certi «silenzii», «ritardi», «difficoltà» nel comprendere e trattare le questioni giovanili, il calore degli applausi tributati a Ingrao, Pajetta e Berlinguer ha dato prova del legame saldo e profondo tra i giovani comunisti e i dirigenti del partito.

Il segretario nazionale del Pci ha raccolto nel suo lungo intervento conclusivo (sul quale riferiamo anche in prima pagina) critiche e proposte. Ha volutamente tralasciato i temi più specifici dell'attualità politica (ad eccezione della guerra nelle Falkland-Malvine), per dare grande spazio alla questione giovanile e all'analisi dei problemi di fondo di questa epoca.

I lavori si sono conclusi nella tarda serata con l'approvazione delle tesi e l'elezione degli organismi dirigenti. C'era la rielezione di Marco Fumagalli alla carica di segretario nazionale della Fgci.

Non si è riusciti a conoscere il motivo per il quale la Loren abbia preferito partecipare alla messa mattutina.

Alle 8.15 è rientrata nella propria cella.

Alle 11.30 hanno fatto il loro ingresso nel penitenziario casertano la sorella della Loren, Maria Scicolone, e uno dei legali dell'attrice, l'avvocato Adolfo Gatti. Entrambi si sono trattenuti due ore e mezzo.

Ciò ha destato molta curiosità tra i giornalisti e fotografi. Gli incontri fra i detenuti ed i parenti durano di solito al massimo un'ora. Inoltre alle 12.30 era previsto anche il pranzo. Il parente di un detenuto ha avanzato l'ipotesi che alla Loren sia stato concesso il permesso di pranzare con la sorella e l'avvocato. Ma la notizia è stata subito smentita dalla direttrice del carcere.

Sia Maria Scicolone sia l'avvocato Gatti, una volta usciti dal carcere, non hanno voluto fare dichiarazioni ai giornalisti.

Nuovi beati proclamati dal Pontefice

CITTÀ DEL VATICANO — Tre suore e due religiosi vissuti fra il diciassettesimo e il ventesimo secolo sono stati proclamati beati dal Papa durante una solenne concelebrazione in piazza San Pietro sul sagrato della basilica vaticana, dove riccamente addobbato con stupende composizioni floreali, era stato sistemato l'altare con un baldacchino sorretto da ponteggi.

Cinque nuovi beati, le cui immagini sono state riportate in altrettanti arazzi esposti sulla facciata della basilica sono: la spagnola Maria Angela Astorch (1592-1665), cappuccina dell'ordine di Santa Chiara; Maria Anna Rivier, una handicappata francese alta appena un metro e trenta, fondatrice delle suore della presentazione di Maria (1768-1838); Pietro Donders, un olandese che trascorse gran parte della sua vita fra i lebbrosi dell'ex Guajana olandese, oggi Surinam (1807-1887); la canadese Maria Rosa Ducher, fondatrice delle suore dei santi nomi di Gesù e Maria (1811-1849) e Alfredo Bassette, anch'egli canadese, della congregazione della Santa Croce, più noto con il nome religioso di fratello Andrea (1845-1937).

UNANIMITÀ SULLA PROPOSTA POLITICA

Il congresso dell'Udi: plausi e contestazioni

Vivaci reazioni alla gestione «autoritaria»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Con momenti di entusiasmo ma anche con dure note di contestazione si è chiuso ieri a Roma l'XI congresso dell'Udi. L'Unione donne italiane ha dedicato i quattro giorni di incontri, discussioni e ricerca comune a gettare le basi della nuova fisionomia dell'organizzazione. Ma ci è riuscita solo in parte. Ieri infatti, mentre le vecchie dirigenti si sforzavano di dare un aspetto omogeneo alle conclusioni del dibattito congressuale, il dissenso si è fatto sentire da più parti.

All'unanimità è stata votata comunque la proposta politica che si compone di due parti: la relazione della segreteria uscente e le sintesi dei dieci gruppi che hanno lavorato in questi giorni. Dopo il voto e la dichiarazione trionfale di Vanina Chiriotto, presidente dei lavori ed ex direttrice del giornale «Noi donne», le prime voci del dissenso si sono fatte sentire.

Quali sono esattamente i compiti di quel «comitato di garanti» che esisterà al posto dell'attuale segreteria uscente? Saranno veramente solo tecniche le sue funzioni, oppure si creerà un altro apparato dirigenziale di tipo politico che gran parte delle donne dell'Udi non vuole più?

Una rappresentante dell'Udi di Trieste Fiorella Veggiani, si è spinta anche più in là dichiarando al microfono: «Sono stufo di votare gente che non ho mai visto». Mentre molte assentivano rumorosamente dando il proprio appoggio all'osservazione, Vanina Chiriotto, togliendo la parola alla contestatrice, chiedeva indignata alle quattro garanti di presentarsi e farsi vedere in faccia, come se la richiesta fosse roba dell'altro mondo.

Messa ai voti la figura delle garanti è ottenuta un sì plebiscitario, la riunione ha ripreso a veleggiare con la lettura del calendario di incontri per i prossimi mesi. E qui nuova dura contestazione di una giornalista di «Noi donne» sulla gestione autoritaria del congresso da parte delle vecchie dirigenti.

Donata Gori dell'Udi di Trieste ha rilevato ad esempio al proposito come le componenti della segreteria uscente si siano dichiarate dimissionarie, ma non abbiano affatto rassegnato le loro dimissioni né prima del congresso durante, continuando in realtà a gestirlo e orchestrarlo a loro piacere.

Resta comunque almeno sulla carta un'ipotesi di maggior partecipazione futura di tutte le donne dell'Udi alla gestione della struttura.

Il bilancio per ora si può fare solo sulla carta. Indubbiamente il bisogno di maggior elasticità e di maggior apertura verso tutte le donne si è sentito in questo congresso. In parte sono passate anche le novità tecniche: eliminazione di una direzione a Roma, proposte che partono dalla base, autocommissione ed eliminazione dei burocratismi che hanno indebolito l'organizzazione, ma si è avvertita anche una forte resistenza da parte delle veterani a «mollare».

Il congresso infatti, l'hanno osservato in molte, lo hanno gestito loro dall'inizio alla fine. E non è poco.

M. Regina Perissinotto

DIBATTITO SULLA COSTA AMALFITANA

Psi: nuovo impulso al turismo nel Sud

SALERNO — La necessità di dare un nuovo impulso e maggiore competitività, al turismo del Mezzogiorno soprattutto attraverso una politica di programmazione e di incentivi e ponendo lo sviluppo del settore, in questa aria geografica, tra gli altri urgenti problemi di politica e di economia: questo, in sostanza, quanto è emerso, dopo due giorni di relazioni e di dibattito, dal convegno sul tema «Turismo e Mezzogiorno» organizzato dalla direzione nazionale del Psi e che si è svolto a Maiori, sulla costa amalfitana.

Hanno assistito ai lavori del convegno diversi esponenti del partito tra cui il ministro per il Mezzogiorno, Signorile, il sottosegretario al ministro del turismo, Quaranta, ed i responsabili degli uffici Mezzogiorno e turismo del Psi, Carmelo Conte e Francesco De Carli.

Di un «voto di fiducia» del Psi sul turismo ha parlato il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti, chiudendo i lavori del convegno. «Un sì al turismo — ha detto — proprio per superare definitivamente i dubbi e le incertezze che ancora da qualche parte alimentano una sorta di resistenza passiva nei confronti delle esigenze di questo settore nel nostro paese».

Consensi unanimi, in sostanza, sono emersi dal dibattito sulla linea di un Psi che si impegna — anche attraverso il turismo per governare il cambiamento, per rilanciare lo sviluppo, per programmare nuovi obiettivi e strategie — a sostenere la presidenza dell'Enit, Moretti ha affermato che «il problema di fondo è quello di inserire il turismo nella strategia di uno sviluppo integrato in cui le forme imprenditoriali tipiche del settore trovino in un terreno di imprenditoria terziaria, industriale ed agricola, collegata ed integrata, un positivo rapporto per la costruzione di una economia nuova e moderna».

IMPIANTI DENTARI: CONGRESSO A BOLOGNA

Anche l'osso di cadavere per rinforzare le mascelle

BOLOGNA — L'osso delle mascelle, che sostiene i denti, può logorarsi fino a scomparire, facendo così cadere i denti. L'argomento principale del XII congresso internazionale sugli impianti dentari, conclusosi a Bologna, è stato proprio questo: cercare i rimedi per evitare che accada ciò. Come?

«Le cause della scomparsa graduale dell'osso mascellare sono molte — ha detto il prof. Giordano Muratori, che ha presieduto il congresso — e spesso sono una conseguenza di malattie dei denti. A dente guarito, però, spesso la scarsità dell'osso permane».

«Come si rimedia? Finora si è innestato osso prelevato dallo stesso paziente o, recentemente, usando una polvere di fosfato tricalcico ceramizzato, e con ottimi risultati. Ma gli studi non si devono mai esaurire — ha continuato il prof. Muratori — procedendo sempre alla ricerca del meglio».

«Quest'anno lo statunitense dott. Alan Stoler ha portato la novità dell'osso demineralizzato di cadavere, in polvere o in pasta, da usarsi per il riempimento di cavità ossee provocate da traumi, interventi o tumori».

«Esso, ovviamente, può servire anche a puntellare denti vacillanti quando, intorno alle loro radici, l'osso si rarefatto. Il vero pioniere di questo sistema di riempimento delle cavità ossee sembra sia stato il dott. Charles B. Higgins, premio Nobel 1966, dell'università di Chicago».

«Da allora gli studi si sono perfezionati, fino a giungere all'attuale standard attuale. Tutte queste ricerche e questi ottimi risultati pratici — prosegue il prof. Muratori — rientrano nel quadro della «promozione alla conservazione dei denti» e della «lotta all'estrazione», specialmente dei molari che sono tanto importanti».

«Il pubblico deve sapere che, come è stato ribadito in questo congresso, i molari si possono quasi sempre salvare (anche se estratti si possono immediatamente reimpiantare) e che, quando non è possibile salvarli, si può sempre ricorrere all'impianto, cioè alla loro sostituzione con elementi metallici (dame, viti,

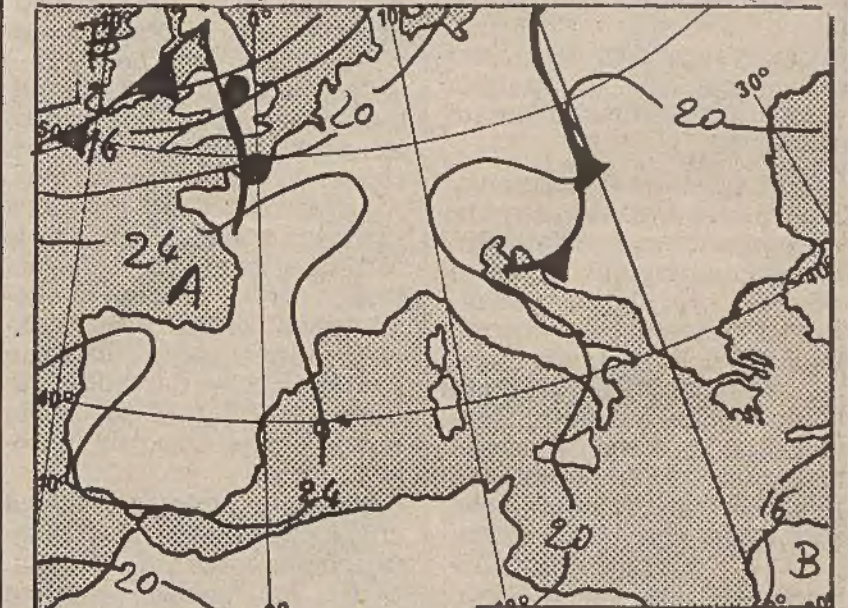
griglie) inseriti in quella parte di mascella ormai priva di denti».

«Altra novità del congresso le cure dei denti e delle gengive con un metodo fondato sull'azione dei campi magnetici: la magnetoterapia. La forza magnetica creata da appositi strumenti, passando at-

traverso il corpo del paziente, calma il dolore e lenisce le infiammazioni».

Se ha, come è stato dimostrato, un'azione favorevole sul corpo in generale, perché — ha concluso il prof. Muratori — non dovrebbe averla anche su di una parte di esso, la bocca e le zone limitrofe?».

Il tempo che farà



Situazione: perturbazioni atlantiche provenienti da Nord-Ovest interesseranno principalmente le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Nord, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche in prevalenza molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi; miglioramento in serata sui versanti occidentali, sulle rimanenti regioni della penisola da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche isolata precipitazione anche temporalesca. Sulle isole maggiori nuvolosità variabile.

Temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Nord ed al Centro. Venti: deboli variabili con rinfrese sulla Liguria e sulle Venezia che tenderanno a disporci da Nord-Est.

Mari: quasi calmi o poco mossi, tendenti a mossi i bacini settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 20, 23; Bologna 15, 22; Verona 17, 24; Venezia 17, 24; Milano 16, 24; Torino 15, 23; Cuneo 12, 21; Genova 18, 21; Bologna 17, 24; Firenze 16, 27; Pisa 13, 24; Falcognara 15, 24; Perugia 13, 21; Pescara 13, 27; L'Aquila 11, 23; Roma Urbe 13, 24; Roma Fiumicino 14, 22; Campobasso 13, 21; Bari 16, 25; Napoli 14, 22; Potenza 10, 19; Leuca 20, 25; Reggio Calabria 17, 26; Messina 18, 23; Mosca 5, 13; New York p. 19, 21; Oslo n. 6, 19; Parigi n. 13, 18; Rio de Janeiro s. 17, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 18; Atene s. 18, 28; Beirut s. 18, 27; Belgrado n. 15, 25; Berlino p. 8, 15; Buenos Aires s. 5, 18; Il Cairo s. 15, 30; Chicago p. 6, 16; Copenhagen n. 9, 13; Dublino n. 10, 14; Francoforte n. 14, 22; Ginevra n. 11, 22; Helsinki s. 14, 26; Gerusalemme s. 13, 25; Lisbona s. 14, 26; Londra n. 11, 18; Los Angeles n. 16, 19; Madrid s. 12, 30; Mosca s. 5, 13; New York p. 19, 21; Oslo n. 6, 19; Parigi n. 13, 18; Rio de Janeiro s. 17, 27.

Un'altra festa della «Sensa» e Venezia si sposa il mare

VENEZIA — Anche quest'anno, per iniziativa della associazione «Venezia Serenissima» e del Comune, è stato celebrato il rito dello sposalizio di Venezia con il mare, a ricordo della più importante delle manifestazioni pubbliche della Repubblica di San Marco e che si svolge il giorno dell'Ascensione (in dialetto «Sensa»).

Alla presenza delle autorità, si è formato davanti al molo di San Marco un corteo acqueo di «bissone» e di altre imbarcazioni, parate a festa, fino all'isola del Lido. Nelle acque antistanti la chiesa di San Nicolò è stato celebrato lo «sposalizio» (con il getto dell'anello in mare) e una messa su un pontone galleggiante al termine della quale è stata impartita una speciale benedizione ai «benemeriti del mare» e a tutti i partecipanti.

Nell'ambito della manifestazione si è poi svolta una regata lungo la riva di San Nicolò, l'inaugurazione di una serie di mostre culturali (pittura, scienze naturali, numismatica, e filatelia) e ad una sagra del pesce.

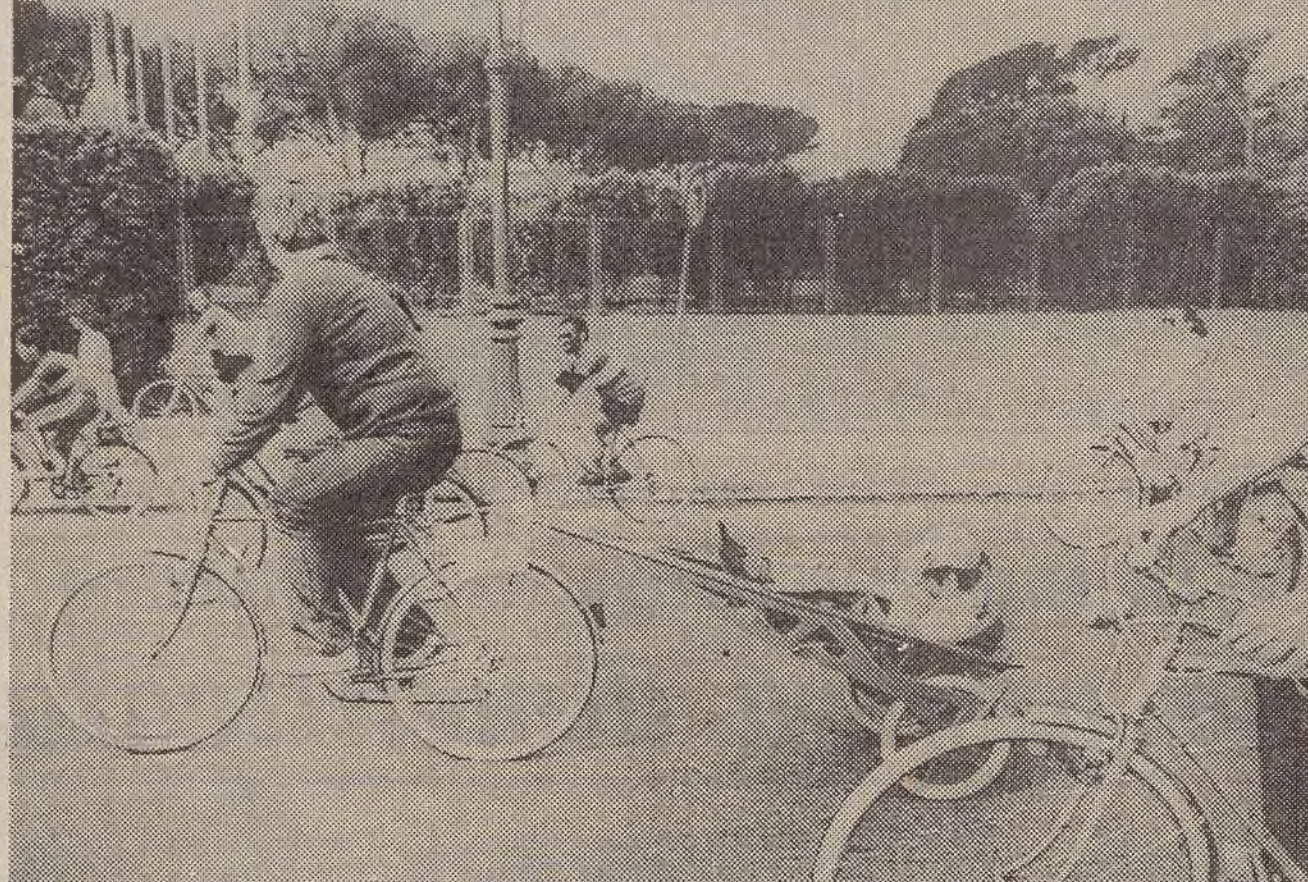
La festa della «Sensa» ebbe inizio nel Mille, in occasione della liberazione dell'Adriatico

dai flagelli dei pirati slavi, conseguita dalla flotta veneziana al comando del doge Pietro Orseolo II. Ufficializzata con la «Pace di Venezia» nel 1177, la Serenissima la volle istituita annualmente con il massimo stanzo e con la partecipazione mercantile, in piazza San Marco, dove venivano esposti i migliori prodotti della città e delle isole.

La festa della «Sensa» con la caduta della Repubblica nel 1797 venne interrotta. La ricorrenza è stata «ripescata» solo nel 1966 dalla civica «Associazione Venezia Serenissima» e dalla amministrazione comunale. La cerimonia della «Sensa» ha avuto, come coronamento finale, l'assegnazione del premio Stefanutti al «comitato dei Paesi Bassi» per l'opera pro Venezia, per aver cioè restaurato alcune parti architettoniche e monumentali.

Il premio Ugo Stefanutti, sotto l'egida della «Venezia Serenissima», a riconoscimento dell'opera in favore di Venezia da parte di enti o paesi, consiste in una originale incisione su metallo raffigurante il leone marciano con i versi: «La forza s'incarna nella potenza, la palude generò le pietre».

Ottomila in bicicletta



Roma — In ottomila, con biciclette di ogni tipo, hanno partecipato ieri alla manifestazione «Roma su due ruote, per esempio», organizzata dalla Lega ambiente dell'Arci. Nella foto, un'intera famiglia percorre la capitale pedalando, con al traino un'insolita carrozzella (Telefoto Ansa)

Venite a vedere un film porno da me

ROMA — I deputati sono stati invitati a visionare spezzoni di quei film cosiddetti «a luce rossa». Essi hanno trovato in casella a Montecitorio l'invito: debbono restituire in segno di adesione senza che sia necessario firmarlo, ma debbono indicare i film che desiderano vedere facendo una crocetta accanto ai titoli dei film.

L'iniziativa è dell'on. Agostino Greggi, che da quando ha lasciato il Msi-Dn si è iscritto al gruppo misto della Camera, il quale ha fra l'altro presentato un'interrogazione al ministro del turismo e spettacolo denunciando la «clamorosa vicenda di 300 pellicole che sono state proiettate in tutt'Italia e che ora sono sotto sequestro per l'incriminazione dei responsabili della produzione, dell'importazione e della diffusione».

Greggi ha spedito gli inviti e ha chiesto nel frattempo al governo se non ritenga opportuno organizzare una proiezione riservata ai parlamentari e alle altre cariche dello Stato.

In una lettera ai parlamentari allegata all'invito, Greggi scrive: «Non mi sento assolutamente di invitare le nostre

colleghe, che però sono libere naturalmente di partecipare, ma credo che ogni collega uomo, di qualsiasi gruppo e orientamento, abbia in un certo senso il dovere di conoscere qualcuno di questi film per rendersi conto di quello che succede oggi in Italia nelle sale cosiddette «a luce rossa».

«Questi film — scrive Greggi — costano poche decine di milioni ma sembra che rendano quasi un miliardo ciascuno». Egli dice di ritenere esagerate queste cifre ma — aggiunge — «riducendo il costo ad una ventina di milioni e l'incasso soltanto a 200-300 milioni, si ha sempre un rendimento del mille-duecento per cento».

La proiezione — secondo Greggi — potrebbe avvenire la prossima settimana. Egli si premura però di precisare che la visione di questi film «è meramente stomachevole».

«Per me — sostiene nella lettera — segue la progressione di questa allusione di pornografia e di idiozia è stato particolarmente fastidioso; ma ai fini della documentazione basterà vedere qualcuno dei film anche soltanto per qualche minuto.

È vero: l'ha detto quell'uomo in cuffia

Esce in questi giorni da Bompiani "L'uomo in cuffia", ultimo romanzo di Giuseppe Cassieri. L'autore pugliese, noto per "La cocuzza", "Andare a Liverpool" e il precedente "Innamorati l'attesa" del 1979, con "L'uomo in cuffia" racconta in maniera grottesca la storia di un poeta chiamato a condurre una trasmissione radiofonica, e qui assalito dalle telefonate degli ascoltatori. Il risultato è un libro divertente che, nello stesso tempo, offre una chiave per interpretare una certa Italia.

A Cassieri abbiamo rivolto qualche domanda.

— Innanzitutto, Cassieri, accetta la definizione di scrittore ironico, scrittore satirico?

«Che io accetti o respinga la definizione, non ha alcuna rilevanza. E agli atti, per così dire, il mio modo di interpretare e rappresentare la realtà, indipendentemente dalle personali affermazioni di principio e dalle distinzioni vere o finte dei preposti al pubblico servizio letterario. Capisco però le esigenze e perfino l'imbarazzo dei compilatori di antologie e di repertori natalizi per i quali costituisce sempre un rompicapo la sede civile da assegnare a chi avrebbe tutta l'aria di preferire una tenda da campo. Certo è che non ho mai stipulato patti comportamentali con me stesso; non mi è ancora accaduto di svegliarmi sotto l'assillo: come la mettiamo oggi sul drammatico-spinto o sull'andante con brio? Da oltre vent'anni mi sposto con spicola e colazione a sacco là dove gli eventi sono percettibili per minimi segni e vanno quindi evidenziati, o si caricano brutalmente a massa, sacrificando quel che resta della ragione umana, e vanno quindi denunciati».

— Da che cosa è nata l'idea di ambientare questa storia nel mondo della radio?

«Dal desiderio, o bisogno, di fissare quel fenomeno emergente che si potrebbe definire il trionfo dell'italiano acculturato al microfono prima che si dilegui, e che è il riflesso, a sua volta, di un intenso piacere narcisistico: godere di sé attraverso l'orecchio di chi ascolta».

— La televisione si sarebbe prestata allo stesso gioco?

«Non proprio allo stesso gioco. A un gioco equipollente, forse. Il mezzo radiofonico, rispetto alla tv, procura larghi margini di protezione e quasi d'immunità. Si è più liberi perché si è invisibili. Tuttavia lo stesso mezzo radiofonico espone al rischio di un giudizio infinitamente più crudo. Una "frescaccia" detta alla radio viaggia all'estero per quella che è, senza sconti scenografici. Non c'è seducente sorriso o nobile contrazione facciale che ne riduca l'effetto penalizzante».

— Walter Tolomeo, il protagonista di "L'uomo in cuffia" è ricalcato su qualche personaggio reale?

«Walter Tolomeo, "poeta in ombra", poeta in penombra, viene invitato a condurre un programma in diretta non contemplato nei palinsesti usuali, in una fascia oraria altrettanto inusuale. È dunque immaginario quanto la trasmissione di cui è protagonista. Ma è anche abbastanza "reale", nel senso che potrebbe benissimo corrispondere all'esperienza di un disponibile intellettuale nostrano chiamato a intrattenere gli ascoltatori "Rilasciato"».

— Dove ha attinto per il campionario del pubblico che telefona al conduttore del programma?

«Sono andato alla fonte, naturalmente. Ossia, mi son preso la briga di analizzare le plurime "voci" che ciascuno di noi può captare in questa o in quell'ora della giornata e ricavarne una serie di stereotipi, di situazioni paradossali, di "confessioni" possibili. Possibili, intendo, nel programma che il romanzo ipotizza».

— «L'ha detto la radio» sanziona la gente quando, parallelamente alla fiducia verso i giornali stampati, vuol sottolineare che una notizia è vera. Perché, secondo lei?

«Che io sappia, anche i giornali stampati hanno goduto e godono di sublimi atti di fede. Ricordo che da ragazzo, nella mia provincia meridionale, la notizia riportata da un qualsiasi foglio, specie se veniva da lontano, valeva a far tacere l'arciprete all'altare che pure aveva dalla sua almeno quattro indiscussi Vangeli. Che poi la radio abbia via via acquistato enormi spazi oracolari lo si deve, suppongo, al fascino in qualche misura religioso del suo cerimoniale. C'è chi celebra, chi concelebra, e chi decisamente si limita ad assistere alla messa in onda del nostro tragico e del nostro comico quotidiano».

Diego Zandel

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Per due pillole di poesia

Quando in Germania, negli anni del nazismo, si procedette a una radicale e persecutoria epurazione di tutto quanto vi era di ebraico nella cultura tedesca, alcune poesie di Harry o Heinrich Heine (1797-1856) di spiccata vena melodica e rinfaccianti allo stile delle ballate popolari tedesche, che erano d'obbligo in tutte le antologie, vennero pubblicate come testi popolari anonimi.

Per le novelle in versi di Arnaldo Fusiato (nato a Schio il 25 novembre 1817, morto a Verona il 28 dicembre 1888), si può dire che — almeno nell'area veneta, e nei tempi andati quest'area si spingeva sino a certe città della Dalmazia — è successo quasi un fatto analogo: i suoi versi erano popolarissimi, ma i suoi libri, quasi fosse un poeta anonimo, non li aveva nessuno.

Del resto, da decenni non vi sono ristampe delle poesie di Fusiato. Chi scrive, che proprio vecchio non è — o non si sente — ricorda di aver straziato i languidi versi del poeta di Schio seguendo, bimetto, la mamma intenta a sbrogliare le faccende; lei li aveva appesi dalla zia «Mare», che a sua volta li aveva imparati dalla «zia» Nina, una pochissima veneziana che viveva a Zara probabilmente da quando gli austriaci avevano sgomberato Venezia.

Questa volta con il «retino della pesca» tiro su due volumi in 4.0 (mm. 290x225), bella legatura, da «amatore», mezz-

za pelle con angoli, e sul dorso impressioni in oro; il primo tomo ha 348 pagine, il secondo 220; numerosissime le illustrazioni (oltre trecento) firmate da Osvaldo Monti (autore degli acquarelli sulla base dei quali C. Prosdocimi tirò le pietre litografiche disposte dal litografo Kirchmayer), editore e stampatore Giovanni Cecchini, Venezia 1853. Valore attuale sulle 200 mila lire. Si tratta della prima edizione.

Un premio alla traduzione

ZAGABRIA — La traduttrice dalmata Jerka Belan, definita «la prima ambasciatrice del libro italiano in Jugoslavia», ha ottenuto il massimo riconoscimento che una volta all'anno viene assegnato per le traduzioni in Croazia: il premio Opera omnia. La Belan, fondatrice trent'anni fa dell'Associazione dei traduttori letterari della Croazia, che oggi conta circa trecento operatori culturali, ha tradotto una cinquantina di libri, tra cui il «Decamerone» di Boccaccio, «Le ultime lettere di Jacopo Ortis» di Foscolo, novelle del Trecento, romanzi di Pavese, Buzzati, Cassola, Bigiaretti. Attualmente sta lavorando a «Senilità».

Simposio di scultura

BUIE — La Scuola internazionale di scultura «Cornaria» che prende il nome dalla località presso Buie dove da tre anni di riuniscono scultori di vari continenti, ha invitato artisti nazionali e stranieri a una serie di simposi che si terranno in giugno e luglio, nella Scuola estiva scultorea. Questi i temi dei colloqui: scultura ambientale, estetica, della pietra, plastica. A dirigerli saranno lo scultore nipponico Masashi Nagase, lo sloveno Janes Lenassi, il rumeno Leonora Raclita e il macedone Dragan Poboksi. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 giugno alla Galleria di Pirano. G.S.

La rassegna dei libri

Ignorato, eppure protagonista

Sconosciuto alla quasi totalità dei politici e degli storici contemporanei, Ranieri Panzieri (1921-1964), fu una delle personalità forse più complesse della sinistra socialista tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Convinto assertore dell'unità del partito e della sua funzione di guida quale avanzata della classe operaia, Panzieri visse in prima persona tutti i più difficili momenti della storia italiana del secondo dopoguerra: dall'esperienza del Fronte popolare con il Pci (critico gli aspetti propagandistici e di mera alleanza che il Fronte veniva assumendo in vista delle elezioni del 1948), alla lotta contro la segreteria Morandi, dalla presidenza personale del segretario regionale del Psi in Sicilia alle lotte dei contadini per l'occupazione dei latifondi e delle terre incolte.

E ancora: dall'impegno nella redazione dell'ordine del giorno dell'alternativa socialista al XXX congresso nazionale del Psi di Milano (fece parte della commissione per l'elaborazione della risoluzione organizzativa dell'asse) alla corresponsabilità nella sezione centrale stampa e propaganda del partito; dall'azione più propriamente didattica e di ricerca (Panzieri pubblicò, in collaborazione con la moglie Giuseppina Salza, numerose traduzioni delle opere di Marx e studi giuridici sull'impegno politico in prima persona (dopo aver visto con favore l'unificazione socialista, promossa dall'incontro avvenuto nell'agosto del 1956 a Pralognan tra Nenni e Saragat, la contestò per gli sviluppi verso la vecchia mitologia riformista socialdemocratica); dagli influssi che su parte della sinistra italiana veniva esercitando l'esperienza cinese all'«indimenticabile 1956» dell'invasione sovietica dell'Ungheria e della crisi di Suez; e via dicendo, fino all'esperienza dei «Quaderni rossi» con Toni

Negri, Alberto Asor Rosa e Mario Tronti. Una personalità, dunque, quella di Panzieri, come si può dedurre da questi cenni biografici, forte, complessa, spesso in continua e radicale contraddizione. Stefano Merli ha ora curato per Einaudi la prima parte degli scritti dell'esponente socialista: «L'alternativa socialista». Scritti scelti 1944-1956 (pag. XLIII-199, lire 20.000) colmando un vuoto che si era fatto pesante. Si tratta — come lo stesso Merli scrive nella prefazione al volume — di una raccolta di scritti, inediti o sconosciuti che illuminano — in modo problematico non solo la personalità di Panzieri, ma anche la generazione militante di cui faceva parte, dei primi anni dopo la Resistenza e del periodo della guerra fredda. Si può constatare con mano, quindi, che dell'elaborazione politica della sinistra, Panzieri «si conferma un protagonista e un interprete sempre

acuto, a volte originale, mai subalterno».

Il volume si divide in dieci capitoli, e dagli appunti di vani su «L'opium e Marxismo» arriva all'«Estate e Marxismo», i regolatori universali, per il bene e per il male, dell'attività delle cellule dell'organismo umano. Se ne conoscono ormai numerosissimi; ma ad onta di una stretta similitudine da un punto di vista biotecnico i loro effetti fisiologici sono assai dissimili, e talora due differenti prostaglandine determinano risposte diametralmente opposte da parte dell'organo bersaglio.

Queste sostanze ormonali entrano in gioco nel diabete, nei tumori, nella crescita, nell'ulcera gastrica e duodenale, nelle infiammazioni, nelle reazioni immunologiche, nell'ipertensione e nell'attività sessuale riproduttiva. Una tematica affascinante, quindi, che per la sua importanza ha richiamato al palazzo dei congressi di Firenze — lungo un arco di quattro giorni — mille studiosi da ogni parte del mondo (numerosi i giapponesi); le relazioni presentate sono state ottocento.

Un tour de force notevole, alleggerito comunque dalla constatazione che fin dal primo giorno i giornalisti scientifici accreditati dalla Fondazione Lorenzini hanno potuto disporre del volume contenente gli estratti delle relazioni stesse.

Il prof. Rodolfo Paolletti, presidente della «Lorenzini» e direttore dell'Istituto di farmacologia e farmacognosia dell'Università di Milano, ha avuto una felice definizione delle prostaglandine: «le guardie della salute dell'uomo. Effetti negativi, comunque, si possono avere quando smettono di funzionare (osteoporosi, diabete, tumori). Ecco allora che dalla sempre maggior conoscenza delle loro meccanismi dipendono le relative terapie, mentre particolari speranze possono venir nutrite nella lotta contro i dolori e le metastasi tumorali, le trombosi, l'angina e il reinfarto. Certi cosmetici — ma è un discorso, questo, che

non può essere generalizzato — hanno l'indice puntato contro: contenendo infatti sostanze ormonali estrogeno provocano innaturali incrementi delle prostaglandine; e questi aumenti possono risultare rischiosi per la salute».

Perché questo nome? Perché sono state scoperte inizialmente nella prostata, anche se poi la loro presenza si è potuta riscontrare in tutto il corpo. Esse sono, in altri termini, i regolatori universali, per il bene e per il male, dell'attività delle cellule dell'organismo umano. Se ne conoscono ormai numerosissimi; ma ad onta di una stretta similitudine da un punto di vista biotecnico i loro effetti fisiologici sono assai dissimili, e talora due differenti prostaglandine determinano risposte diametralmente opposte da parte dell'organo bersaglio.

Queste sostanze ormonali entrano in gioco nel diabete, nei tumori, nella crescita, nell'ulcera gastrica e duodenale, nelle infiammazioni, nelle reazioni immunologiche, nell'ipertensione e nell'attività sessuale riproduttiva. Una tematica affascinante, quindi, che per la sua importanza ha richiamato al palazzo dei congressi di Firenze — lungo un arco di quattro giorni — mille studiosi da ogni parte del mondo (numerosi i giapponesi); le relazioni presentate sono state ottocento.

Un tour de force notevole, alleggerito comunque dalla constatazione che fin dal primo giorno i giornalisti scientifici accreditati dalla Fondazione Lorenzini hanno potuto disporre del volume contenente gli estratti delle relazioni stesse.

Il prof. Rodolfo Paolletti, presidente della «Lorenzini» e direttore dell'Istituto di farmacologia e farmacognosia dell'Università di Milano, ha avuto una felice definizione delle prostaglandine: «le guardie della salute dell'uomo. Effetti negativi, comunque, si possono avere quando smettono di funzionare (osteoporosi, diabete, tumori). Ecco allora che dalla sempre maggior conoscenza delle loro meccanismi dipendono le relative terapie, mentre particolari speranze possono venir nutrite nella lotta contro i dolori e le metastasi tumorali, le trombosi, l'angina e il reinfarto. Certi cosmetici — ma è un discorso, questo, che

non può essere generalizzato — hanno l'indice puntato contro: contenendo infatti sostanze ormonali estrogeno provocano innaturali incrementi delle prostaglandine; e questi aumenti possono risultare rischiosi per la salute».

Perché questo nome? Perché sono state scoperte inizialmente nella prostata, anche se poi la loro presenza si è potuta riscontrare in tutto il corpo. Esse sono, in altri termini, i regolatori universali, per il bene e per il male, dell'attività delle cellule dell'organismo umano. Se ne conoscono ormai numerosissimi; ma ad onta di una stretta similitudine da un punto di vista biotecnico i loro effetti fisiologici sono assai dissimili, e talora due differenti prostaglandine determinano risposte diametralmente opposte da parte dell'organo bersaglio.

Queste sostanze ormonali entrano in gioco nel diabete, nei tumori, nella crescita, nell'ulcera gastrica e duodenale, nelle infiammazioni, nelle reazioni immunologiche, nell'ipertensione e nell'attività sessuale riproduttiva. Una tematica affascinante, quindi, che per la sua importanza ha richiamato al palazzo dei congressi di Firenze — lungo un arco di quattro giorni — mille studiosi da ogni parte del mondo (numerosi i giapponesi); le relazioni presentate sono state ottocento.

Un tour de force notevole, alleggerito comunque dalla constatazione che fin dal primo giorno i giornalisti scientifici accreditati dalla Fondazione Lorenzini hanno potuto disporre del volume contenente gli estratti delle relazioni stesse.

Il prof. Rodolfo Paolletti, presidente della «Lorenzini» e direttore dell'Istituto di farmacologia e farmacognosia dell'Università di Milano, ha avuto una felice definizione delle prostaglandine: «le guardie della salute dell'uomo. Effetti negativi, comunque, si possono avere quando smettono di funzionare (osteoporosi, diabete, tumori). Ecco allora che dalla sempre maggior conoscenza delle loro meccanismi dipendono le relative terapie, mentre particolari speranze possono venir nutrite nella lotta contro i dolori e le metastasi tumorali, le trombosi, l'angina e il reinfarto. Certi cosmetici — ma è un discorso, questo, che

non può essere generalizzato — hanno l'indice puntato contro: contenendo infatti sostanze ormonali estrogeno provocano innaturali incrementi delle prostaglandine; e questi aumenti possono risultare rischiosi per la salute».

Perché questo nome? Perché sono state scoperte inizialmente nella prostata, anche se poi la loro presenza si è potuta riscontrare in tutto il corpo. Esse sono, in altri termini, i regolatori universali, per il bene e per il male, dell'attività delle cellule dell'organismo umano. Se ne conoscono ormai numerosissimi; ma ad onta di una stretta similitudine da un punto di vista biotecnico i loro effetti fisiologici sono assai dissimili, e talora due differenti prostaglandine determinano risposte diametralmente opposte da parte dell'organo bersaglio.

Queste sostanze ormonali entrano in gioco nel diabete, nei tumori, nella crescita, nell'ulcera gastrica e duodenale, nelle infiammazioni, nelle reazioni immunologiche, nell'ipertensione e nell'attività sessuale riproduttiva. Una tematica affascinante, quindi, che per la sua importanza ha richiamato al palazzo dei congressi di Firenze — lungo un arco di quattro giorni — mille studiosi da ogni parte del mondo (numerosi i giapponesi); le relazioni presentate sono state ottocento.

Un tour de force notevole, alleggerito comunque dalla constatazione che fin dal primo giorno i giornalisti scientifici accreditati dalla Fondazione Lorenzini hanno potuto disporre del volume contenente gli estratti delle relazioni stesse.

Il prof. Rodolfo Paolletti, presidente della «Lorenzini» e direttore dell'Istituto di farmacologia e farmacognosia dell'Università di Milano, ha avuto una felice definizione delle prostaglandine: «le guardie della salute dell'uomo. Effetti negativi, comunque, si possono avere quando smettono di funzionare (osteoporosi, diabete, tumori). Ecco allora che dalla sempre maggior conoscenza delle loro meccanismi dipendono le relative terapie, mentre particolari speranze possono venir nutrite nella lotta contro i dolori e le metastasi tumorali, le trombosi, l'angina e il reinfarto. Certi cosmetici — ma è un discorso, questo, che

non può essere generalizzato — hanno l'indice puntato contro: contenendo infatti sostanze ormonali estrogeno provocano innaturali incrementi delle prostaglandine; e questi aumenti possono risultare rischiosi per la salute».

Perché questo nome? Perché sono state scoperte inizialmente nella prostata, anche se poi la loro presenza si è potuta riscontrare in tutto il corpo. Esse sono, in altri termini, i regolatori universali, per il bene e per il male, dell'attività delle cellule dell'organismo umano. Se ne conoscono ormai numerosissimi; ma ad onta di una stretta similitudine da un punto di vista biotecnico i loro effetti fisiologici sono assai dissimili, e talora due differenti prostaglandine determinano risposte diametralmente opposte da parte dell'organo bersaglio.

Queste sostanze ormonali entrano in gioco nel diabete, nei tumori, nella crescita, nell'ulcera gastrica e duodenale, nelle infiammazioni, nelle reazioni immunologiche, nell'ipertensione e nell'attività sessuale riproduttiva. Una tematica affascinante, quindi, che per la sua importanza ha richiamato al palazzo dei congressi di Firenze — lungo un arco di quattro giorni — mille studiosi da ogni parte del mondo (numerosi i giapponesi); le relazioni presentate sono state ottocento.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

ENTRO 5 ANNI

Debattere la carie dentaria

NIZZA — Lo specialista britannico Thomas Lehner ha annunciato una scoperta suscettibile di rivoluzionare entro cinque anni l'odontoiatria in tutto il mondo: un vaccino che eliminerà totalmente la carie dentaria.

Uno degli specialisti presenti al congresso ha detto che «è questa la prima volta che viene presentato un vero e proprio vaccino assolutamente efficace contro la carie e con ogni garanzia di essere innocuo». Secondo il prof. Lehner, del Ghey's Hospital di Londra, «nella fase attuale delle ricerche, che proseguono con esperimenti su scimmie, il vaccino immunizza completamente per due anni». La sua azione è immediata il che, come è stato fatto rilevare, consente di cominciare con una vaccinazione la maggior parte delle cure odontoiatriche.

Mancano in questa prima edizione, stampata a Venezia ancora austriaca, le poesie patriottiche come «L'illuminazione degli Appennini», «Il canto degli eroi», «Il popolo a Carlo Alberto», «Il profugo», e soprattutto la notissima, l'unica poesia di Fusiato che tutti conoscono: «L'ultima ora di Venezia»: «... il morbo infuria, / il pan ci manca / sul ponte sventola / bandiera bianca!».

Sergio Brossi

PROSTAGLANDINE: INDISCIPLINATE MA PREZIOSE

Le guardie del corpo

Agiscono da freno e da acceleratore, secondo i casi

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Prostaglandine: un nome difficile ma dal compito estremamente importante per la salvaguardia del nostro organismo. Non eccellono, questo è vero, nella disciplina: sono allora la necessità di conoscerle bene, il più a fondo possibile, con tutti i mezzi che la scienza medica mette a nostra disposizione.

Perché questo nome? Perché sono state scoperte inizialmente nella prostata, anche se poi la loro presenza si è potuta riscontrare in tutto il corpo. Esse sono, in altri termini, i regolatori universali, per il bene e per il male, dell'attività delle cellule dell'organismo umano. Se ne conoscono ormai numerosissimi; ma ad onta di una stretta similitudine da un punto di vista biotecnico i loro effetti fisiologici sono assai dissimili, e talora due differenti prostaglandine determinano risposte diametralmente opposte da parte dell'organo bersaglio.

Queste sostanze ormonali entrano in gioco nel diabete, nei tumori, nella crescita, nell'ulcera gastrica e duodenale, nelle infiammazioni, nelle reazioni immunologiche, nell'ipertensione e nell'attività sessuale riproduttiva. Una tematica affascinante, quindi, che per la sua importanza ha richiamato al palazzo dei congressi di Firenze — lungo un arco di quattro giorni — mille studiosi da ogni parte del mondo (numerosi i giapponesi); le relazioni presentate sono state ottocento.

Un tour de force notevole, alleggerito comunque dalla constatazione che fin dal primo giorno i giornalisti scientifici accreditati dalla Fondazione Lorenzini hanno potuto disporre del volume contenente gli estratti delle relazioni stesse.

Il prof. Rodolfo Paolletti, presidente della «Lorenzini» e direttore dell'Istituto di farmacologia e farmacognosia dell'Università di Milano, ha avuto una felice definizione delle prostaglandine: «le guardie della salute dell'uomo. Effetti negativi, comunque, si possono avere quando smettono di funzionare (osteoporosi, diabete, tumori). Ecco allora che dalla sempre maggior conoscenza delle loro meccanismi dipendono le relative terapie, mentre particolari speranze possono venir nutrite nella lotta contro i dolori e le metastasi tumorali, le trombosi, l'angina e il reinfarto. Certi cosmetici — ma è un discorso, questo, che

non può essere generalizzato — hanno l'indice puntato contro: contenendo infatti sostanze ormonali estrogeno provocano innaturali incrementi delle prostaglandine; e questi aumenti possono risultare rischiosi per la salute».

Perché questo nome? Perché sono state scoperte inizialmente nella prostata, anche se poi la loro presenza si è potuta riscontrare in tutto il corpo. Esse sono, in altri termini, i regolatori universali, per il bene e per il male, dell'attività delle cellule dell'organismo umano. Se ne conoscono ormai numerosissimi; ma ad onta di una stretta similitudine da un punto di vista biotecnico i loro effetti fisiologici sono assai dissimili, e talora due differenti prostaglandine determinano risposte diametralmente opposte da parte dell'organo bersaglio.

Queste sostanze ormonali entrano in gioco nel diabete, nei tumori, nella crescita, nell'ulcera gastrica e duodenale, nelle infiammazioni, nelle reazioni immunologiche, nell'ipertensione e nell'attività sessuale riproduttiva. Una tematica affascinante, quindi, che per la sua importanza ha richiamato al palazzo dei congressi di Firenze — lungo un arco di quattro giorni — mille studiosi da ogni parte del mondo (numerosi i giapponesi); le relazioni presentate sono state ottocento.

Un tour de force notevole, alleggerito comunque dalla constatazione che fin dal primo giorno i giornalisti scientifici accreditati dalla Fondazione Lorenzini hanno potuto disporre del volume contenente gli estratti delle relazioni stesse.

Il prof. Rodolfo Paolletti, presidente della «Lorenzini» e direttore dell'Istituto di farmacologia e farmacognosia dell'Università di Milano, ha avuto una felice definizione delle prostaglandine: «le guardie della salute dell'uomo. Effetti negativi, comunque, si possono avere quando smettono di funzionare (osteoporosi, diabete, tumori). Ecco allora che dalla sempre maggior conoscenza delle loro meccanismi dipendono le relative terapie, mentre particolari speranze possono venir nutrite nella lotta contro i dolori e le metastasi tumorali, le trombosi, l'angina e il reinfarto. Certi cosmetici — ma è un discorso, questo, che

non può essere generalizzato — hanno l'indice puntato contro: contenendo infatti sostanze ormonali estrogeno provocano innaturali incrementi delle prostaglandine; e questi aumenti possono risultare rischiosi per la salute».

Perché questo nome? Perché sono state scoperte inizialmente nella prostata, anche se poi la loro presenza si è potuta riscontrare in tutto il corpo. Esse sono, in altri termini, i regolatori universali, per il bene e per il male, dell'attività delle cellule dell'organismo umano. Se ne conoscono ormai numerosissimi; ma ad onta di una stretta similitudine da un punto di vista biotecnico i loro effetti fisiologici sono assai dissimili, e talora due differenti prostaglandine determinano risposte diametralmente opposte da parte dell'organo bersaglio.

Queste sostanze ormonali entrano in gioco nel diabete, nei tumori, nella crescita, nell'ulcera gastrica e duodenale, nelle infiammazioni, nelle reazioni immunologiche, nell'ipertensione e nell'attività sessuale riproduttiva. Una tematica affascinante, quindi, che per la sua importanza ha richiamato al palazzo dei congressi di Firenze — lungo un arco di quattro giorni — mille studiosi da ogni parte del mondo (numerosi i giapponesi); le relazioni presentate sono state ottocento.

Un tour de force notevole, alleggerito comunque dalla constatazione che fin dal primo giorno i giornalisti scientifici accreditati dalla Fondazione Lorenzini hanno potuto disporre del volume contenente gli estratti delle relazioni stesse.

Il prof. Rodolfo Paolletti, presidente della «Lorenzini» e direttore dell'Istituto di farmacologia e farmacognosia dell'Università di Milano, ha avuto una felice definizione delle prostaglandine: «le guardie della salute dell'uomo. Effetti negativi, comunque, si possono avere quando smettono di funzionare (osteoporosi, diabete, tumori). Ecco allora che dalla sempre maggior conoscenza delle loro meccanismi dipendono le relative terapie, mentre particolari speranze possono venir nutrite nella lotta contro i dolori e le metastasi tumorali, le trombosi, l'angina e il reinfarto. Certi cosmetici — ma è un discorso, questo, che

non può essere generalizzato — hanno l'indice puntato contro: contenendo infatti sostanze ormonali estrogeno provocano innaturali incrementi delle prostaglandine; e questi aumenti possono risultare rischiosi per la salute».

Perché questo nome? Perché sono state scoperte inizialmente nella prostata, anche se poi la loro presenza si è potuta riscontrare in tutto il corpo. Esse sono, in altri termini, i regolatori universali, per il bene e per il male, dell'attività delle cellule dell'organismo umano. Se ne conoscono ormai numerosissimi; ma ad onta di una stretta similitudine da un punto di vista biotecnico i loro effetti fisiologici sono assai dissimili, e talora due differenti prostaglandine determinano risposte diametralmente opposte da parte dell'organo bersaglio.

Queste sostanze ormonali entrano in gioco nel diabete, nei tumori, nella crescita, nell'ulcera gastrica e duodenale, nelle infiammazioni, nelle reazioni immunologiche, nell'ipertensione e nell'attività sessuale riproduttiva. Una tematica affascinante, quindi, che per la sua importanza ha richiamato al palazzo dei congressi di Firenze — lungo un arco di quattro giorni — mille studiosi da ogni parte del mondo (numerosi i giapponesi); le relazioni presentate sono state ottocento.

DA SOLA O IN APPOGGIO AD ALTRE CURE

Reumo-artropatie e terapia locale

Quando un processo reumatico interessa o predomina in una o poche articolazioni si può preferire alle cure mediche generali, delle quali ben conosciamo i limiti e gli inconvenienti, una terapia locale, da sola o in appoggio ad altri trattamenti medici.

L'idea di iniettare un medicamento direttamente nel cavo articolare non è certamente nuova. In effetti, per anni i pazienti artropatici hanno chiesto ai medici perché non si iniettasse qualche cosa direttamente nell'articolazione dolorosa. Le sostanze utilizzate per questo tipo di cure sono diverse, come pure diverse sono le loro proprietà, tali comunque da essere sufficientemente attive per distruggere il tessuto sinoviale o, quanto meno, per ridurre la proliferazione, determinando nello stesso tempo solo dei modesti effetti collaterali.

Tali sostanze sono i sali d'oro, la clorochina, gli antipsicofici, le sostanze radioattive e il tetrossido di osmio. Attualmente trovano giusto impiego a seconda dei casi i prodotti radioattivi quali l'itrio 90 e l'erbio 169 (ambidue hanno la favorevole caratteristica di emettere radiazioni beta, cioè non pericolose) e soprattutto il tetrossido di osmio.

Le articolazioni che più si prestano a queste metodiche, anche perché più facilmente aggredibili, sono il ginocchio e la spalla. Ben si intende che in mani sperimentate tali metodi possono essere applicati a tutte le articolazioni, anche quelle più piccole o nascoste. Quando si utilizzano le sostanze radioattive, inoltre, l'intervento terapeutico è controindicato nelle persone in età feconda per il pericolo di alterazioni atomiche o genetiche degli organi riproduttori.

I risultati sono in genere molto soddisfacenti, a patto di una corretta tecnica e di un'esatta scelta dei malati. Ovviamente l'efficacia è tanto maggiore quanto minori sono le lesioni ossee e cartilaginee, cioè in pratica quanto più precoce è l'intervento. I vantaggi della sinoviolitica rispetto alla sinoviotomia chirurgica sono in sostanza la sua facilità di esecuzione, l'assenza di cicatrici deturpanti e la possibilità di reiterate iniezioni.

Oltre a queste tecniche locali, che appartengono a buon diritto alla terapia di fondo, capaci cioè di curare la malattia analogamente a quanto accade con i farmaci somministrati per via generale, esiste la possibilità, ormai lungamente consolidata, di una terapia locale sintomatica. Per questa sono stati impiegati vari rimedi: olio di paraffina, silicone, anestetici e infine derivati semi-sintetici del cortisone. Specialmente questi ultimi hanno trovato ampia e molto spesso anche eccessiva diffusione in quasi tutte le malattie reumatiche.

A questo proposito alla luce della attuale conoscenza si può sinteticamente affermare: la terapia locale con preparati cortisonici è solo un metodo coadiuvante e quindi deve essere coordinato nell'ambito del piano generale di trattamento; la sua efficacia è indubbia, ma a patto di saperla limitare a dosaggi più bassi possibili e non troppo reiterati al fine di ridurre al minimo i fenomeni distruttivi che tale cura può comportare. Questo assunto è valido specie nei reumatismi cronici, non ci stancheremo mai di ripeterlo — i cortisonici per via intra-articolare devono essere impiegati solo come provvedimento addizionale, limitato ai casi nei quali il dolore è particolarmente grave e persistente.

Basilio D'Agnolesco
Primario medico-professore di reumatologia dell'Università di Trieste

VOCE — I professionisti della voce (attori, cantanti, speaker) dovrebbero sottoporsi a una visita preventiva dell'organo che stabilisce la prognosi vocale. Lo ha suscitato il prof. De Santis, docente di foniatria all'Università di Roma.

IN FASE DI STUDIO NEGLI STATI UNITI

Un farmaco per dimagrire senza sacrifici alimentari

WASHINGTON — Un nuovo farmaco che farà dimagrire senza costringere a sacrifici alimentari o a esercizi fisici è in fase di studio presso alcuni laboratori americani. Lo afferma la «Washington post» aggiungendo che la nuova specialità farmaceutica, alla preparazione della quale lavorano ricercatori in Indiana, Carolina del Nord e New Jersey, sull'organismo umano gli stessi effetti metabolici dell'attività fisica e sportiva, riducendo i grassi superflui secondo il principio della «termogenesi», causando talvolta un lieve stato febbrile. Restano ancora da accertare gli effetti secondari del prodotto in preparazione, e non è da escludere la possibilità che il peso perduto sia riacquisito rapidamente poco dopo la fine del trattamento. Gli esperti, comunque, sono sempre stati d'accordo nell'affermare che l'unica maniera sicura di dimagrire è quella di mangiare meno e fare attività fisica.

Ma non tutte le persone sono in grado di correre, camminare o compiere altri tipi di attività sportiva e ginnica: inoltre l'esperienza ha dimostrato che pochi hanno la capacità o la forza di volontà per ridurre le proprie abitudini alimentari. I ricercatori che stanno mettendo a punto il nuovo farmaco hanno finora limitato i propri esperimenti su cavie, e precisano che un eventuale successo del loro lavoro dipenderà dalla certezza che il preparato non provochi disturbi secondari. Probabilmente il farmaco non sarà somministrato ai pazienti prima di altri cinque anni, durante i quali i laboratori proseguiranno i loro studi.

CONOSCENZE PIÙ AGGIORNATE DAL CONGRESSO DI BATH

Termologia, nuova indicazione diagnostica

La ricerca affannosa, e per questo un po' disordinata, della messa a punto di una diagnostica nuova, valida e inerte sia dal lato chirurgico sia radiante, quella che solitamente si usa chiamare termografia, aveva trascurato sino ad oggi il momento ben più importante dello studio termico, la causa originaria e prima delle mutazioni dei livelli di calore.

Al recente congresso internazionale di Bath, si è voluta dare questa impostazione più scientifica e più razionale, si è voluto ampliare il già vasto raggio di interesse conosciuto addentrando nella fisiologia e nella patologia di varie fasi della vita, studiando, per mezzo di strumenti computerizzati, il comportamento del calore durante l'accrescimento del neonato, nell'anziano, nelle varie fasi di riposo e di attività dell'organismo, nel sonno, nella fatica fisica e intellettuale, nei diversi campi dello sport, nella dispersione

del calore del nostro corpo. E nata così la termologia.

La termologia ha volutamente trascurato il ruolo della diagnostica precoce dei tumori della mammella, nella

«Medical Tribune» in edizione italiana

CASTROCARO — All'annuale incontro tra specialisti medici pratici, il direttore di «Stampa medica

GIORNALE DI TRIESTE

ALLARMATA NOTA DEI SINDACATI

«Porfirio»: si paventa una chiusura definitiva

Affievolite le speranze di un accordo extragiudiziale. Un appello agli enti pubblici per riaprire i cantieri

A una quindicina di giorni dall'ultima, definitiva scadenza per tentare di estinguere in via extragiudiziale il fallimento della «Porfirio Spa», una delle società dell'ex presidente degli industriali Paolo Tassi, la federazione Cgil-Cisl-Uil del settore costruzioni manifesta viva preoccupazione per la sorte degli ex dipendenti e dei cantieri, ancora chiusi.

In una nota diffusa dopo l'ultimatum delle verifiche degli statuti passivi della Porfirio Spa, i sindacati germanici: «Le speranze di garantire un lavoro agli edili disoccupati e di riaprire i cantieri in tempi brevi, sono ormai destinate a rimanere tali. Si tratta di un grave, pesante, ulteriore colpo alla già dissestata economia triestina e all'occupazione industriale». E la nota preoccupa tanto più i sindacati perché «si fa rilevare che i lavoratori hanno cercato tutte le soluzioni e accettato senza condizioni un accordo che però non ha trovato

rispondenza negli ambienti finanziari ed economici della città».

La Flic è pessimista: «Dopo una serie di rinvii e di tentativi di possibili soluzioni il rischio ormai certo è quello di

trovarci tutti di fronte a una situazione irreparabile e di difficile gestione, che sarà pagata ad alto prezzo per tutta la collettività». Cgil-Cisl-Uil rivolgono comunque un ultimo appello a tutte le componenti coinvolte nella soluzione extragiudiziale «a operare col massimo sforzo nei tempi ancora utili per evitare un fallimento che risulterebbe deleterio per centinaia di famiglie di lavoratori, di cooperatori e di sfrattati».

E infine la Flic «ritiene doveroso richiamare anche l'attenzione delle forze politiche e amministrative, della Regione e degli enti pubblici, affinché le stesse iniziative politiche e finanziarie adottate per la soluzione dei punti di crisi presentati e presenti in città, siano attivate anche in questo caso, non secondario soprattutto rispetto al numero dei lavoratori interessati e ai risvolti economici e sociali che produce».

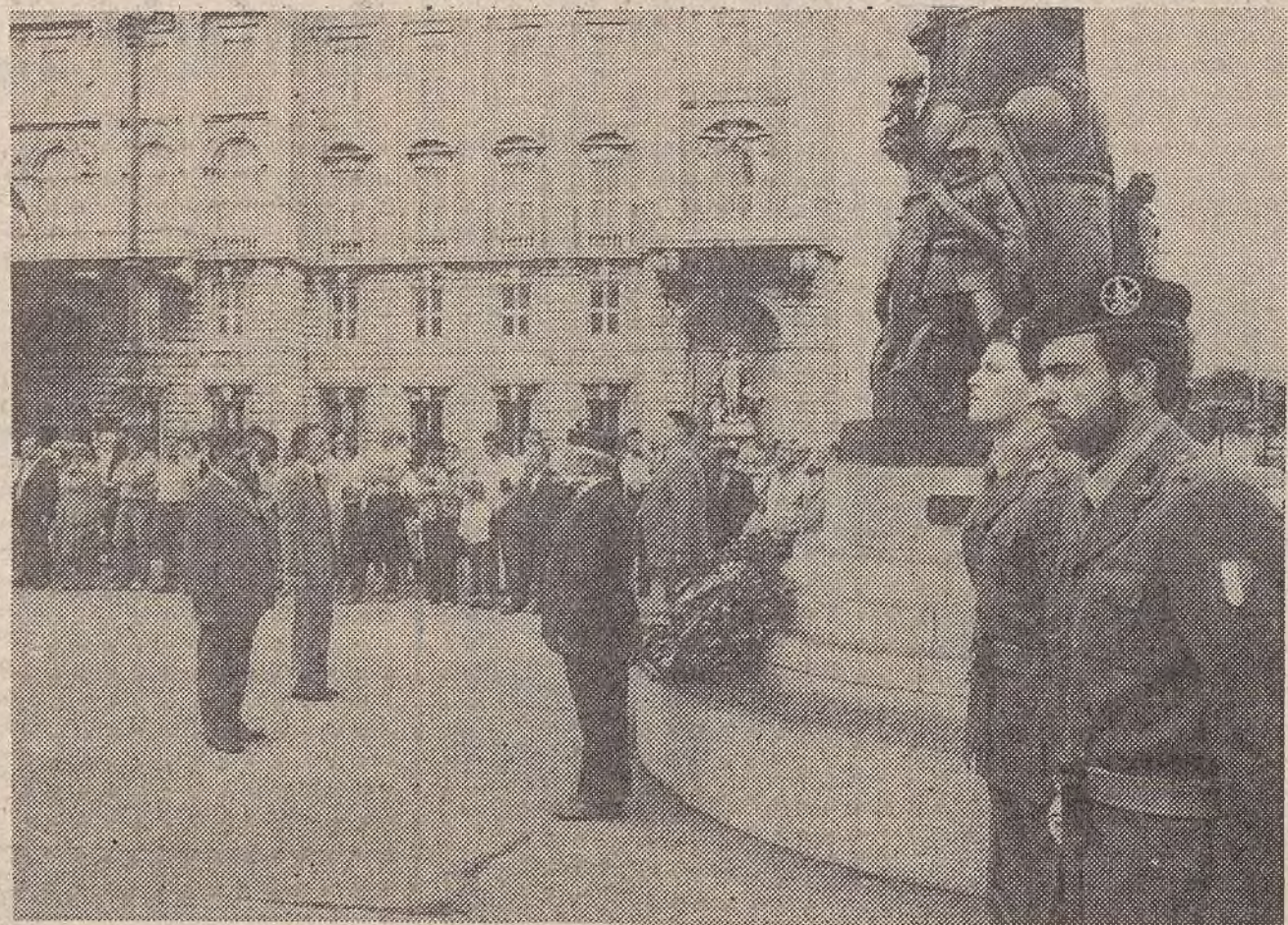
COMUNE

Appalti lavori per 1,6 miliardi

È stato aggiudicato in sede comunale a un'impresa specializzata di Udine un consistente appalto di lavori fognari e stradali. Le opere riguarderanno il ripristino e il consolidamento di vari tratti di fognature, lavori di sistemazione stradale, nonché l'eliminazione di notevoli quantità di detriti alluvionali accumulatisi nei torrenti sotterranei cittadini. Il costo previsto dei lavori è stato stabilito contrattualmente in un miliardo e 670 milioni circa.

L'ANNIVERSARIO DEGLI ALTOPIANI

Glorie di autieri



Nell'anniversario della battaglia degli altopiani, che nel maggio del 1916 evitò che gli austriaci invadessero il Veneto e aggrassero lo schieramento italiano sul Carso e sull'Isonzo, una solenne cerimonia si è tenuta ieri mattina

in piazza dell'Unità d'Italia. Nell'occasione è stato ricordato quello che fu il primo grande trasporto di masse militari con automezzi. Alla cerimonia, organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale au-

tieri d'Italia, hanno partecipato, oltre ad alcuni reduci, autorità e rappresentanze di Trieste, Udine e di alcune cittadine friulane quali Palmanova, Venzone, Ovaro e San Daniele.

(Ita/foto)

Autobus sostitutivi di treni soppressi

È entrato ieri in vigore su tutte le linee ferroviarie nazionali l'orario estivo, che avrà termine il 25 settembre. Per poter assicurare la regolarità dei servizi merci durante la stagione estiva e per superare temporanee carenze di personale addetto alla circolazione dei treni, sono state previste in tutti i comparti ferroviari sostituzioni di alcuni treni viaggiatori con autoservizi.

Nel compartimento di Trieste il programma dei treni che saranno sostituiti è il seguente: linea Trieste-Portogruaro: saranno effettuati con autobus i treni 4555, 4558, 4566; linea Trieste-Villa Opicina: saranno effettuati con autobus i treni 4569 e 4570; linea Trieste-Udine: saranno effettuati con autobus i treni 4547, 4554, 4556 e 4553; linea Udine-Tarvisio: saranno effettuati con autobus i treni 4580, 2624, 9635 e 4573.

Gli orari dei treni sostituiti ed i punti di fermata degli autobus sono indicati nell'orario ufficiale delle Fs.

■ «CALEGARI» — Giovedì alle 20 al circolo «Calegari» di via San Francesco 34, avrà luogo la proiezione di una serie di diapositive a colori che sarà presentata dallo stesso autore, Livio Rugliano, sulla «Natura meravigliosa delle Dolomiti».

In poche righe

Convegno sul trasporto del carbone

Nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, inizia questa mattina alle 9.30 il convegno sul tema «Sistemi di trasporto integrati per il rifornimento e la distribuzione di carbone via Alto Adriatico». L'iniziativa è promossa dall'Associazione italiana di tecnica navale e dall'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana. In mattinata, relazioni saranno svolte dagli ingegneri Crippa e Carnevali («terminal transoceanici per carboni»), Lodato («Approvvigionamento di carbone via Alto Adriatico: proposte operative») e Giacomazzi («Trasporto carbone: confronto energetico ed economico tra sistema slurry e sistema bull»). Nel pomeriggio, con inizio alle 16, ci sarà una tavola rotonda.

Assemblea dell'Alto Adriatico

La federazione metalmeccanica Cgil-Cisl-Uil informa gli ex dipendenti del Cantiere Alto Adriatico (operai e impiegati) che stamane, nella sede dell'Anicaf (piazza Valmaura) si terrà alle 9 un'assemblea informativa. Verrà illustrato il programma per lo svolgimento dei corsi professionali finalizzati per qualificazione e riqualificazione.

Cantieri: manifestazione a Montefalcone

Si svolge questa mattina a Montefalcone, nella sala mensa dell'Italcantieri, la manifestazione nazionale promossa dai sindacati di categoria in coincidenza con l'inizio della cassa integrazione guadagni per 600 lavoratori. Scopo dell'iniziativa è quello di favorire l'acquisizione di un pacchetto di commesse e di finalizzare la cassa integrazione alla ripresa produttiva. Saranno presenti delegazioni di tutti i cantieri italiani.

Incrocio degli Usa in porto

Giunge oggi in porto l'incrociatore «Harry E. Yarnell», della Sesta flotta Usa, per una visita che si protrarrà fino a mercoledì. Durante la permanenza della nave sono previsti incontri sportivi tra formazioni di marinai americani e squadre locali.

Circolo commercio e turismo

In via San Nicolò 7 si inaugura questa sera, alle 18.30, il nuovo «Circolo del commercio e del turismo di Trieste» promosso dall'Unione commercianti.

Volpe morta a Gropada: rabbia?

Una grossa volpe maschio, forse rabida, è stata trovata morta in un campo di Gropada alta, a circa mille metri dall'abitato. Sul corpo della bestia non ci sono tracce di arma da fuoco, né d'investimento stradale, e del resto anche se sia stata uccisa da un veleno è escluso. Dalle tracce che ha lasciato prima di morire, si capisce chiaramente che ha girato parecchio all'interno del campo, costeggiando il muretto, in cerca di un'uscita. «Ma per una volpe sana — dicono alla federazione italiana della caccia, che si è occupata dell'animale morto su segnalazione dell'Enpa — saltare un muretto di un metro è uno scherzo. Che questa non ci sia riuscita non è per niente un buon segno». Il corpo della volpe, comunque, è stato già mandato all'Istituto zooprofilattico di Basiglio, dove sarà sottoposto alle prime analisi per stabilire se in effetti l'animale fosse rabido.

CALENDARIETTO

Oggi: Maria Ausiliatrice. - Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.38; la luna si leva alle 6.34 e cala alle 22.17.
Ieri: temperatura massima gradi 22,8 minima 19,8; pressione millibar 1010,7 in diminuzione; umidità 67 per cento; vento km 16 da Est-Sud-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,4; pioggia caduta mm 0,02. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare)

Maree oggi: alta alle 13.04 con cm 38, e alle 21.49 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 6.10 con cm 65 e alle 18.23 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43; via Tor San Pietro 2; via Felluga 46; via Mascagni 2. Solo a chiamata: Sistiana e Basovizza.

Farmacie aperte anche dalle 18.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Pietro 2, tel. 421949; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Solo a chiamata: Sistiana tel. 299197 e Basovizza tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno) via Giulia 1, via San Giusto 1.

Solo a chiamata: Sistiana e Basovizza.

Turisti autisti: aperture (il sabato e la domenica): tel. 761519.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-9) tel. 722927; stradale (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 69441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 77001.

Automobile club d'Italia (sede stradale): telefono 116.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

ESCI DALLA SOLITA ROUTINE CON



SOGGIORNI IN MONTAGNA:

— in alberghi a FORNÌ DI SOPRA, S. STEFANO DI CADORE, SESTO, S. VIGILIO DI MAREBBE, COLFOSCO, FOLGARIDA, POZZA DI FASSA, quote da L. 161.000

— in residences a S. CANDIDO - PRATO ALLA DRAVA quote da L. 130.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

SORDITÀ

Il centro oloacustico MAICO presenta i nuovi ritrovati delle protesi acustiche. Prova gratuita e senza impegno.

MAICO, via Malolico 1 - TS

Riparazioni di tutti i tipi di protesi e valutazioni ottimali per eventuali permute.

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT S.r.l.

STUDIO DENTISTICO

TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

SABATO CHIUSO

INIZIATIVE DI OGNI TIPO ESCOGITATE DAI VARI GRUPPI

Non solo comizi sul fronte elettorale

Trentamila questionari spediti nelle case dal Pri - Una nuova proposta del Mit - Polemica tra Movimento Trieste e LpT - Jole Burlo (Pci): «americanate del Psi»

Il confronto elettorale non avviene soltanto attraverso i classici comizi — sempre più intensi nelle vie e nelle piazze cittadine — ma anche mediante una serie di varie iniziative propagandistiche: convegni, manifestazioni, perfino a suon di denunce di carte bollate (vedi gli esposti alla magistratura del Movimento Trieste contro il Msi e quelli della Lista tricolore contro il Movimento Trieste, il Movimento Friuli e la LpT). Il Pri dal canto suo ha ideato

Comizi oggi

Queste le manifestazioni elettorali preannunciate per oggi dai vari partiti:

Dei 11, via Capodistria (Rosanna Poletti, Locchi e Cannone); 12, Alture (Triciclini, Cerza e Orlando); 13, Borgo S. Nazario (Bensi, Codari e Ricchetti); 19,30, piazzale Monte Re (Bensi, Zannarich e Colotti).

Pki ore 19.30, piazza Goldoni (con Alfredo Biondi, vicesegretario nazionale del partito).

Pci ore 19, Zindus (Budini).

Dpr ore 19.30, strada vecchia dell'istria (Udina e Marchi); 18.30, via Zorutti (Cusmich e Meloni); 19, Barcola (Cusmich).

Msi ore 19, via Donatoni (Sulli); 19, piazzale Trieste (Depoli); 19.30, via Ghirlandola (Sulli).

Lista tricolore: ore 12, borgo S. Nazario (Muriti e Giorgina Turich Blasoni); 12.30, piazza Repubblica (Perfoglio); 18, via delle Forc (Orlana Todisco; Rebeschini e Giorgina Turich Blasoni).

LpT ore 17.30, piazza Pucher (Giuliana Vlacchi).

Dpr ore 13, alla GMT (Alberto Toniole, della direzione nazionale).

Un'inchiesta fra i cittadini, il Mit ha lanciato una proposta per l'autonomia integrale — espressione ecologica del Movimento Trieste — attacca la LpT con comunicati stampa. L'iniziativa del Pri si è concretata con l'invio a 30 mila famiglie di un questionario con una serie di domande tese a conoscere l'opinione dei triestini sull'operato del governo Spadolini e in genere su quello delle forze politiche. Con ciò i repubblicani si ripromettono di ascoltare i giudizi del più alto numero di persone sull'operato del Pri e sui problemi locali ritenuti più importanti e urgenti. I risultati dell'inchiesta saranno presentati e discussi pubblicamente.

Ed ecco la proposta del Movimento indipendentista triestino. In una nota del segretario Giovanni Marchesich si prende atto che «è stata infranta la legge che voleva legare la zona A e la zona B del Dlt in uno stato indipendente, libero e sovrano» e si lancia l'istanza di un «autonomia integrale» (legislativa, finanziaria e amministrativa) che realizzi a Trieste «quanto è stato fatto per la Val d'Aosta e l'Alto Adige». E ciò perché «è contro natura il voler legare insieme i divergenti interessi triestini e friulani ed è una burla il considerare Trieste una capitale giuridica mentre al Consiglio regionale sono i friulani a dettare legge». Nel sostenere il distacco di Trieste dal Friuli, il Mit chiede inoltre la zona franca integrale, l'ammodernamento del porto e il potenziamento delle industrie cantieristiche, la valorizzazione dei giovani, l'adeguamento di pensioni e salari al costo della vita.

Tali proposte — informa il Mit — hanno avuto reazioni favorevoli da parte della LpT e in particolare da Eno Tossi,

già candidato della LpT, e dall'on. Aurora Gruber Benzo e dall'ex presidente Rodolfo Bassani che, in una lettera, esprimono «complicità per l'evoluzione autonomistica del Mit» e l'auspicio che queste posizioni «innovative» possano concretarsi in un «affiancamento-costruttivo nello svolgimento della battaglia elettorale».

Dagli ecologisti del Movimento Trieste — si registra infine — viene denunciato come «propagandistico» il vanto della LpT d'aver acquistato il Silos per un suo utilizzo quale centro commerciale in alternativa alle baracche davanti alla Stazione. Niente è stato fatto dalla LpT perché il piano regolatore non vincoli il Silos, invece, unicamente a posteggiare: solo «demagogia», quindi, la dichiarazione di voler risolvere «lo scempio della baraccolopoli magliara».

Ed ecco una sintesi dei discorsi politici registrati in quest'ultimo, intenso week-end. In un incontro con i candidati del Psi, l'on. Lenoci, responsabile nazionale del settore stampa e propaganda del partito, ha duramente polemizzato con la LpT definendola «un crogiolo di esperienze personali e di passati politici tra i più disparati e variopinti, che vede anche la presenza di ex simpatizzanti del Msi e che dopo il fallimento di un'amministrazione abortita in un commissariamento intende chiedere ancora fiducia ai triestini». Ed ha concluso: «Senza collegamento con le istituzioni nazionali e con quelle forze cui oggi il Paese guarda con attenzione e interesse, non è possibile risolvere le questioni di una grande città come Trieste».

Per il Pci, Ravel Kodric ha sostenuto che «solo un'affermazione elettorale comunista consentirà di avviare anche a Trieste un'alternativa democratica al governo della Dc e a chi, come la LpT, denunciano a parole lo ha conservato e nutrito con i fatti».

E Jole Burlo ha ironizzato sulla «spettacolarità all'am-

ericana» dell'annunciato comizio di Craxi, chiedendosi a proposito della presenza di Nino Benvenuti se si tratti di una «conversione» dell'ex consigliere comunale del Msi o di una «svista» dei socialisti.

Per il Msi, Almerigo Grilz ha sostenuto che la «battaglia contro il bilinguismo» ha evidenziato come il suo partito sia l'unica forza di vera opposizione che abbia la volontà e la capacità di opporsi alle manovre tendenti a snazionalizzare Trieste. E Mauro Di Giorgio ha rilevato che «bisogna risanare il centro storico cittadino perseguendo una politica urbanistica che punti a favorire gli insediamenti abitativi; ma è necessaria — ha soggiunto — anche un'azione di vigilanza continua del Comune e delle autorità di Ps per scoraggiare quelle attività di sottobosco che hanno trasformato il borgo teresiano in un bazar di tipo balcanico».

Per la Lega comunista rivoluzionaria — che annuncia la propria partecipazione alla manifestazione del 5 giugno a Roma contro la visita di Reagan — Carlo Vurachi, del comitato centrale del partito, ha così sintetizzato il programma della propria campagna: «Una lista comunista contro il municipalismo e contro il nazionalismo per una soluzione operaia della crisi».

La casa: un bene essenziale sempre più difficile da ottenere. Una situazione drammatica a Trieste come nel resto del paese. «Spostare l'attenzione sul consumatore, conoscere le esigenze del mercato, rivalutare la professionalità degli operatori immobiliari, sono tutte iniziative che potrebbero però creare i presupposti per un'inversione di tendenza».

Sono elementi di riflessione, ma soprattutto suggerimenti operativi, emersi al convegno regionale della Fiabci (Federazione internazionale delle professioni immobiliari). Raggruppamenti agenti, amministratori, periti, costruttori, consiglieri ed esperti immobiliari, la Fiabci è diffusa in 41 paesi con un milione di pro-

fessionisti aderenti. «I suoi fini — come ha sottolineato il presidente nazionale ing. Maurizio Galimberti — sono la difesa della proprietà e della professionalità dei suoi aderenti, che non è ancora tutelata giuridicamente».

Una professionalità che invece andrebbe valorizzata, in quanto il lavoro degli operatori immobiliari, che possa servire da residence, albergo, casa di proprietà, com'è emerso da una relazione di Antonino Sedowski, e che risponda così al neo coniato concetto di turismo orizzontale, soddisferebbe le esigenze in questo campo.

Un problema certamente attuale. Lo stato leggero di materia in media due volte l'anno, mentre la Regione ha appena approvato il testo unico in materia di edilizia residenziale pubblica, che è stato illustrato dal geom. Roberto Fonda.

Un problema anche sentito e lo dimostrano i numerosi interventi al dibattito. Il geom. Polito, vicepresidente del Collegio agenti d'affari, ha lamentato carenze legislative e ha elencato molti rimedi. L'avv. Armando Fast, presidente della proprietà edilizia, ha detto che a Trieste le aree ci sono, ma non c'è la volontà politica di operare. «Ci si era proposti — ha concluso — di portare in dieci anni gli appartamenti da 118 mila a 132 mila. In realtà la cifra originaria è aumentata solo di qualche centinaio di unità».

Un raduno cicloturistico

La sezione cicloturismo del circolo ricreativo dell'Azienda consorziale trasporti organizzata per domenica 6 giugno un raduno cicloturistico, non competitivo, su un percorso di 57 chilometri attraverso vari rioni cittadini e l'altopiano. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al Cral-Act di via dei macelli, ogni giorno (escluso il sabato) dalle 16 alle 19 (tel. 814274).

IMPRESSIONE E CORDOGLIO IN CITTÀ

Amici dei Godina gli altri due morti

Un noto commerciante di Villaco e sua moglie Avevano progettato assieme il viaggio a Vienna



Dea Piccioni Godina

Grande impressione ha suscitato in città la tragica fine di Ugo Godina e di sua moglie Dea Piccioni, rimasti uccisi in uno spaventoso incidente stradale nei pressi di Scheffling, in Stiria, mentre viaggiavano verso Vienna insieme a due amici austriaci, Walter e Gertraud Reithofer. Tutti e quattro sono rimasti carbonizzati nel rogo della «Bmw» di Godina, che è scivolata in curva sul fondo stradale bagnato (pioveva a dirotto) ed è andata a scontrarsi frontalmente contro un'auto carinziana che avanzava in direzione opposta. Anche i coniugi Jockensteiner, che occupavano l'altra macchina, sono rimasti uccisi.

«Non ci sarà nessuna inchiesta — ci hanno detto alla gendarmeria di Scheffling — per approfondire la dinamica dell'incidente. Poiché tutte le persone coinvolte sono morte, alla magistratura austriaca non interessa continuare ad indagare: per qualsiasi evenienza, varrà la descrizione dei fatti, che del resto sono chiari, fornita da noi. Trasmetteremo la nostra versione alla magistratura, e su questa ci si dovrà basare in caso di eventuali controversie».

«I due Reithofer — aggiungono alla gendarmeria — erano anch'essi discretamente conosciuti a Villaco: lui commerciava in legnami e lei la-

vorava alla Cassa di Risparmio della cittadina. Vari testimoni ci hanno confermato che l'intenzione dei quattro era di rimanere qualche giorno insieme a Vienna. Gli austriaci volevano far visitare la città ai triestini».

Invece, i quattro a Vienna non ci sono mai arrivati. Li ha fermati la pioggia, nel cuore della Stiria. Le salme dei due triestini — dichiara la gendarmeria di Scheffling — sono a disposizione dei parenti, che del resto hanno già annunciato il loro arrivo.

Ieri, infatti, Giuseppe Godina, il padre, e Sergio, il fratello, sono partiti nel primo pomeriggio alla volta del paesino stiriano per riportare le salme in Italia.

■ UMI — Questa sera, alle 19 Enzo Barbavero presenterà il libro «L'Annuario adriatico» dello scrittore Ciro Mangano. La manifestazione avrà luogo nella sede dell'Unione monarchica italiana di via Imbriani 4 (tel. 61012). Alla presenza dell'autore verranno raccolte le firme dei convenuti sulla copia del volume che sarà inviata in omaggio ad Umberto di Savoia. Ingresso libero.

■ SENSO UNICO — Per l'esecuzione di lavori di rettificazione stradale è istituito a partire da oggi e per il tempo necessario al completamento delle opere, il senso unico di marcia per tutti i veicoli sul piazzale dell'autostrada e sul tratto comunale di via Carnaro, con direzione da via Doda alla SS 202.

Triestine, triestini,

La LISTA ha acceso quattro anni fa la fiaccola dell'ultima e seria speranza per la salvezza di TRIESTE.

Vorrebbero spegnere questa fiaccola e purtroppo anche con l'aiuto di truppe locali.

Donne e uomini di Trieste, non permettetelo!

Il voto del 6 giugno è un'occasione che potrebbe non tornare più Ricordatelo e riflettete. Anche per questo votate



le donne e gli uomini della LISTA PER TRIESTE

OPERAZIONE MAGGIO: dall'8 al 31/5

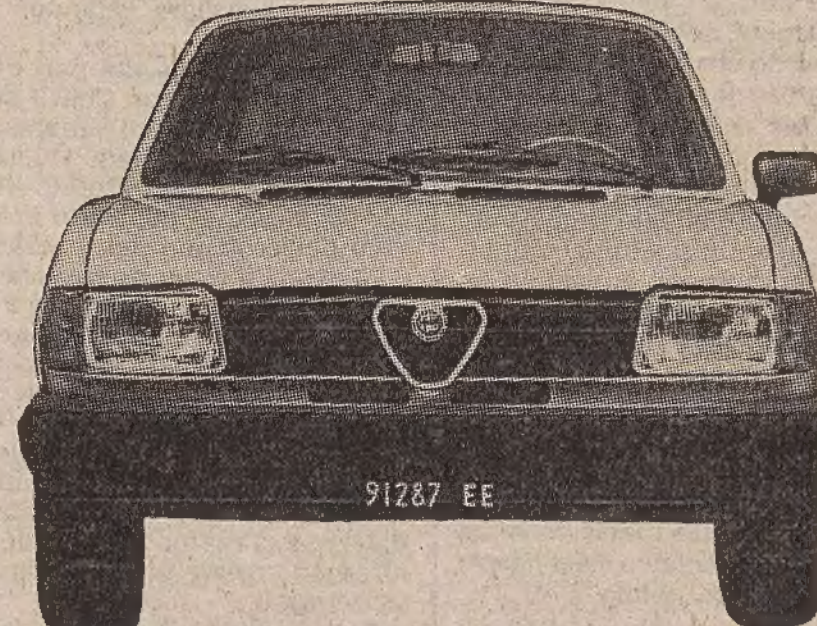
Alfa Romeo

CARVAT

CONCESSIONARIA
AUTO RICAMI
VENDITA ASSISTENZA TRIESTE
34147 Trieste, via Gabrio 22
Tel. uff. 820484, uff. 820605, mag. 823415

salone esposizione
via Raffineria 7/c

La CARVAT offre a tutti i clienti che acquisteranno nel periodo 8-31 maggio una vettura Alfa Romeo nuova: litri 200 di benzina oppure appartamento al mare o in montagna per una settimana oppure un windsurf o l'assicurazione RC per un anno.



Gran folla di fedeli alla tradizionale processione in onore di Maria Madre e Regina al santuario di Monte Grisa, in occasione dell'anniversario dell'inaugurazione avvenuta il 22 maggio 1966. Prima della processione, il vescovo Lorenzo Bellomi aveva celebrato una funzione (Ita/foto)

GIORNALE DI TRIESTE

CERIMONIA ALL'UNIVERSITÀ

Lingue moderne anno ventesimo

In luce domani l'attività e il prestigio della Scuola per traduttori e interpreti

Il ventesimo anniversario di una prestigiosa istituzione della nostra Università, la Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti sarà celebrato domani con una cerimonia che avrà inizio alle 17.30 nella sala delle conferenze della facoltà di Economia e commercio, in piazzale Europa 1.

Quella che fu istituita come Scuola a fini speciali della facoltà di Economia e commercio, ha avuto modo di affermarsi in Italia e soprattutto di farsi apprezzare dalle organizzazioni all'estero, dove i suoi diplomati hanno, ormai da anni, impegnative responsabilità nei settori della interpretazione e della traduzione.

L'alto livello degli studi e della organizzazione didattica e scientifica hanno consentito alla Scuola di essere ammessa, unica in Italia alla Cui, organizzazione internazionale di cui fanno parte solo alcune delle più affermate e qualificate istituzioni universitarie del mondo.

Al riconoscimento internazionale è seguito il massimo riconoscimento a livello nazionale, avvenuta nel 1978, in un'autonoma facoltà universitaria con quattro anni di corso e la conseguente possibilità di elevare il diploma in diploma di laurea con due indirizzi di specializzazione (traduzione e interpretazione). E previsto anche, al termine del primo biennio il diploma di traduttore corrispondente.

La cerimonia celebrativa del ventesimo anniversario assumerà un particolare significato e costituirà un'attestazione del prestigio internazionale della Scuola, per la presenza anche dei presidenti o direttori delle quindici più qualificate ed affermate Scuole universitarie di traduttori e interpreti appartenenti alla Cui, che, proprio in questi giorni, tiene a Trieste la sua ventitreesima riunione annuale.

INAUGURAZIONE IL PRIMO GIUGNO

Anche i sottufficiali hanno il loro circolo

Si è resa disponibile una sede accogliente nell'ex caserma del «Torino» in via Cumano

Nella sede dell'ex caserma «Sani» dell'82.º reggimento fanteria «Torino» in via Cumano 5 sarà inaugurato il primo giugno prossimo il circolo sottufficiali del presidio di Trieste. L'apertura della nuova sede, attesa da lungo tempo dai militari della zona, è stata resa possibile in primo luogo dall'autorizzazione del ministero della Difesa e in secondo luogo dalla disponibilità di spazio creatasi appunto con l'esodo dell'82.º reggimento «Torino» dalla caserma di via Cumano.

Il circolo offre un luogo di ritrovo, svago e attività culturali a una categoria già unita da un saldo vincolo di cameratismo. I lavori sono stati fatti in economia, ma offrono egualmente quanto di più moderno e razionale si possa desiderare in rapporto alle esigenze attuali. La nuova sede, voluta dal comandante del presidio Carlo Alberto Corrales, è stata realizzata grazie all'opera dei marescialli maggiori Rita e Delfino.

L'inaugurazione avverrà alle 18 di martedì della settimana ventura. Presenzieranno alla cerimonia del taglio del nastro tricolore autorità civili, militari, religiose e politiche.

I sottufficiali dell'esercito in quiescenza potranno diventare soci del nuovo circolo presentando una semplice domanda. La sede, naturalmente, sarà aperta ai giovani in servizio. Tra questi ultimi e i più anziani si auspica anzi lo sviluppo di un sempre più vivo spirito di amicizia.

Qualificazione

Un'assemblea informativa di tutti gli ex dipendenti del Cantiere Alto Adriatico, operai e impiegati, si tiene stamane nella sede dell'Anicaf di piazzale Valmaura con inizio alle 9.

Nell'occasione si illustrerà il programma per lo svolgimento dei corsi professionali finalizzati per qualificazione e riqualificazione.

NECESSARIA UNA GUERRA SENZA QUARTIERE

La droga va combattuta al pari del terrorismo

Interventi più decisi sollecitati dai giovani repubblicani «Bisogna far presto: il tempo perduto lo si misura in morti»

«Lo stesso ampio dispiegamento di uomini e di mezzi che usa per combattere il terrorismo e che ha già dato successi apprezzabili, lo stato deve ora adoperarlo per combattere la piaga della droga».

Lo ha affermato Davide Giacalone, segretario nazionale della Federazione giovanile repubblicana, il quale ha lamentato che i manifesti affissi per annunciare la manifestazione erano stati coperti da esponenti locali del partito (in disaccordo con la federazione giovanile), e intervenuto anche Riccardo Bartole per rilevare che i centri di comunità laica di disintossicazione potrebbero risolvere molti problemi anche a Trieste dove la droga è abbastanza diffusa ad esempio nelle caserme e tra alcuni gruppi universitari.

Molti gli interventi nel dibattito. Particolarmente drammatico, quello della madre di una ragazza che si droga da dieci anni («La droga non è un vizio, ma una morsa mortale»), cui ha fatto seguito

la significativa testimonianza di un agente della squadra antidroga della questura: «Abbiamo avuto buoni risultati nonostante operiamo in soli 18 agenti suddivisi a loro volta in tre turni».

«È necessario», ha concluso Giacalone — far molto presto perché il tempo perduto lo si misura in morti».

■ POLIZIA E COMUNITA' — Va in onda alle 15 di oggi sulla Rete 1 della Rai Tv, per il programma «Polizia e comunità», una trasmissione della durata di circa mezz'ora sul tema «Prevenzione e lotta contro la droga», curata dal dipartimento Scuola educazione in collaborazione con la Pubblica sicurezza.

pin TELEPICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Adamo ed Evelina

Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19

Il mondo ride

Comiche

ORE 22

L'inesorabile detective

Film



ERNIA ORTOPEDIA PIEMONTESE

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? provate il CONTENITIVO C.E. LA MARCA, approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23 marzo 1951 senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. MODELLO ESTIVO. Prove e consultazioni a Trieste: GIOVEDÌ 27 - VENERDÌ 28 MAGGIO dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso la FARMACIA ZANETTI via Mazzini 43

LA PRIMA SEDUTA DEL NUOVO COMITATO

Agli esperti il verdetto sul terminal carbonifero

Chiesto alla Regione il finanziamento di una ricerca per stabilire esattamente il rapporto costi-benefici

Prima seduta, nella sala della giunta del Comune di Muggia, del neocostituito comitato per l'informazione sull'eventuale insediamento di un terminal carbonifero nel porto di Trieste.

L'idea di costituire un comitato che sovrappone alla totale mancanza di informazioni in merito («Nessuno sa dire a che punto sia la pratica — dichiara il sindaco Bordon — mentre molti atti, come la variante al piano regolatore del porto, stanno camminando») era sorta circa quaranta giorni fa, nel corso di un incontro fra il comitato di quartiere di San Sabba e i consigli circoscrizionali di Muggia. L'iniziativa fu rilanciata durante il convegno sul porto carbonifero svoltosi a Muggia e ora, dunque, si è passati alla fase operativa.

Il primo incontro aveva lo scopo di verificare numero e qualità delle adesioni al comitato, ed il bilancio è più che positivo: sono rappresentati tutti i partiti operanti a Muggia, l'Università (il rettore Fusaroli ha delegato il prof. Giacomo Costa), il Wvi, Italia Nostra, le Acli, i sindacati, la Compagnia unica portuali, l'Associazione artigiani, la Confindustria, l'Unione commercianti, la senatrice Gabriella Gherbez, il Comune di San Dorligo della Valle, l'Associazione «Amici di Cervignano», il coordinamento portuali Filt-Cgil, i consigli circoscrizionali di tutta Muggia. Inoltre, hanno aderito a titolo personale Stefano Lanzavecchia, Paolo Coslovich della Usl e Salvatore Cannone, presidente della giunta del Comune di Muggia.

Insomma, il progetto del carbonporto deve fare i conti con un'armata di tutto rispetto.

Per coordinare i primi interventi, è stata fondata una segreteria organizzativa presieduta — a titolo tecnico e non politico — dallo stesso sindaco Bordon, che ha annunciato la prima «mossa».

Infatti, dopo aver individuato una «controspinta» — può essere esatto definirlo così — nella Regione, il Comitato ha deciso di presentare due richieste al presidente Cornelli. Anzitutto, si ritiene indispensabile ottenere «tutte le

indicazioni su enti ed uffici cui spettano gli adempimenti relativi alla valutazione del progetto carbonporto». In secondo luogo si vuole che la Regione si impegni a finanziare immediatamente una ricerca sul rapporto costi-benefici (ed in particolare sull'impatto ambientale del carbonporto) da commissionare a strutture pubbliche, fra cui, soprattutto, l'Università di Trieste.

Spetta dunque alla Regione la seconda mossa, con la quale potrà dimostrare concretamente che le assicurazioni fin qui date in merito a informazione pubblica e trasparenza del progetto corrispondono a una reale volontà.

Livio Missio

Incontri culturali

Un ventennio dal Concilio

Una conferenza-dibattito sul tema «A vent'anni dal Concilio: la Chiesa tra integralismo e dialogo» è in programma per questa sera nella sala delle conferenze della parrocchia di San Pietro e Paolo, in via Colonna 59. Relatore sarà il teologo e pubblicista Aldo Rizzi.

Farmacologia

Merccoledì con inizio alle 18 nella sede del Centro riabilitazione misto, in via Gattolo Ferraris 2, il prof. Luciano Baldini, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Trieste terrà una conversazione sul tema: «Uso e abuso di farmaci». L'ingresso è libero.

Festa Campanile domani al Cca

Domani sera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il regista e scrittore Pasquale Festa Campanile, presenterà il suo ultimo romanzo: «La ragazza di Trieste». Introdurrà la conversazione il prof. Bruno Maier.

Scelte universitarie

Nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano, stasera, per il ciclo d'incontri sulla scelta degli studi universitari, parleranno con inizio alle 18, il prof. Ferruccio della facoltà di Medicina e il prof. Vertua della facoltà di Farmacia.

ORE DELLA CITTA'

Rita Manzara alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistica letteraria, nella sede del «Tommaso», è dedicato all'opera della giovane poetessa triestina Rita Manzara e al suo recente libro «Spilli di sole». Dopo la presentazione critica del dott. Sergio Broggi gli attori Dante Fabris e Ombretta Terlich leggeranno una scelta di liriche. L'appuntamento è per le 19.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e il Gruppo micologico Bressadola — in collaborazione — propongono «Incontri del lunedì», l'argomento: «Gli ascomyceti di primavera» — presentato dal prof. Giorgio Grassi. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze, via Ciampan 2.

Immagini turistiche

Nella sede di via Machiavelli 9 dell'Associazione internazionale dei tempi liberi saranno proiettate stasera con inizio alle 18.30 diapositive sulla costa analitica.

Piccolo albo

In un trasloco da Roiano a via Balamonti 14, si è smarrito Pippo, un gatto tigrato di quattro anni di proprietà della famiglia Arizzone. Chi ne sapesse qualcosa voglia gentilmente telefonare al numero 823915.

Mostre d'arte

I manifesti

Al Castello
Resta aperto sino al 13 giugno al bastione Fiorito del castello di San Giusto, la mostra itinerante dedicata ai «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia 1895-1940». La rassegna abbraccia quasi mezzo secolo di cartellonismo nelle nostre province, nel suo periodo di fulgore.

Galleria Pino Russo

Via degli Artisti 2
Dal 22 al 31 maggio espone il pittore naïf GIGI MATTIUZZO

Specchio di un'anima

S'intitola «Specchio di un'anima» il volume, da poco in libreria, che conferma le doti poetiche della concittadina Patrizia Dagri. Di lei parlerà stasera con inizio alle 18 il critico Carlo Millo, nella sede di Corso Italia 12, del Circolo della Stampa. Alcune delle liriche pubblicate saranno quindi lette da Mary De Conte.

Previsioni del tempo

Cielo sereno, temperatura in aumento, mare azzurro interrotto qua e là dagli splendidi colori dei costumi da bagno di moda quest'estate: da Beltrame i modelli di Anna Club, Cole of California, Faber, La Perla, Valentino, Beltrame, dove comincia la tua voglia d'estate.

Gambe-Gambe-Gambe

Perfettamente depilate con la cera al miele; snelle scattanti abbronzate con il solarium integrale. Trattamenti completi del viso e corpo. Esclusivamente per appuntamenti. Istituto Dermocostitico Fedele via Cassa di Risparmio 11, tel. 631901.

D'Annunzio adriatico

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via Triumvirato 4 dell'Unione monarchica italiana, il dirigente dell'Umi Enzo Barbarino presenterà il libro «D'Annunzio adriatico» di Ciro Mangano.

Oreficeria Argenti

Via San Giacomo in Monte 13. Comunioni, Cresime e... doni per ogni occasione!

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina Boutique

Protagonista l'estate, in una felicissima combinazione di colori ispirati al look romantico country, al look pirata, al classico cittadino. Dettagli dorati, colori solari e romantiche proposte in un susseguirsi di novità assolute. L'Ape Regina Boutique via Genova 21.

50° COMPLEANNO DEL PINO DESPAR.

In tanti punti vendita Despar c'è un manifesto. E sul manifesto, una data. Per chi compie gli anni proprio quel giorno (ed ha almeno 15 anni) è pronta alla cassa una **SORPRESA DEL COMPLEANNO.**

Festeggia con noi in questi negozi

TRIESTE
ALTURA SUPERMERCATO, via Alpi Giulie
BERTOGNA, via Alfieri
BIDOVEC, via Genova
BOSCO SUPERMERCATO, Poggi Paese
BOSCO SUPERMERCATO, piazza Goldoni
BOSCO SUPERMERCATO, via Coroneo
BOSCO SUPERMERCATO, via Costalunga
CANTON, via Barzili
CHIEREGO, via Settefontane
CONCA D'ORO SUPERMERCATO, via Capodistria
CONCINA, via Cellini
DI PIAZZA SUPERMERCATO, strada Vecchia dell'Istria
GIRALDI, via Baiardi
GODINA, via dell'Istria
GUGLIA, via dello Scoglio
KRAJKAR, vicolo Ospedale Militare
LIMA SUPERMERCATO, via delle Linfe
MARSI, via Pittacco
MARZARI, via del Ghirlandaio
MEDEN, via Lamarmora
MELON, via Tintoretto
MOLTERNI, via Udine
MULTIMARKET SUPERMERCATO, via Grimaldi

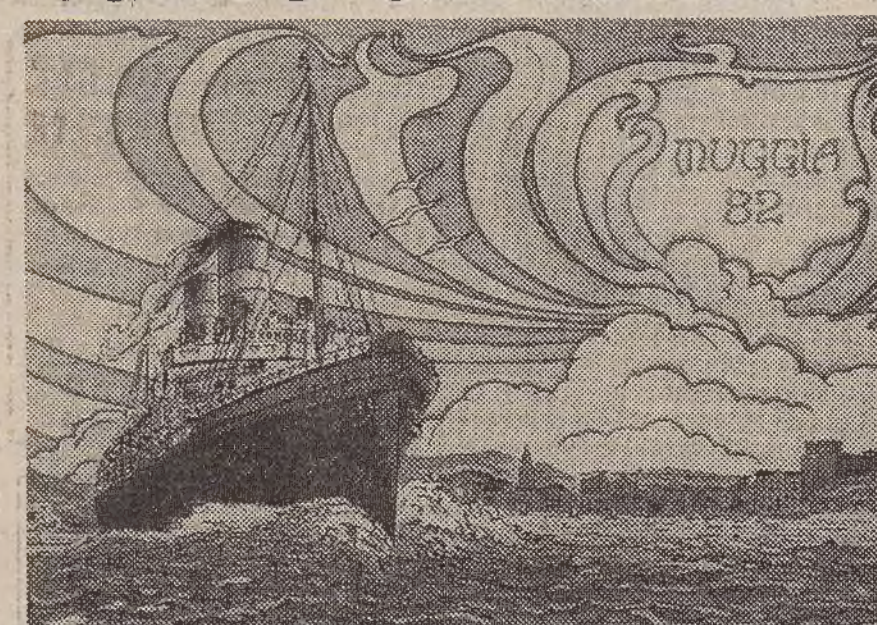
NAO & BRAIDOT, via Aquileia
PAOLETTI, via di Roiano
PISANI, via Pirano
RENKO, via Hermel
S.V.E. SUPERMERCATO, via Piccardi
SAIN, via Cologna
SAUN, via Pucconi
SCRIGNANI, via del Panbianco
SCUKA, via Commerciale
SOC. CORONA, via Torbianca
SVAGELJ, strada del Friuli
TROHA, via Campanella
VALENTI, via Revoltella
VALMAURA SUPERMERCATO, via Carpineto
VISINTIN & FURLAN, via Parenzo
ZAZZERON SUPERMERCATO, via Dell'Acqua
ZEMANEK GIORDANO, piazzale Rosmini
ZOBIN, via Rosani

ALTRE LOCALITÀ
AURISINA - KUKANJA, Aurisina
BAGNOLI DELLA ROSANDRA - ZERIALI, Bagnoli della Rosandra
BANNE - VIDALI, Banne
BASOVIZZA - KRIZMANCIC, via Gruden

CARESANA - COLARICH, Caresana
DOMIO - JEZ SUPERMERCATO, Domio
DUINO - GRUDEN, piazza Libertà
MUGLIA - CIGNI, S. Barbara
MUGLIA - FONTANOT, strada per Chiampore
MUGLIA - GOBET, viale d'Annunzio
MUGLIA - PETRUZZI, sal. Muggia Vecchia
MUGLIA - TEDESCO, strada di S. Barbara
MUGLIA - ZUPPIN & FABBRI, viale Frausin
OPICINA - NAO & BRAIDOT SUPERMERCATO, via Papaveri
OPICINA - PONTARI, via Nazionale
PROSECO - DANIELI, Prosecco
RUPINGRANDE - GUSTIN SUPERMERCATO, Rupingrande
SALES - MARUSSI, Sales
S. ANTONIO IN BOSCO - NOVELLI, S. Antonio in Bosco
S. CROCE - COSSUTTA, S. Croce
SAN DORLIGO DELLA VALLE - KOS, via Roma
SAN GIUSEPPE DELLA CHIUSA - FERLUGA, S. Giuseppe della Chiusa
TREBICIANO - PAHOR, Trebiciano
VILLAGGIO DEL PESCATORE - SATTI, Villaggio del Pescatore
VISOGILIANO - REBULA, Sistiana

DESPAR L'albero della qualità. Vicino a te.

A CURA DEL CENTRO DI DISTRIBUZIONE DESPAR - FRIULI-VENEZIA GIULIA - TELEFONO (0432) 680051



Piacerebbe a stor Bortolo, quello delle «Maldobrie», questa mostra di cartoline d'epoca raccolte nelle bacheche delle palazzine della Lega Nazionale, in quel di Muggia. Vi ritroverebbe le immagini, dai caratteristici viraggi in seppia o verdere, come si usava nelle fotografie della Belle époque di un mondo ormai scomparso.

La seconda esposizione internazionale di cartoline inaugura l'altra mattina su iniziativa del centro del collezionismo di Iolo Vascotto, che ha tenuto anche il discorso di apertura, è dedicata al tema dei mezzi di trasporto. Le cartoline d'epoca vanno

dalla fine del 1800 al 1920 (ne sono esposte, per la cronaca, più di cento), venute non solo dalle raccolte di appassionati triestini e muggesini ma anche da Jugoslavia, Inghilterra e Belgio).

E dunque la maggior parte della immagini mostra buffi ferroviari accanto alle loro mastodontiche locomotive, alcuni traghetti (fra cui il primo che collegò Muggia con Trieste), ma soprattutto una sterminata serie di stazioni e stazioncine molte delle quali ormai scomparse.

E sono proprio le cartoline spedite dai più piccoli paesi dell'Istria ad avere il maggior

valore: perché se di Gorizia se ne trovano a bizzeffe, provate a trovare una cartolina d'epoca con la stazione di Pinguente (oggi Buzeti).

Ad accrescere il valore storico di tali immagini provvede una disposizione del tempo fascista che, per ragioni di sicurezza (il nemico ci spia!) proibì tassativamente di fotografare le stazioni ferroviarie: pertanto le cartoline con quel soggetto stampate prima del divieto, sono assai ricercate dai collezionisti.

Alla mostra è abbinata una serie di iniziative commerciali, fra cui il convegno internazionale di analisti e diverse aste.

I prezzi? Vanno dalle mille lire (e si possono acquistare immagini simpaticissime) alle ventimila per le rarità. Se poi c'è anche un francobollo di valore, i prezzi vanno alle stelle e bisogna staccare assegni con cinque zeri.

Infine, per chi amasse erudirsi in proposito, le conferenze. Dopo quella di Aldo Ancona e in programma per mercoledì alle 17.30 una conversazione di Alfieri Seri («Dalla somiglianza alla ferrovia. I sistemi di trasporto nell'antichità»). Domenica prossima la cerimonia di chiusura e arriverà l'anno prossimo.



2^a EXPOSITION ROUSE INTERNATIONALE

PLAIS DE LA LEGA NAZIONALE - MUGGIA 1982

SERIE
C-1

L'Atalanta e il Monza sono già in serie B

NON SONO SCESI IN CAMPO GLI INFORTUNATI DE FALCO, DREOLINI E NIERI

I brianzoli si assicurano la promozione superando al «Grezar» i rossoalabardati

Andare in serie B per un gol come quello che Peroncin ha segnato a Nardini, al primo minuto della ripresa, è veramente roba da brividi, almeno da un certo punto di osservazione. La Triestina questa domenica ha perso per suo conto, cedendo i due punti alla Sanremese, ieri pomeriggio. Ma il Monza è due punti più in alto, proprio per strada e proprio dritto, glieli ha offerti un Nardini assolutamente non all'altezza della situazione, come purtroppo si era già visto a Rho. Pazienza. Ancora una tappa, di questa tiratura che è diventata per la Triestina il campionato, e poi si chiude. Il bello è che anche domenica a Mantova sarà una partita difficilissima per gli alabardati, che potrebbero anche incappare nella terza sconfitta consecutiva, proprio per chiudere in bruttezza questa stagione fatta di luci ma soprattutto di tante ombre. Il Monza ha l'acqua alla gola, la retrocessione è ormai a un passo. Farà di tutto per battere la Triestina e con l'aria che tira forse non farà fatica a farlo.

Si sperava in un finale positivo, a Valtorta, per far dimenticare tanti errori, tanti punti regalati agli avversari, in definitiva tante delusioni. Invece a delusione si è sommata delusione. Ed essa si è manifestata ancor prima del via della gara con il Monza, ben delineata da quel voto sugli spalti, per una partita che pure poteva decidere la promozione in B. Con il piccolo particolare però che riguardava la eventuale promozione del Monza, non della Triestina. L'azione di recupero degli spettatori, dei tifosi, in una con il recupero della credibilità, doveva incominciare già in questo finale di campionato. Invece tutto è andato disperso, tutto è stato trascurato. E così il punto di partenza apparirà ancora più basso.

La classifica ha detto Atalanta e Monza. Passi per la prima, che aveva organico e mezzi nettamente superiori, ma nella compagnia in lotta per il secondo posto ci poteva stare, anzi ci doveva stare, anche la squadra alabardata, nonostante tutte le manchevolezze accusate via via. Mancanza di carattere, è stato detto più volte, mancanza di continuità. E sarà bene tenerne conto, nel giudizio dei singoli, accingendosi a costruire la formazione per la prossima stagione.

Ieri i tifosi, o almeno quelli che sono raggruppati sotto l'insegna dei «Fedelissimi», hanno consegnato un premio di riconoscenza a Bartolini, per quello che aveva fatto a Trieste in tanti campionati. Giustissimo. Se fosse stato all'altezza della situazione anche in questo che si sta concludendo, oggi non saremmo a tirare queste amare conclusioni. Gli è invece che la Triestina quest'anno non ha avuto a disposizione un portiere costantemente forte, come nel passato. E si sa quanto delicato sia quel ruolo, quanto irrimediabili i suoi errori. Così anche per questa mancanza la Triestina ha pagato il suo pesante tributo.

Ieri la Triestina ha affrontato il Monza senza De Falco e Dreolini. Due giocatori che hanno sempre avuto un notevole peso specifico e quindi era scontato che la loro assenza si sentisse. Gregorio, tuttavia, sostituito da De Falco, ha fornito una buona impressione, in particolare nel primo tempo, quando era più fresco e quando il gioco corale della Triestina ancora in atto poteva consentirgli più appariscenti inserimenti. Al posto di Dreolini ha giocato Mitri, ma Andrea, superstita da tanti tifosi prima della partita, era in condizioni fisiche imperfette, respirava a fatica. Ha giocato bene un tempo, dandosi l'anima fra l'altro per cedere le trame alabardate, poi non ce l'ha fatta più ed è stato rimpiacciato. Si è visto che il numero 7 Rossi, che meritava una prova d'esame, superata con voto di sufficienza, senza strafare e senza farsi criticare. Un apporto pieno, non appariscente.

La partita è stata decisa comunque da Nardini, inutile giocarci attorno. Il primo gol era forse evitabile, il secondo lo era in maniera assoluta. Ed è venuto a colpire al cuore la Triestina, già psicologicamente poco caricata rispetto alla partita con il Monza, e inoltre complessivamente me-

no solida di quella edizione. Era segnato si vede che oltre a perdere in casa ancora una volta, la Triestina dovesse contemporaneamente consegnare il visto per la «B» alla sua avversaria.

La svolta della partita è venuta proprio con quel gol su punizione, cui Nardini ha dato il lasciapassare piuttosto ingenuamente. La Triestina era riuscita a pareggiare una prima volta, in gran fretta, anzi, replicando con Costantini al gol di Galluzzo. Ma quando le distanze si sono ristabilite, non aveva più il mordente per reggere ancora, pur tentandolo più volte con una certa approssimazione. E il Monza, che era costantemente informato dell'andamento della partita in cui era impegnato il Monza, che la radio dava prima sotto di un gol, poi in parità, quindi di nuovo sotto di un gol a Sanremese, ha regolato il passo sul risultato di Sanremo, adeguando ad esso gioco e ritmo.

Il Monza, che aveva dato molto nel primo tempo, stava calando già prima del riposo. L'essersi trovato a quel modo in vantaggio all'inizio della ripresa gli ha dato evidentemente la carica, soprattutto per quello che rappresentava il vantaggio stesso. La Triestina si è gradatamente smembrata, le sue offensive erano disarticolate, con un Ascani che forse sentiva l'assenza del suo «gemello» De Falco, tanto da apparire inoffensivo, salvo un qualche spunto carico di grinta. Due punizioni, ha battuto: una beccata, una a se-

gno, ma sbagliando, perché era di seconda e il pallone è filato diritto in porta.

Buono Costantini, alle prese con un Galluzzo sgusciantone e pericoloso (un gol e un montante), molto attivo Schiraldi, a guardia di un Pradella ora scaltante, ora piegato sulle ginocchia, comunque sempre temibile nelle incornate. Leonarduzzi era piuttosto provato (un campionato difficile il suo) così come lo è apparso Zanini (e se fosse stato davvero caldo?). Generoso e positivo Marozzi, cui si deve la spinta prevalente della squadra.

A metà ripresa sono stati utilizzati Doto e Strukulj. Quest'ultimo è apparso in buona vena, alla resa dei conti avrebbe meritato anche un impiego più prolungato. Con bello slalom aveva fornito a Rossi una ottima palla gol, ma l'intesa non è stata perfetta, e tutto è stato vanificato. Doto ha cercato di farsi luce, ma il clima della partita era ormai confuso.

Un Monza buono, specie nel primo tempo. Ha vinto la partita nella ripresa, da squadra esperta, senza farsi ammirare ma facendosi apprezzare. I campionati del resto si vincono così, con la regolarità dei risultati. Galluzzo e Pradella si sono visti più degli altri, ma non dimentichiamoci del portiere, di Fontanini, di Peroncin e di Ronco. Ha vinto, è finito in B: viva il Monza. Alla Triestina toccherà un'altra volta...

Dante di Ragogna

Il gol del momentaneo pareggio realizzato da Costantini

Triestina-Monza 1-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Galluzzo, al 19' Costantini; nel s.t. al 1' Peroncin.

TRIESTINA: Nardini, Costantini, Schiraldi, Leonarduzzi (23' s.t. Strukulj), Mascheroni, Marozzi, Rossi, Mitri (23' s.t. Doto), Gregorio, Zanini, Ascani, Neri, Dominissini, Memo.

MONZA: Meani, Albi, Castioni, Fontanini, Fasoli, Peroncin, Bolis (40' s.t. Biffi), Saini, Pradella, Ronco, Galluzzo (32' s.t. Perico), Navazzotti, Motta, Biasin.

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: Cielo grigio con afa, terreno perfetto, piovigella all'inizio della partita per circa un quarto d'ora. Ammoniti Marozzi e Bolis. Spettatori paganti 3 mila 400 per un incasso di lire 17 milioni 400 mila. Calci d'angolo 10-3 (2-2) per la Triestina.

Assenti De Falco e Dreolini come previsto, all'ultimo momento è stato messo da parte anche Neri le cui condizioni fisiche non garantivano il pieno rendimento fra i pali. Piovigella all'inizio tanto per gridare: sarà stata lei a tenere lontano il pubblico...

Ragnatela alabardata a centrocampo dopo 8', una serie di tocchi da supertranquilli. Mitri fa il gioco di Dreolini ritornando un po' all'antico. Un angolo per parte, mentre la pioggia accetua la caduta ma non durerà a lungo.

Gol del Monza al 14', Schiraldi manda in angolo su Pradella. Batte Peroncin, testa di Galluzzo con parabola arcuata sotto la traversa. Nardini, preso in contropiede, cerca di incassarsi all'indietro ma non ce la fa ad arrivare sul pallone che si infila alle sue spalle. Gol che lascia freddi gli spettatori locali, entusiasmando quelli al seguito.

Risponde Gregorio con una girata di testa su lancio di Leonarduzzi, fuori. E la Triestina risponde al 19' con una fuocata di Costantini, modello Treviso. Il gol arriva così: angolo per la Triestina battuto da Zanini, saltano Schiraldi e Marozzi, rimpallo per Costantini che, da entro l'area, fulmina di destro Meani.

C'è da divertirsi al «Grezar» come si vede e la Triestina si diverte più di tutti punzecchiando le avversarie che vogliono la B. Partita di nuovo in equilibrio quindi con gioco disteso sui due fronti. Ecco al 25' un gran tiro di Pradella che Nardini respinge alzando il pallone che ritorna sulla testa di Galluzzo, impedito però di concludere dalla marcatura di Costantini.

Il ritmo del Monza è forsennato, bisogna attendere alla prova nella ripresa. Scende sulla destra Fontanini crossa lungo per Pradella che si butta di testa ma Nardini è piazzato e blocca. Ancora un fallo di Fontanini su Zanini lanciato sul traversone di Ascani, ma l'arbitro punisce l'alabardato. E continua a farlo sistematicamente, dimostrando imparzialità solo quando fischia il riposo.

Ripresa ed è subito gol. Fallo di Schiraldi su Pradella, batte la punizione Peroncin con pallone tagliato, Nardini è pronto e allunga le due mani in un tentativo di presa subito fallito. La palla gli passa tra le mani e finisce alle sue spalle di nuovo.

Il pareggio è ancora vicino nella prima azione degli alabardati. Angolo battuto da Zanini, sponda di testa di Mitri che schiaccia per Gregorio pronto nell'aggancio. Ma Meani è ancora più pronto e respinge.

Montante del Monza al 7': traversone di Fontanini dalla destra, girata di testa di Galluzzo, pallone sulla base del montante alla destra di Nardini già fuori causa.

La Triestina accusa uno sbandamento, le trame di gioco sono impresse e rallentate. Un tiro di Marozzi da fuori area lambisce la porta con Meani tutto disteso sulla destra. Traversone di Ronco dopo che Pradella era sfuggito a Schiraldi, testa dello stesso Pradella corso immediatamente davanti alla porta alabardata e parata di Nardini. Due cambi per la Triestina

al 23'. Strukulj prende il posto di Leonarduzzi. Doto quello di Mitri. Il pubblico disapprova quest'ultimo cambio e fischia, ma non sa che Mitri respirava a fatica ed aveva chiesto di essere sostituito.

Ascani segna su punizione di seconda direttamente in gol e l'arbitro naturalmente non convalesce. Pradella zoppica ma Fontana, allenatore del Monza, sostituisce Galluzzo con Perico.

Bell'inserimento di Strukulj con tocco al centro ma Rossi non lo segue e tutto finisce lì. Altro cambio del Monza che, con il risultato in arrivo da Sanremo, sente aria di B e tira a salvare il 2-1 del «Grezar». Meani collabora da parte sua restando a terra dopo un angolo provocato su attacco della Triestina. Ma il punteggio non cambia. Lamorgese fischia la fine, c'è una mini invasione da parte dei tifosi monzesi. Il Monza ha perso a Sanremo, il Monza è quindi in serie B. C'è qualcuno felice ed è giusto. Il pubblico triestino, invece, è ammutolito e sfolla in silenzio per la doppia delusione.

D.d.R.

San Giovanni-Triestina mercoledì in Sanzio

La Triestina questa settimana non... emigrerà alla ricerca dell'erbetta per disputare la partitella del mercoledì. Gli alabardati saranno ospiti del San Giovanni sul terreno di viale Sanzio.

L'incontro avrà inizio alle 18 (non alle 19, come fissato in un primo momento). In precedenza si affronteranno, con inizio alle 18.30, le formazioni giovanilistiche.

Triestina in finale a «Domenica in...»

All'ultima puntata di «Domenica in...» la squadra alabardata ha avuto ragione del Catanzaro e disputerà la finale fra due settimane contro il Piacenza.

COPPIALIA SERIE C

Vicenza e Campobasso sono le finaliste

Vicenza e Campobasso si sono assicurate il diritto di contendersi la Coppa Italia di serie C. I berici hanno superato per 2-1 il Savona e il Campobasso ha battuto per 1-0 la Campania nelle gare di ritorno delle semifinali.

SERIE C 1

SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media inglese
			In casa	Fuori	V	N	P	F	S	
Atalanta	49	33	14	3	0	3	12	1	41	13 - 1
Monza	47	33	12	3	1	7	6	4	50	16 - 2
L. Vicenza	44	33	10	5	1	6	7	4	48	24 - 5
Modena	44	33	11	5	0	3	11	3	40	22 - 5
Padova	40	33	10	5	2	5	5	6	41	31 - 10
Triestina	38	33	9	4	4	6	4	6	44	34 - 12
Trento	32	33	8	7	2	2	5	9	28	36 - 18
Fano	31	33	10	6	1	0	5	11	32	39 - 19
Treviso	30	33	7	6	3	1	8	8	25	33 - 19
Piacenza	30	33	7	7	3	1	7	8	29	31 - 20
Parma	29	33	7	7	2	1	6	10	27	32 - 20
Forlì	29	33	9	6	2	0	5	11	31	33 - 21
Sanremese	28	33	6	5	2	0	6	8	25	35 - 22
Empoli	27	33	3	10	3	3	5	9	24	33 - 22
Mantova	27	33	9	4	3	0	5	12	24	35 - 22
Rhodense	26	33	6	8	2	2	2	13	24	39 - 23
Alessandria	25	33	6	5	6	1	6	9	24	33 - 25
S. Angelo L.	18	33	3	10	3	0	2	15	21	58 - 31

I RISULTATI

Squadra	Risultato	Le partite del 30.5.1982
Alessandria-L. Vicenza	0-1	Empoli-Trento
Atalanta-Mantova	1-0	L. Vicenza-Piacenza
Fano-S. Angelo L.	4-0	Mantova-Triestina
Forlì-Empoli	2-2	Modena-Padova
Padova-Rhodense	3-0	Monza-Fano
Piacenza-Treviso	1-1	Parma-Alessandria
Sanremese-Modena	2-1	Rhodense-Atalanta
Trento-Parma	1-1	S. Angelo L.-Sanremese
Triestina-Monza	1-2	Treviso-Forlì

Casa del Barbera

L. STRAZIOTA & C. S.a.s.

Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040-226478 TRIESTE

È arrivata in esclusiva
la PRIMA BIRRA DELLA GERMANIA EST
A PREZZI INTERESSANTISSIMI

Le altre partite

Alessandria	0	Padova	3
Vicenza	1	Rhodense	0

MARCATORI: Donà al 75'.
ALESSANDRIA: Davoli, Soncini (Fabris dal 52'), Benardino, Otroneo, Albinelli, Piccotti, Giannini, Mascolo, Colusso, Di Prete, Passali (12 Zanier, 13 Zanier, 15 Primizio, 16 Moretti). AIL: Baldacci.

VICENZA: Bianchi, Bettaro, Mazzoni, Dal Pra, Renica, Corrali (Guerra dal 46'), Perrone (Principale dal 52'), Donà, Nicolini, Del Neri, Grop. (12 Di Fusco, 14 Marangoni, 15 Grosselli, Garavaglia, 13 Ciovari, 13 Albanese, 14 Bertini, AIL: Gattoni).

ARBITRO: D'Innocenzo di Roma.

Atalanta 1 | Sanremese | 2 |

Mantova 0 | Modena | 1 |

MARCATORI: Moro al 51'.
ATALANTA: Benevelli, Brun, Magnocavallo, Snidaro, Vassaro, S. Filippi, Moro, Magrin, Mutti, Foscarini (Madonna dal 46'), Bertuzzi (Perico dal 81'), (12 Scarpellini, 14 Rossi, 16 Zambetti). AIL: Bianchi.

MANTOVA: Girardi, Santin, Corradi, Macaglia, Facchi, Merlin, Callinan, Fontana, Manarin (Peressoni dal 65'), Bertolazzi, Presolin (12 Brocchi, 13 Azzi, 14 Gambini, 15 Lovisoni). AIL: Peroni.

ARBITRO: Cuppetelli di Tivoli.

NOTE: Spettatori circa 20.000 di serie C. I biglietti più oltre 2.000 abbonati per un incasso di 84.123.494 più quota abbonati 9.089.410. Leggero incidente di gioco al 51' a Magrin rimasto fuori campo per due minuti. Ammoniti: Corradi e Fontana per gioco scorretto. I migliori: Atalanta: Bruno, Benevelli, Vassaro, Snidaro, Moro e Magrin; Mantova: Girardi, Santin, Macaglia, Facchi e Fontana. Angoli: 8-2 (1-1) per l'Atalanta.

Fano 4 | Sanremese | 2 |

Sant'Angelo 0 | Modena | 1 |

MARCATORI: Vitale al 32' e 78'; Messeri al 43'; Cazzola al 79'.

FANO: Santucci, Cazzola, Capra, Moro, Angelozzi, Pazzagli, Messeri, Valentini, Vitale, Allegri (Cormacchini dal 69'), Mochi (12 Ciaschini, 13 Mariani, 14 Guidazzi, 15 Romani). AIL: Bergamini.

SANT'ANGELO: Cannarozzi, De Luchi, Todde, Casella, Cadel, Tonali, Merlo (Solimano dal 76'), Losio, Picco, Tomassoli (Comba dal 62'), Samadani (12 De Bellis, 14 Ferriani, 15 Cremonesi). AIL: Angeleri.

ARBITRO: Novi di Pisa.

Forlì 2 | Empoli | 2 |

MARCATORI: Zerpeloni all'8', Marronaro all'11', Mannini al 19', Radio al 42' su rigore.

FORLÌ: Dell'Pizzi, Sarzone, Dradi, Mannini, Melazzi, Spada, Marronaro, Lucchitta, Della Motta, Piccioni, Beccati (Schinaglia al 68'), Samadani (12 De Bellis, 14 Cuhna, 15 Gaudino). AIL: Anseloni.

EMPOLI: Budoni, Giorgis, Papis, Simonato, Polverino, Giorno, Novelli, Radici, Campiango (Salsano dal 85'), Zerpeloni, Meloni (12 Calantini, 13 Bruno, 14 Da Sara, 16 Razzadore). AIL: Vitali.

ARBITRO: Baldi di Roma.

Serie C 1 - Girone B

Risultati della sedicesima giornata di ritorno del campionato di serie C1 girone B.

Campagna-Nocerina 2-2
Casertana-Civitanova 4-0
Francia-Veneto 3-2
Arezzo-Latina 2-1
Paganese-Ternana 3-1
Saleritana-Reggina 1-0
Rende-Taranto 1-0
V. Casarese-Campobasso 1-1

CLASSIFICA: Arezzo 45 punti, Campobasso e Nocerina 43, Salernitana 42, Benevento 38, Baginosa 35, Ternana, Reggina e Casertana 33, Taranto e Campobasso 32, Livorno 30, Rende 29, Virtus Casertana 28, Giulianova 27, Civitanova e Francavilla 26, Latina 21.

Marcatori

18 reti: Galluzzo (Monza), 16 Mutti (Atalanta), 13 Grop (Vicenza), 12 Pradella (Monza), Perzato (Padova), Mulinacci (Piacenza), Ascani e De Falco (Triestina), 11 Vitale (Fano).

Il gran tiro al volo del terzino



TRIESTINA-MONZA 1-2. Il pareggio momentaneo degli alabardati ad opera di Costantini, con un gran tiro al volo di destra che trafugge Meani, impotente a intervenire (ItaFoto)

Buffoni: «Dopo questo campionato che è stato di transizione speriamo di creare le premesse per approdare fra i cadetti»

Giù il sipario. Il «Grezar» per questa stagione ha chiuso e dietro all'immaginario telone a gioire, anche quest'anno, sono gli altri, purtroppo non la Triestina. Si chiude un altro campionato in cui le speranze di serie B sono state nuovamente vanificate. Le scene di giubilo e il gran saltare di tappi di champagne negli spogliatoi degli ospiti hanno messo molta tristezza al presidente Del Sabato.

— Quando potrà finalmente giocare la Triestina?

— «Mah!...» — è la laconica risposta del dirigente alabardato.

— Sarà alla fine della prossima stagione?

— Quanti anni sono ormai passati? — replica Del Sabato — da quando rimandiamo l'appuntamento al giugno seguente? Io ci spero sempre, purtroppo non dipende solo da noi. Pensate forse che non vorrei trovarmi nei panni dei responsabili brianzoli?

— Appuntamento con la serie B rinviato al prossimo anno?

— «Io ci spero — dice Buffoni — anche se ad essere sincero un pensiero lo avevo fatto già quest'anno. Stiamo creando tutte le premesse per approdare fra i cadetti. Mi auguro di poter chiudere diversamente rispetto a questo campionato. La stagione 1981-82 ha costituito un anno di transizione, un passaggio obbligato per creare i presupposti necessari per il salto fra i cadetti.

Non era la Triestina ammirata contro il Monza.

«Purtroppo no. Ci sono però delle attenuanti come le assenze di alcuni giocatori e una certa mancanza di determinazione. Non dimentichiamo inoltre che il Monza non è certamente il Monza».

Nardini ha grosse responsabilità su entrambi i gol...

«È un problema, quello relativo al portiere, che ci trascina dietro sin dalla prima giornata di campionato...».

Il dilemma fra Neri e Nardini è stato risolto poco prima della partita. Sentiamo Neri, anche perché Nardini non ha alcuna voglia di parlare. «Ho provato ma non c'era proprio nulla da fare — dice Neri — La caviglia destra non reggeva il peso del corpo e così sono

andato in panchina...».

— E i due gol subiti da Nardini?

«Sono cose che capitano, soprattutto quando uno è giovane, non ha cioè molta esperienza».

Anche Mascheroni, capitano per 22 nella parte finale, assolve Nardini. «Abbiamo sbagliato tutti agli inizi — dice — per cui non si può mai accusare un giovane quando com-

mette qualche errore. Solo così, se saprà fare tesoro dell'esperienza, potrà migliorare ed eliminare certi difetti».

De Falco ha dovuto osservare la partita dalla tribuna. «Non potevo certo andare in campo — dice — dopo la botta di Rho, della quale porto ancora i segni. Il Monza è una gran bella squadra, ma tutto sommato, con un po' di maggior fortuna, avremmo potuto

almeno pareggiare».

— I programmi di De Falco per il prossimo anno?

«Non lo so ancora, dipenderà da molte cose, soprattutto dalla società».

— Rimarreste alla Triestina?

«Abbastanza volentieri...».

— Quale significato ha quell'«abbastanza»?

«Ho 23 anni e quindi anche tante aspirazioni. Logico che

se potessi sistemarmi in una squadra di categoria superiore ci andrei di corsa. Se ciò non sarà possibile a Trieste rimarrò volentieri».

Mitri, plurimpiegato (ha ricevuto tre trofei) prima della partita, esce dallo spogliatoio... a mani piene. «Ci vorrebbe un furgone — dice Buffoni al giocatore — per portare a casa tutti i premi che hai ricevuto...».

Mitri, impiegato con i compiti tattici solitamente affidati a Dreolini, ha fatto molta fatica nella ripresa. «Una infreddatura, un po' di rinite — dice — dopo il riposo non mi ha permesso di respirare nel modo migliore e quindi il rendimento è leggermente calato. Tutti questi premi? Troppi, senza dubbio, anche perché in squadra ci sono altri giocatori meritevoli».

Un premio l'ha ricevuto anche Luciano Bartolini, per il quale si è trattato di una passerella finale. «Un riconoscimento — ha detto il portiere — da parte di tanti amici per quanto ho fatto per la Triestina. Mi sembra, anche se non aspetta a me dirlo, meritato».

Costantini, ha fatto centro per la seconda volta. Un gol stupendo, che ha permesso alla Triestina di riequilibrare momentaneamente le sorti. Sentiamo la descrizione dallo stesso giocatore: «Zanini ha battuto un calcio d'angolo. Sulla palla sono saltati contemporaneamente Schiraldi e Marozzi; il primo ha toccato di testa mandando in direzione di un avversario il quale sempre con il capo ha cercato di allontanare mandando invece sulla testa di Gregorio e quindi a me che di destro, con gran forza, ho battuto a rete. Peccato solo che il gol non sia servito a nulla se non per farmi veramente felice».

Claudio Nordio



Nella sceneggiata di fine partita, mentre i tifosi monzesi al seguito della squadra brianzola invadono il campo, c'è la caccia alle maglie. E in questo monzese e triestino (anche qualcuno di essi si è trasferito in campo...) cercano di strappare la maglia a Mascheroni. Forse il migliore alabardato dell'anno (ItaFoto)

SERIE C 2

SERIE C 2

SQUADRE	P	N	T	PARTITE					RETI		Media inglese
				In casa	V	N	P	Fuori	V	N	
Anconitana	43	33	9	6	2	4	9	3	37	25	-7
Mestre	43	33	15	1	1	2	8	6	43	33	-7
Senigallia	41	33	10	6	0	4	7	6	31	21	-9
Cattolica	36	33	8	7	1	3	7	7	34	36	-13
Teramo	35	33	7	9	0	2	8	7	32	27	-14
Macerata	35	33	7	8	1	2	9	7	31	27	-15
Osmana	33	33	7	6	3	3	7	7	35	31	-16
Mira	32	33	5	7	2	2	9	6	28	28	-17
Jesi	32	33	6	8	2	1	8	8	28	27	-17
Pordenone	32	33	5	7	5	4	7	5	32	30	-18
Montebell	32	33	6	8	2	1	8	8	28	27	-18
Lanciano	32	33	8	8	1	1	6	9	22	26	-18
Conegliano	31	33	7	8	2	2	5	8	19	23	-18
Monselice	31	33	8	5	3	1	8	8	19	29	-18
Avezzano	30	33	9	5	3	2	7	11	34	40	-20
Venezia	28	33	6	6	3	4	2	11	26	29	-20
L'Aquila	24	33	4	8	2	2	3	11	24	40	-24
Chieti	24	33	4	7	6	2	5	8	34	46	-26

I RISULTATI

Squadra	Partita	Risultato
Pordenone-Cattolica	5-2	
Lanciano-Jesi	2-0	
Mestre-L'Aquila	3-2	
Anconitana-Mira	2-0	
Macerata-Monselice	1-1	
Avezzano-Osmana	1-2	
Montebell-Teramo	1-1	
Chieti-Venezia	1-2	
Conegliano-Senigallia	1-1	

Le partite del 30.5.1982

Squadra	Partita	Risultato
L'Aquila-Anconitana		
Jesi-Avezzano		
Cattolica-Chieti		
Venezia-Conegliano		
Osmana-Lanciano		
Teramo-Macerata		
Senigallia-Mestre		
Monselice-Montebell		
Mira-Pordenone		

casa del materasso
di OSIMO
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
per materassi ONDALEX
tel. (040) 76.44.24

La Manzanese brucia la Pro Cervignano

Promo-
zione

ENTUSIASMO METTE LE ALI AI «SEGGIOLAI»

Conquistati in un tempo i due punti-promozione

Manzanese-Orcenico 3-1 (3-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16' autore di Milocco, al 18' Noselli su rigore, al 22' Noselli, nel s.t. al 22' autore di Zompicchiatti.
MANZANES: Mezzavilla, Cappellaro, Zompicchiatti, Paviotti, Zogani, Beltrami, Verini (s.t. dal 19' Roti), Mosca, Masarotti, Fedele, Noselli.
ORCENICO: Zucchi, Tortolo, Fabbro, Piazza, Lirussi, Milocco, Nicolo, Collavati, Mezza, Marzocchi, Bellocchio (Nadalin).
ARBITRO: Pignoli di Castelfranco Veneto.

MANZANES — Indescrivibili momenti di entusiasmo e di gioia quando l'arbitro ha fischio la fine di questa antichissima partita che vedeva di fronte l'undicesimo arancione della Manzanese e la quotata squadra dell'Orcenico.

L'undici presidente De Marco c'era fatto e nella prossima stagione gareggerà nell'interregionale poiché la Manzanese possiede tutti i numeri e le qualità per militare nella categoria superiore. La squadra ha disputato un superbo campionato di Promozione. Iniziato senza pretese, poi gli inserimenti di Noselli e di Cappellaro sono risultati determinanti.

La Manzanese è una formazione di carattere e il volo l'ha spiccato proprio dopo l'infornata capitata a Noselli nel dicembre del 1981. Da quella domenica le sono passati di sotto i turni «seggiolai» hanno ottenuto sempre risultati utili.

Chi potrà quindi ostacolare il passo agli atleti di Beltrami? L'incontro di ieri lo ha dimostrato: la formazione locale è andata in cattedra fin dall'inizio dominando in lungo e in largo la squadra ospite con una serie di azioni pregevoli. E stato un successo ineccepibile che premia tutti gli arancioni «oggettivamente» sorretti per tutto l'arco della partita da oltre un migliaio di spettatori.

Sono gli ospiti a battere il calcio d'inizio ma è Noselli ad impegnare con una retroguardia avversaria e il suo tiro si perde di poco. Dopo un fallo di un difensore ospite, non riuscito al 7' Mezzavilla in tuffo para sui piedi di Marzocchi. La prima rete giunge al 16', quando Fedele viene fallosamente alterato fuori area da Nicolo (per lui c'è il cartellino giallo). Lo stesso Fedele calciava abilmente a fil di palo, sulla traiettoria prima Lirussi poi Milocco deviano la sfera che si innalza alle spalle dell'incolpevole Zancan.

Sulle ali dell'entusiasmo la Manzanese raddoppia due minuti dopo, quando Cappellaro, aggirato un paio di avversari, viene alterato in piena area. Dal dischetto tira Noselli che insacca nella destra di Zucchi.

Bellissima azione di Mosca al 26' l'undicesimo arancione fa tutto da solo partendo dalla metà campo giungendo in area

smista all'aitante Noselli che al volo sorprende nuovamente il portiere avversario.

Nella ripresa il gioco staziona a metà campo poiché la Manzanese non vuole farsi sorprendere. Ne approfittano gli ospiti che al 22' segnano il gol della bandiera quando l'ala sinistra Marzocchi fa partire un forte tiro. Mezzavilla è pronto alla parata ma non trattiene la sfera. E Zompicchiatti nel tentativo di liberare spedisce nella propria porta.

Timo Venturini

Promozione

Squadra	Punti	Partite
Ponzone-Valentignone	23	
Brugnera-Tarcentina	0-1	
Azzanese-Pro Cervignano	0-1	
Maniago-Ed. Adriatica	0-0	
Basiglio-Spal	0-4	
Manzanese-Orcenico	3-1	
Cordenonese-Pieris	5-2	
Cormonese-Fontanafredda	1-1	

Squadra	Punti	Partite
Manzanese	44	30
Pro Cervignano	43	30
Cordenonese	40	30
Fontanafredda	37	30
Valentignone	37	30
Azzanese	34	30
Tarcentina	32	30
Spal	29	30
Orcenico	28	30
Brugnera	28	30
Cormonese	27	30
Ed. Adriatica	25	30
Ponzone	24	30
Basiglio	21	30
Maniago	14	30

Maniago-Edile A.

MARIAGO: Copat, Napolitano, Miniutti, Luisa, Canteran, Gregolin, Marcolin, Perin, Pignoloni, Del Tin, Massaro.

MANIAGO — Classico incontro di chiusura fra due squadre senza stimoli. Per il Maniago, c'è infatti la retrocessione; per gli ospiti, la salvezza. Lo 0 a 0 fotografa un incontro che esprimeva da una parte la voglia di congedarsi con una vittoria, dall'altra l'intento di uscire indenni e a testa alta alla fine del '90.

Di occasioni da rete non certo favorite dal tempo e dal terreno se ne è vista una sola e si è avuta con una bordata di Pignoloni che al 26' del secondo tempo ha costretto il portiere lancia a salvarsi d'istinto con il piede in angolo.

E' stato l'unico acuto di una partita che non aveva problemi di classifica, disputata su un campo di limiti della praticabilità, e il cui unico pregio è stata la correttezza.

Il Maniago esce così, dopo tanti anni di onorata militanza in Promozione, dalla scena di questo torneo.

0-0

MANIAGO: Copat, Napolitano, Miniutti, Luisa, Canteran, Gregolin, Marcolin, Perin, Pignoloni, Del Tin, Massaro.

MANIAGO — Classico incontro di chiusura fra due squadre senza stimoli. Per il Maniago, c'è infatti la retrocessione; per gli ospiti, la salvezza. Lo 0 a 0 fotografa un incontro che esprimeva da una parte la voglia di congedarsi con una vittoria, dall'altra l'intento di uscire indenni e a testa alta alla fine del '90.

Di occasioni da rete non certo favorite dal tempo e dal terreno se ne è vista una sola e si è avuta con una bordata di Pignoloni che al 26' del secondo tempo ha costretto il portiere lancia a salvarsi d'istinto con il piede in angolo.

E' stato l'unico acuto di una partita che non aveva problemi di classifica, disputata su un campo di limiti della praticabilità, e il cui unico pregio è stata la correttezza.

Azzanese-Pro Cervignano

MARCATORE: nel s.t. al 20' Zanette.

AZZANES: Pisani I, Baron, Colussi II, Moro, Colussi I (Del Bianco), Floren, Mazzon, Borlino (Spagnoli), Disant, Marzio, Canton.

tempo quando l'Azzanese è andata vicina alla rete in più occasioni. Al 12' infatti, si registrava una girata di testa di Mazzon con parata del portiere Zuppichini.

Al 15' ancora l'Azzanese in evidenza sempre con Mazzon che, dopo essersi liberato di due avversari, porgeva a Canton; il giocatore, però, non riusciva a concludere per l'uscita del portiere avversario.

Passavano 15' e un colpo di testa di Zanetti terminava sul fondo. Proprio allo scendere era Floren a cercare la via del gol con un colpo di testa a portiere battuto ma la palla colpiva in pieno la traversa.

Nel secondo tempo il gioco calava un po' di tono. Bisognava attendere quindi il 20' per registrare l'unica vera azione della giornata.

Le cose migliori, comunque, si sono viste nel primo

tempo quando l'Azzanese è andata vicina alla rete in più occasioni. Al 12' infatti, si registrava una girata di testa di Mazzon con parata del portiere Zuppichini.

0-1

L'arbitro concedeva una punizione di seconda per uno scontro tra Zanette e Colussi. Tutti credevano che il direttore di gara avesse fischio un fallo dello stesso Zanette ma questi indicava la punizione in seconda.

Per la Pro Cervignano batteva Zanette e la palla terminava direttamente in rete senza che nessun giocatore la deviasse. Vane le proteste dell'Azzanese.

Una partita, quindi, che ha lasciato l'amaro in bocca ai padroni di casa che comunque concludono questo campionato al quinto posto.

Inutili per la Pro Cervignano i due punti conquistati: la Manzanese, infatti, ha vinto anch'essa conquistando il passaggio per il torneo interregionale 1982-83.

La Manzanese è promossa al campionato interregionale, cedono in 1. categoria Maniago, Basiglio e Pieris.

BRUGNERA — Classica partita di fine campionato a Brugnera tra il Brugnera e la Tarcentina. Le due squadre che ormai non avevano più nulla da chiedere al campionato si sono affrontate con un gioco aperto ed entrambe hanno cercato di vincere. Ed anche se la partita si è giocata prevalentemente a centrocampo è stata discretamente piacevole fino alla fine.

Nel primo tempo due buone occasioni per il Brugnera per portarsi in vantaggio: al 17' Fivetta entra di testa su un cross di Gigante mandando la palla pericolosamente a sfiorare il palo con il portiere superato. Subito dopo, al 18', un grande tiro al volo di Manzanese deviato dal portiere Visentini.

Il gol della vittoria tarcentina arriva al 25' dal secondo tempo quando in contropiede va via in velocità il centravanti Guanini che, entrato in area, calcia sul palo il pallone che poi finisce in rete.

Cordenonese-Pieris

MARCATORE: nel p.t. al 13' Bortolussi; nel s.t. al 2' Bianco, al 14' Payer, al 17' Basso, al 18' Puntin, al 30' Sarri, al 44' Sgubin.

CORDENONES: Goleada della Cordenonese che ha così concluso in bellezza il suo soddisfacente campionato insediandosi al terzo posto in classifica. Deriva da una conclusione subito l'incontro, la Cordenonese è partita a razzo andando in rete al 13' con Bortolussi che, raccolta una palla ai limiti dell'area, ha lasciato partire un deciso tiro sorprendendo il portiere ospite.

Per tutto il primo tempo il gioco non ha offerto altri spunti ed è ristagnato prevalentemente a centrocampo.

Il Pieris dal canto suo ha dovuto soltanto difendersi contro una squadra che voleva concludere in bellezza il torneo. Già condannato, il Pieris non aveva assolutamente nulla da chiedere alla classifica.

All'inizio di ripresa il raddoppio della Cordenonese

con Bianco a seguito di uno scambio incominciato da Piton e perfezionato da Basso. Al 14' Basso con un'abile apertura metteva Payer in condizioni di segnare. Al 17' un dialogo tra Bianco e Basso portava la quarta marcatura ai granata.

Il Pieris cercava soltanto in rare occasioni qualche affondo e trovava il gol con Puntin abile a sfruttare un'indisposizione della difesa locale al 18'.

Al 30' c'era un'azione prolungata di Sarri che si liberava bene di un paio di avversari e giungeva al limite dell'area; colpiva a botta sicura e il portiere del Pieris non riusciva a fermare la palla.

5-2

Torneo dell'Adriatico: ultimi i regionali

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia ha dovuto accontentarsi dell'ultimo posto nel «Torneo dell'Adriatico», manifestazione nazionale quadrangolare svoltasi sabato e domenica a Castellana Grotte nella Puglia. Opposta in semifinale al Veneto, la selezione di Flavio Frontali ha dovuto arrendersi solo nei tiri dal dischetto.

Ieri, nella finale di consolazione, il Friuli-Venezia Giulia è stato battuto per il minimo scarto dalle Marche che ha conquistato così il terzo posto. Nella finalissima la selezione di casa, quella della Puglia, ha superato per 1-0 il Veneto.

La «rosa» del Friuli-Venezia Giulia era composta da Bacchetti (Sangiorgina Udine), Canzian (Vissale), Collino (Pro Tolmezzo), Della Siega (Tisana), Drossi (Sangiorgina), Lepaine (Triestina), Maccan (Vissale), Martin (Domio), Mitri (Chiarbola), Orsini (Staranzano), Passudetti (Spillimberg), Polli (San Giovanni), Selausero (Chiarbola), Severini (Monfalcone), Simonit (Medea), Zuccaro (Varmo).

Marcatori
19 reti: Noselli (Manzanese)
16 reti: Francescotti (Spal)
14 reti: Castellari (Fontanafredda)
12 reti: Cislari (Tarcentina) e Bianco (Cordenonese)
11 reti: Peressin (Pieris)
10 reti: Rossi (Pro Cervignano)

ore 21 Zaula-Costalunga; giovedì 27 ore 19 Sovrana-Domio; ore 21 Ponziana-Giarzole; sabato 29 ore 19 Edile-Sovrana; ore 21 Costalunga-Giarzole; martedì 1 giugno ore 19 Zaula-Ponziana; ore 21 Portuale-Domio; giovedì 3 giugno ore 19 Zaula-Giarzole; ore 21 Edile-Domio; sabato 5 giugno ore 19 Zaula-Portuale; ore 21 Costalunga-Portuale. Mercoledì 9 giugno si disputeranno le due semifinali che vedranno opposte le prime classificate di ogni girone con le seconde del girone opposto. Il torneo quindi vivrà il «clou» sabato 18: alle 18 si disputerà la finale per il terzo e quarto posto, mentre alle 20 si giocherà la finalissima.

«MEMORIAL RAPOTZ»
Il nuovo impianto calcistico del Centro polisportivo «Mario Erratti» del Portuale di Prosecco, ospiterà da mercoledì a domenica la prima edizione del Memorial «Gino Rapotz», torneo quadrangolare dilettantistico. La manifestazione vedrà in lotta oltre al Portuale le selezioni dell'Altopiano, di Trieste e di Muggia.

Questo il programma: mercoledì Portuale-Altopiano, ore 18; giovedì Trieste-Portuale, ore 18; sabato finale terzo posto, ore 18; domenica finalissima con inizio alle ore 17. Venerdì, con inizio alle ore 18, si svolgerà una gara fra due formazioni veterani del Portuale.

Ultimi flash sul «Bottecchia»



Pordenone — La goleada contro il Cattolica ha fatto dimenticare al pubblico pordenonese le sofferenze di un anno ingeneroso per i colori neroverdi. Mattatore della giornata è stato l'ex udinese Vriz (in alto a sinistra) che ha messo a segno una doppietta (così come il suo compagno di squadra Fortunato) ed è stato l'anima della squadra. Nella giornata che ha dato ai locali i punti salvezza nella figura hanno fatto anche Semenzato (in alto a destra) che ha rilevato Marcellon, il terzino Carlo (in basso a sinistra), e Pianca dal cui piede sono partiti preziosi «assist» per le punte del Pordenone.

Renato Casagrande

1ª CATEGORIA
Girone B

Muggesana, Lignano (e Gradese?) retrocedono

Isonzo Turr.-Muggesana 2-0

MARCATORI: nel p.t. all'11' Di Lena, al 33' Ceglia.
ISONZO TURRICO: Gueda, Capotorto, Passon (11' s.t. Severini), Scaini, Tricarico (31' s.t. Cosolo), Fabris, Visentin, Acquavita, Blason, Ceglia, Di Lena.
MUGGESANA: Bossi, Oltosi, Vichi, Tomasi, Varin, Pobega (all'11' Pribaz, Verlich, Radofo, Perlan, P. Tosso, Chelleri).
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

TURRIACO — Il 1982, dicono gli studiosi, è l'anno delle eclissi. Ma la stella Isonzo, tranne qualche lieve offuscamento, ha radiosamente imperato per tutto l'arco del campionato, quadrangolando, a pieni voti, la promozione nella categoria superiore.

Classe, temperamento, impostazione tecnica, esperienza, questi gli ingredienti che, mescolati fra loro, hanno favorito l'exploit dei ragazzi del presidente Franco. Il pentagramma della Promozione, presumibilmente, scioglierà un'altra sinfonia, ma con opportuni ritocchi, i biancorossi potranno degnamente ben figurare.

Con un prologo festoso (cui ha partecipato la società filarmica del paese) e la consegna di una coppa offerta dal vicepresidente dell'Isonzo a Roberto Blason per la lunga militanza nella società, i padroni di casa hanno sconfitto la Muggesana per 2-0; condan-

nando quest'ultima alla retrocessione.
E l'11' quando Fabris scende dalla sinistra e contella il pallone al centro: perfetta la zuccata di Di Lena che insacca. Protagonista al 17' il vicedarcano Potasso con due successivi tiri che si stampano sulla traversa: il primo su calcio di punizione e il successivo sul conseguente calcio d'angolo.

Al 24' pregevole spunto di Blason che in tutto di testa spedisce la sfera di poco al lato. Ennesima fuga di Fabris sulla sinistra al 33' con palla scodellata al centro per l'irrompente Ceglia che incorna e gonfia la rete.

Nella seconda frazione di gioco si assiste a frequenti capovolgimenti di fronte ma il risultato non cambia. Un'autentica ovazione accompagna l'Isonzo negli ultimi minuti sino a che il direttore non ha decretato la fine delle ostilità.

Moreno Marcelli

Vesna-Gradese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Bruno; nel s.t. al 19' Purich (autorete).
VESNA: Bubnich, Acquavita (dal 3' p.t. Basico), Perissutti, Somma, Pribaz, Picchiotti, Bruno, Papan, Candotti, Sedmak, Sodoma, (dal 11' p.t. Purich).
GRADESE: Chiasso, Pigo, Facchinetti, Frausin F., Marchesan, Boemo, Polo, Padovan, Grigolon, Frausin D., Benvenuto (5' s.t. Degressi).
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

Un'autentica guerra dei nervi fra Vesna e Gradese conclusa con un pari che probabilmente condanna i lagunari. Novanta minuti di spettacolo gladiatorio, durante i quali tutti i contendenti hanno speso ogni energia, profondendo l'agonismo di cui sono stati capaci, tanto che il protagonista principale in senso positivo — place sottolinearlo una volta tanto — è stato l'arbitro, che ha saputo tenere le redini di un incontro difficile, a tratti persino massacrante.

Già nei primissimi minuti di gioco il Vesna si è visto espellere l'allenatore e sostituire, per acciacchi, due giocatori, accusando poi un'inferiorità numerica all'ennesimo strappo di uno dei suoi, bilanciato solo nel concitato finale dall'espulsione del terzino ospite Pigo. Di vero calcio se ne è visto pochissimo, ma tanto e tanto agonismo.

E proprio il Vesna ad andare in gol in apertura con il

giocatore più interessante della prima linea, Bruno, il quale di testa devia in rete una lunga punizione di Pipan. Mancato il raddoppio allo scadere del tempo, il Vesna doveva subire la disperata sfuriata della Gradese, che al 19' trovava il gol del pareggio.

L. Z.

Ecco perché vanno giù

Finale da brivido nel girone B della prima categoria per designare le squadre retrocesse, e ore piccole nelle sedi della società per stilare tabelle su tabelle. Dal campo infatti solo la Muggesana era uscita sicuramente retrocessa, mentre altre quattro squadre, Ronchi, San Giovanni, Gradese e Lignano avevano terminato appaltate al penultimo posto. Per designare le altre due formazioni da mandare in seconda categoria a questo punto, secondo le carte federali, entrava in gioco la classifica avulsa nei confronti diretti. Dopo questa operazione risultava retrocesso anche il Lignano (3 punti) mentre Ronchi, San Giovanni e Gradese erano ancora in parità (7 punti). Si passava allora alla differenza reti nei confronti diretti: il Ronchi era salvo (-2) mentre San Giovanni e Gradese erano ancora in parità (-1). Da ultimo si faceva quindi riferimento alla differenza reti sulla classifica complessiva e solo questo conteggio condannava la Gradese e faceva invece acquisire ai rossoneri triestini la permanenza in prima categoria. Il verdetto, però, non è stato ancora ufficializzato dalla Federazione, che si riunirà stamane. Secondo, diverso tipo di calcolo — si dice a Grado — dovrebbe essere il San Giovanni e non la Gradese la terza squadra ad accompagnare Lignano e Muggesana in seconda categoria.

S. Giovanni-Palmanova 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Romano, al 23' Lebani.
S. GIOVANNI: D'Orlando, Stigliani, Prandi, Maracchi, Ferluga, Gregori, Lebani, Coronica, Del Negro (29' s.t. Mazzini), Romano, Nicotera.
PALMANOVA: Cocetta M., Strizzolo, Marangon, Romano, Furlan, Gori, Suldner, Minin, Corlica A. (s.t. Benussi), Bertossi, Di Bias.
ARBITRO: Tarragoni di Latisana.

Occorreva assolutamente una vittoria al S. Giovanni per sperare ancora in una serie di circostanze favorevoli che potessero salvarlo dalla retrocessione: la vittoria è venuta (netta e sonante in virtù di una condotta di gara aggressiva e decisa) e con essa probabilmente anche la sal-

vezza. E, visti i concomitanti risultati, è stato quasi un miracolo.
Partenza a razzo dei rossoneri con gli ospiti decisi però a vedere cara la pelle; al 18' Romano solleva l'entusiasmo sugli spalti di viale Sanzio realizzando la prima segnatura, con un'azione da manuale: entrata in area palla al piede e tiro che non perdona, dopo aver superato elegantemente in dribbling un paio di avversari.

I sangiovannini, sulle ali dell'entusiasmo insistono e subito dopo Del Negro fa tremare un montante su punizione diretta dal limite. Passano quattro minuti ed è già il raddoppio, sempre dal limite calcia Prandi, Lebani ci mette un piede e la palla va a insaccarsi lasciando di stuco difensori e portiere ospiti.

Suspense dopo il fischio finale con tutto il pubblico in piedi in attesa di notizie dagli altri campi.

Giuliano Sadar

Portuale-Lucinico 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' ed al 35' Diodicibus; nel s.t. al 22' Luisa su rig., al 30' Helmersen, al 33' Negro.
PORTUALE: Scabar, Gotti, Cheber, Riva, Helmersen, Penco, Diodicibus, Tremul (18' s.t. Ziodato), Coslovaz, Vecchiet, Colizza.
LUCINICO: Sonson (s.t. Della Morte), Terpin, Balbinot, Marangui, Sussi, Del Zotto, Luisa, Negro, Favero, Pussi, Pitellu.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

Concedo più bello da parte del Portuale era difficile aspettarsi una vittoria netta, dopo novanta minuti di buon ritmo e bel gioco, giocati sul campo migliore che Trieste possa attualmente offrire.

Per tutto il primo tempo i padroni di casa hanno dominato l'incontro su un Lucinico che raramente è apparso pericoloso e convinto dei propri mezzi. Nella ripresa, invece, vuol per un certo calo dei portuali, vuol per la rabbia dei due gol sulle spalle, gli ospiti si sono dati da fare ed hanno costretto i padroni di casa sulla difensiva. Ma il rendimento delle punte (Diodicibus in primo luogo) ha poi riportato la partita sul binario dei primi quarantacinque minuti di gioco e, quindi, ad una vittoria di prestigio.

Questa la cronaca delle reti. Passa in vantaggio, dopo pochi minuti, il Portuale con Diodicibus che insacca da pochi metri, dopo aver ricevuto la palla da Vecchiet, fuggito

abilmente sulla sinistra.
Al 35' il raddoppio, con la stessa ala destra, che raccoglie un invitante traversone dalla destra di Coslovaz.
La ripresa, dopo alcune azioni da ambedue le parti, vede il primo gol del Lucinico, con Luisa che trasforma dal dischetto per un fallo di mani di Gotti, forse involontario.
Il Portuale si rimbecca le maniche e segna la terza rete con Helmersen che inventa, con l'aiuto del numero dodici ospite, il suo successo personale in pratica dalla linea di fondo. Infine, a sette minuti dal termine, Negro approfitta di una incertezza difensiva del Portuale, successiva ad una punizione battuta da Favero, ed accorcia le distanze.

R. M.

Marcatori

17 reti: Luisa (Lucinico)
18: Di Bias (Palmanova)
15: Dilella (S. Turricolo)
14: Fontanot (Fortitudo) e Pascon (Sovrana)
13: Modula (Lucinico)

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Parcozio-Union N.	2-0
Doria-Gemonese	2-0
Valvasone-Reanesse	2-1
Spilimbergo-Bertolo	0-1
Julia-Pasianese	2-0
Corno-Casarsa	0-0
V. Rauscedo-Flumignano	2-2
Sandanielese-Codroipo	2-0

Pasianese	42	30	16	10	4	46	27
Parcozio	41	30	14	13	3	37	15
Julia	39	30	11	7	2	34	18
Spilimbergo	37	30	12	13	5	39	26
Reanesse	32	30	9	14	7	36	30
Union N.	32	30	10	12	8	26	22
Sandanielese	31	30	11	10	9	35	33
Casarsa	30	30	10	10	10	23	27
Gemonese	30	30	9	12	9	28	28
Flumignano	29	30	7	15	8	29	26
Corno	29	30	8	13	9	34	32
V. Rauscedo	29	30	7	15	8	26	22
Codroipo	27	30	8	11	11	23	40
Doria	24	30	5	14	11	30	40
Bertolo	16	30	3	10	17	20	40
Valvasone	12	30	3	6	21	20	63

La PASIANESE è promossa nella categoria «Promozione».
Il LUCINICO va allo spareggio per la Promozione.
Retrocedono in Seconda categoria: Valvasone, Bertolo e Doria.

Prima categoria - Girone B

Lignano-S. Canzian	2-2
Portuale-Lucinico	3-2
Fortitudo-Torviscosa	2-1
Vesna-Gradese	1-1
Is. Turricolo-Muggesana	2-0
S. Giovanni-Palmanova	2-0
Sovrana-Ronchi	5-5
Sangiorgina-Costalunga	2-0

Is. Turricolo	47	30	20	7	3	49
Lucinico	42	30	16	10	4	56
Portuale	34	30	12	10	8	35
Sangiorgina	33	30	9	15	6	30
Costalunga	31	30	12	7	11	39
Torviscosa	31	30	9	13	8	36
Palmanova	30	30	11	8	11	34
Fortitudo	28	30	9	10	11	38
Sovrana	28	30	9	10	11	39
S. Canzian	27	30	9	12	29	38
Vesna	26	30	9	8	13	26
Ronchi	25	30	6	13	11	37
S. Giovanni	25	30	7	11	12	37
Lignano	25	30	6	13	11	26
Gradese	25	30	6	13	11	29
Muggesana	23	30	7	9	14	28

L'ISONZO TURRIACO è promosso in promozione.
IL LUCINICO va allo spareggio per la promozione.
Retrocedono in 2ª cat. MUGGESANA, GRADESE e LIGNANO.

Sangiorgina-Costalunga 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Sabot; nel s.t. al 42' Dreossi.
SANGIORGINA: Mauro, Marani, Sangion, Corso, Favalella (20' p.t. Anziolini), Moretini, Polvar (20' s.t. Carpin), Sabot, Canciani, Dreossi, Billa.
COSTALUNGA: Altin, Gnesda, Nodola, Sclaronne, Druzina, Lapaine, Bussi, Roici (30' p.t. Guerra), Rovatti, Giacomini (25' s.t. Sirocchi), Persi.

SAN GIORGIO — Doveva essere una partita tranquilla, visto che ambedue le squadre non nutrivano preoccupazioni di classifica. Invece è terminata quasi in rissa, dopo che tutti i novanta minuti di gioco si sono disputati all'insegna di un ritmo prima contenuto, senza eccessivi entusiasmi, poi sempre più nervoso, quasi che tra Sangiorgina e Costalunga, appaltate sino a ieri in classifica, la posta in palio fosse ben più importante.

E' l'unica azione degna di nota sino a venti minuti dalla fine, quando i locali riprendono a premere. E' Carpin questa volta a mettersi in luce impennando seriamente dalla lunga distanza l'estremo difensore ospite. La seconda segnatura del biancorosso viene annunciata poco prima da una vistosa pappera di Altin che, dopo aver parato un facile tiro, si lascia sfuggire la palla che per poco non finisce in rete.

Ci pensa Dreossi a raddoppiare, un forte destro dal limite dell'area che sorprende l'incolpevole portiere.

P. F.

Lignano-S. Canzian 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Degli Innocenti; nel s.t. al 18' Marani, al 26' e al 33' Castagnaviz.
LIGNANO: Panfil, Natalini, Maran, Splendore, Turetta, Tavan, Montre, Degli Innocenti, Mariani, Moro (Tramoulin).
S. CANZIAN: Basso, Gabrieli, Piemonte, Giacuzzo, Bramuzzo, Moroso, Mainardis, Claia, Stabile (Mazzoli, Melloni, Castagnaviz).
ARBITRO: Caporali di Aviano.

LIGNANO — Con il pareggio di ieri il Lignano è stato condannato alla retrocessione in seconda categoria. I lagunari erano scesi sul terreno di gioco con il preciso intento di cogliere l'intera posta in palio ed in parte c'erano riusciti.

Sul 2-0 però hanno fatto male i conti con l'avversario, adagiandosi sugli allori e lasciando loro ogni iniziativa fino a farsi raggiungere quando gli stessi hanno sfruttato due tiri di punizione con altrettante incornate di Castagnaviz, tanto è bastato per mettere nei guai i padroni di casa.

Il Lignano voleva congedarsi da questo campionato con una vittoria ma il più delle volte sottovalutare l'avversario è controproducente. Si è trattato di una gara in sostanza a più facce.

Il Lignano, sceso in campo

in formazione tipo, è andato a segno dopo 15' con Degli Innocenti: una rovesciata da circa venti metri; con l'aiuto del vento la palla si insacca. Grande euforia tra i lagunari che per alcuni minuti sono riusciti a creare in area altre belle azioni da rete. La difesa ospite, però, più guardando, non si lascia sorprendere.

Nella ripresa sono ancora i locali che prendono l'iniziativa e al 18' raddoppiano. Poi, paghi del risultato, hanno lasciato ogni iniziativa agli ospiti che hanno dominato fino all'ultimo. I dirigenti del Lignano stanno già gettando le basi per i programmi del prossimo campionato che, a loro dire, dovrà essere migliore di questo con una campagna improntata diversamente, cioè all'altezza di tentare la scalata alla categoria superiore.

Enzo Fabrizi

Sovrana-Ronchi 5-5

MARCATORI: nel p.t. al 16' Botta, al 17' Croci, al 36' Mendella, al 38' Botta, al 40' Mendella, al 43' Visintin, al 45' Codra P.; nel s.t. al 13' Croci, al 31' e al 39' Gerolet.
SOVRANA: Mori (s.t. Covi), Filippi, Rados, Covi, Vidonis, Gordini, Visintin, Tosetto, Mendella, Orto, Botta.
RONCHI: Quattrocchi, Gon, Sfillogi (dall'11' s.t. Gerolet), Codra R., Brandolin, Novelli, Croci, Casagrande, Longo (s.t. Cuzzolin), Codra P., Trevisiol.
ARBITRO: Iseppi di S. Vito al Tagliamento.

Una Sovrana in fase di prematura smobilizzazione non ha avuto difficoltà a rifilare agli impreparati ronchesi ben cinque reti del primo tempo, come del resto, con altrettante disinvoltura, farsi raggiungere da certo non trascurando avversari nella ripresa.

Dopo il primo quarto d'ora di un'incontro dalla palpabile atmosfera di una partita tra vecchi colleghi, la rete di Botta, stavolta appena il Ronchi, statico e distratto, che replica con Croci, involontariamente servito dalla contemporanea respinta di Orto e di Mori.

Casagrande tenta il raddoppio ma coglie solo il palo della rete triestina; la Sovrana, intanto, rallenta ulteriormente il già poco frizzante ritmo. Ancora una possibilità scu-

pata dagli ospiti con Sfillogi e i padroni di casa infilano la prima delle tre mazze che gelano il folto pubblico giunto a seguito del granata: al 36' un sorprendente diagonale di Mendella frutta agli azzurri il vantaggio, riaffermato con classe e decisione da Botta, su punizione di Tosetto, e dallo stesso numero nove poco dopo. Prima che Paolo Codra abbia l'opportunità al 45' di accorciare le distanze, anche Visintin trova modo di meritare l'abbraccio del compagno.

In una ripresa di tono lievemente superiore la Sovrana, deconcentrata prima che attendista, vede prima Croci, al 13', e poi per due volte l'intraprendente Gerolet, nuovo entrato, violare una porta custodita con troppa sufficienza.

Pierpaolo Garofalo

Fortitudo-Torviscosa 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Cicconetti; nel s.t. al 14' Zaccaria, al 37' Battiston.
FORTITUDO: Blasina, Baldassin, Reiter (36' s.t. Saia), Pintus, Bianco, Castellano, Fontanot, Braice, Cicconetti, Prestifilippo, Zaccaria.
TORVISCOSE: Merlo, Zamaro (1' s.t. Buso II), Zaninello, Buso I, Vianello, Filutti, Favaro, Corso, Musiello, Battiston, Barbetti.
ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

MUGGIA — La Fortitudo ha giocato un calcio veloce, incisivo, risultando, a tratti, superiore a un Torviscosa che si presentava allo «Zaccaria» con tutte le credenziali della grande squadra.

Tanto di cappello dunque a questa squadra, che Giovanni ha schierato in campo infondendole una carica agonistica considerevole. La difesa è apparsa estremamente sicura, e si è trovata di fronte a due spauracchi come Corso e Battiston; Reiter e Bianco hanno marcato egregiamente le punte avversarie mentre dietro a tutti Castellano è stato impeccabile.

Di tutto rilievo anche Blasina, il portiere ha ostentato una sicurezza da vecchio maripone, dando tranquillità a tutto il reparto. A centrocampo tutto ha funzionato a dovere, Cicconetti in particolare si

è espresso su livelli ottimali. Tutta la compagine va comunque elogiata, ognuno ha svolto il proprio compito nel modo migliore.

Partenza buona della Fortitudo (ben contenuta dagli ospiti) che si è portata in vantaggio al 15': cross dalla sinistra di Braico per Cicconetti, il quale è in lieve ritardo e si aiuta con la mano, tocca la sfera, s'è aggiustato e infila con un diagonale Merlo.

Al 14' della ripresa raddoppio dei muggesani; sulla tre quarti Fontanot per Braico il quale scambia a sua volta con Fontanot che mette al centro, irrompe Zaccaria di testa e mette in rete.

Stringono i tempi gli ospiti alla ricerca del gol che giunge al 37' con Battiston che non ha difficoltà a segnare su una punizione battuta da Corso.

L. C.

1ª CATEGORIA
Girone A

Vivai Rauscedo 2-0

FLUMIGNANO: nel s.t. al 4' Buran, al 9' Benedetti II, al 27' Visentin (autorete), al 38' Gavini.
VIVAI RAUSCEDO: Benedetti I, Moratti, D'Andrea II, Fornasier, D'Andrea I, Tosolini, Benedetti II, Venturini, Leon, Lenarduzzi, Moretti.

FLUMIGNANO: Malisan I, Sgrazutti II, Chiarotti, Sgrazutti I, Visentin, Malisan II, Zanin, Buran, Infanti, De Paoli, Gavini.
ARBITRO: Nardon di Montebelluno.

RAUSCEDO — Un pari che accenta le due compagini alla ricerca della salvezza matematica, ma certamente non è stata una partita monotona con gioco stantio e irritante, come spesso succede in questi casi. L'incontro è stato vibrante e ricco di colpi di scena.

Le quattro reti nella ripresa. Al 4' passano in vantaggio gli ospiti con Buran che sorprende il portiere vivaiense con un tiro non proprio irresistibile. Dopo 5' il pari: una bordata di Fornasier che Malisan non trattiene; entra Benedetti II e non perdona.

Al 27' passano in vantaggio i padroni di casa: tira ancora il giovane Benedetti II, interviene Visentin di testa e spiazza il proprio portiere. Al 38' il pareggio, con Gavini che lascia senza scampo Benedetti I.

Sandanielese 2-0

CODROIPO: nel s.t. al 31' e al 70' Pascoli.
SANDANIESE: Ruffini, Chieu, Bortolussi, Degani, Garofalo, Jesse, De Monte, Forestan, Pascoli (Midea), Topazzini, Zuttion.

CODROIPO: Nobile, Venuto, Viola, Benedetti, Tassin, Mison, Del Giudice, Gaetani, Tonizzo, Del Min, Bocchetti.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Valvasone 2-0

REANESSE: nel s.t. al 31' e al 70' Pascoli.
SANDANIESE: Ruffini, Chieu, Bortolussi, Degani, Garofalo, Jesse, De Monte, Forestan, Pascoli (Midea), Topazzini, Zuttion.

Mercoledì tre recuperi per il post-allievi

Il post-campionato allievi di calcio aggiungerà mercoledì la classifica dei seguenti giocatori: incontri rinviati il 9 maggio causa il maltempo, i tre recuperi verranno opposte: San Giovanni-Chiariola (viale Sanzio, 18), Giarzole-Domia (Aquilina, 18) e Muggesana-Costalunga (Muggia, 18).

Percoto allo spareggio

Corno Rosazzo 0-0

CASARSA: nel s.t. al 4' Buran, al 9' Benedetti II, al 27' Visentin (autorete), al 38' Gavini.
VIVAI RAUSCEDO: Benedetti I, Moratti, D'Andrea II, Fornasier, D'Andrea I, Tosolini, Benedetti II, Venturini, Leon, Lenarduzzi, Moretti.

FLUMIGNANO: Malisan I, Sgrazutti II, Chiarotti, Sgrazutti I, Visentin, Malisan II, Zanin, Buran, Infanti, De Paoli, Gavini.
ARBITRO: Nardon di Montebelluno.

RAUSCEDO — Un pari che accenta le due compagini alla ricerca della salvezza matematica, ma certamente non è stata una partita monotona con gioco stantio e irritante, come spesso succede in questi casi. L'incontro è stato vibrante e ricco di colpi di scena.

Le quattro reti nella ripresa. Al 4' passano in vantaggio gli ospiti con Buran che sorprende il portiere vivaiense con un tiro non proprio irresistibile. Dopo 5' il pari: una bordata di Fornasier che Malisan non trattiene; entra Benedetti II e non perdona.

Al 27' passano in vantaggio i padroni di casa: tira ancora il giovane Benedetti II, interviene Visentin di testa e spiazza il proprio portiere. Al 38' il pareggio, con Gavini che lascia senza scampo Benedetti I.

Sandanielese 2-0

CODROIPO: nel s.t. al 31' e al 70' Pascoli.
SANDANIESE: Ruffini, Chieu, Bortolussi, Degani, Garofalo, Jesse, De Monte, Forestan, Pascoli (Midea), Topazzini, Zuttion.

CODROIPO: Nobile, Venuto, Viola, Benedetti, Tassin, Mison, Del Giudice, Gaetani, Tonizzo, Del Min, Bocchetti.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Valvasone 2-0

REANESSE: nel s.t. al 31' e al 70' Pascoli.
SANDANIESE: Ruffini, Chieu, Bortolussi, Degani, Garofalo, Jesse, De Monte, Forestan, Pascoli (Midea), Topazzini, Zuttion.

Mercoledì tre recuperi per il post-allievi

Il post-campionato allievi di calcio aggiungerà mercoledì la classifica dei seguenti giocatori: incontri rinviati il 9 maggio causa il maltempo, i tre recuperi verranno opposte: San Giovanni-Chiariola (viale Sanzio, 18), Giarzole-Domia (Aquilina, 18) e Muggesana-Costalunga (Muggia, 18).

Corno Rosazzo 0-0

CASARSA: nel s.t. al 4' Buran, al 9' Benedetti II, al 27' Visentin (autorete), al 38' Gavini.
VIVAI RAUSCEDO: Benedetti I, Moratti, D'Andrea II, Fornasier, D'Andrea I, Tosolini, Benedetti II, Venturini, Leon, Lenarduzzi, Moretti.

FLUMIGNANO: Malisan I, Sgrazutti II, Chiarotti, Sgrazutti I, Visentin, Malisan II, Zanin, Buran, Infanti, De Paoli, Gavini.
ARBITRO: Nardon di Montebelluno.

RAUSCEDO — Un pari che accenta le due compagini alla ricerca della salvezza matematica, ma certamente non è stata una partita

Cividin: ventidue partite, ventidue vittorie!

MESTO CONGEDO DELLA SQUADRA RETROCESSA

La Sasson in «B» chiude perdendo

Sasson-Fabbri 25-34 (13-13)

FABBRI: Magelli 1, Calandrini, Migani 4, Verdolini, Batinovic 15, Zardi 4, Renzi 3, Zafferi 5, Della Rosa 1, Culini 1, Siboni.

Con qualche rimpianto e con un po' di tristezza la Sasson ha salutato ieri la serie A e il suo pubblico. I tristi non avrebbero voluto vincere questa partita di commiato per dimostrare di non meritare di

scendere nella divisione cadetta, ma sono stati costretti invece a ingolare ancora un boccone amaro, l'ultimo della stagione.

Il Fabbri Rimini era venuto a Trieste con il proposito di consolidare il suo terzo posto nella classifica.

La Sasson ha opposto fiera resistenza, ma dopo un più lungo tempo e poi ha dovuto riconoscere la superiorità della squadra avversaria. I dirigenti del sodalizio biancorosso avevano intenzione di gettare nella mischia «full-time» il giovane Sincovich, ma il giovane terzino è stato presto eliminato da una di D. Pace perché rivelatosi ancora troppo immaturo.

L'allenatore triestino ha cercato di fermare il gigante Batinovic incollandogli addosso prima Klobas e poi Murron per le strazianti del Esteban...

CARNIEL SOLO PIAZZATO MA VA FORTE

CARNILE SOLO TIAZZATO MA VA FORTE

Canoisti a Muggia: vince la Sc Trieste

La Società nautica Pullino di Muggia, dopo aver organizzato molto bene una settimana fa una grossa regata di canottaggio, si è sobbarcata con pari sportività l'organizzazione di una regata di canoa olimpica, alla quale hanno aderito tutte le società della regione che praticano la specialità.

Sì è trattato, per la S.n. Pullino, di collaudare ulteriormente il nuovo campo di regata disegnato, per la cronaca, dal consocio Fabio Va-

KI ragazzi: 1) D.L.F. S. Giorgio Zanon; 2) S.C. Nettuno Vessnaver; 3) D.L.F. S. Giorgio, Clossici; 4) D.L.F. S. Giorgio, Tavernera.

Giochi della gioventù: Feste provinciali canoa - I.S. Trieste Nisi; 2) S.C. Trieste, Salina; 3) S.N. Pullino, Dudina; 4) A.C. Trieste, Cemuzi; 5) S.C. Trieste, Di Lerna; 6) S.C. Trieste, Latini; 7) S.N. Pullino, Prencis.

K2 juniores maschile: 1) C.M.M., Bazo, Primossi; 2) S.C. Trieste, Balestra, Minca; 3) S.C. Nettuno, Sabbadini, Martari.

K2 seniores maschile: 1) S.C. Trieste, Balestra, Variola; 2)

scotto, e vedere se era adatto anche alle gare di canoa. La prova è stata altamente positiva: tutta la regata si è svolta con il vento a sgarbo.

Ancora una volta ho dominato fra i seniors e gli juniores l'infaticabile Drossi della S.C. Timavo seguito a ruota dalla rivelazione dell'anno, Mesiano, della stessa società. Nzi K2 il binomio della S.C. Trieste Balestra Variola non ha, per ora, avversari, la stessa cosa si può dire per il ragazzo S.M. Minca della S.C. Trieste.

Il Dopolavoro Ferroviario di S. Giorgio di Nogaro non conosce avversari fra i giovanissimi e specie fra le femmine svolge da qualche tempo

C.M.M., Basso, Primossi; 3) S.C. Timavo, Mesiano; 4) S.C. Trieste, Comito; 5) S.C. Trieste, Cerne; 6) S.C. Nettuno, Mancinelli; 5) S.N. Turin, Marsi; 6) S.C. Nettuno, Urso.

K2 ragazzi: 1) D.L.F. S. Giorgio, Zanon; Dose; 2) S.C. Timavo, Mazzoli, Vincenti; 3) S.C. Trieste, Cerne, Turkic; 4) S.N. Pullino, Breccia; 5) Carmel.

K1 juniores maschile: 1) S.C. Timavo, Mesiano; 2) S.C. Nettuno, Turolla.

K1 seniors femminile: 1) D.L.F. S. Giorgio, Zanon; 2) S.C. Nettuno, Vesnaver; 3) D.L.F. S. Giorgio, Taverna; 4) D.L.F. S. Giorgio, Giossi.

K1 seniors maschile: 1) S.C. Timavo, Drossi; 2) S.C. Trieste, Variola; 3) S.C. Trieste, Comito; 4)

La stessa cosa purtroppo non si può dire delle società del golfo ovest, toltta la S.C. Trieste, le altre società sem-

IL RISULTATO DI SPICCO SOTTO LA PIOGGIA A PADERNO

le vedettes
e juniores

relli San Giacomo di Trieste
48'54"3/10.

Gare femminili: 100 h: 1) Susanna Furlani Cus Ts 15"; 400 piani: 1) Nevja Pistrino Sna Fruli 55"7/10; Disco: 1) Anja Gerdz D'Arza Ibbas Su Carle 31.96; Lungo: 1) Grazia Martellosi Sna Fruli 5.48; 100 piani: 1) Marina Padovan Ugg Go Cassa Risparmio 12'2/10; Gaviellotto: 1) Ama Zavanella Ugg Go C. Risparmio 30.78; 100 metri: 1) Grazia sparmio 53"9/10; 400 h: Grazia Martellosi Sna Fruli 64/3; 100: 800 piani: 1) Milena Lodolo Sna Fruli 2'25"2/10; alto: 1) Roberta Mazzanti Sna Fruli 1.17; 200: 1) Marina Padovan Ugg Go C. Risparmio 27"10; getto del peso: 1) Giuliana Vaiani Ugg Go C. Risparmio 10.38; 3000: 1) Paola Pilosin Sna Fruli 11'40"7/10; 4x400: 1) 1'57.20.

Baseball

serie «A»

Risultati dell'ottava giornata della serie nazionale di baseball:

A Rimini: Pampa Barzetti-Juventus 7/4, 15-1; a Parma: Parmalat-Bmw Vani 8-1, 9-8; a Bologna: Del Monte-Scavolini 4/1, 12-3; a Grosseto: Bolognini-Sinica 5/4, 13-8.

CLASSIFICA: Pampa Barzetti e Parmalat 750; Olivieri 625; Sinica e Juventus 500; Del Monte 437; Bmw Vani 260; Scavolini 187.

Pallanuoto

serie «A»

RISULTATI: Jean's Pescara-Canottieri Napoli 7-5; For

CLASSE FINESTRA
CLASSIFICHE FINALI PER SOCIETÀ:
Maschile: 1) Banca Friuli Libertas Udine punti 15.029; 2) Nuova Atletica 14.677; 3) Atletica Gorizia C. Risparmio 14.588; 4) Cividin Trieste 11.993.
Femminile: 1) Snia Friuli 10.797; 2) Ugg Gorizia Cassa Risparmio 10.103; 3) Libertas Sasia 5262.



LA COSA PIU' FACILE E' INNAMORARSENE.

305 Peugeot: la vuoi perché è bella, poi scopri che è anche intelligente. Sì, la 305 è amore a prima vista e a prima guida. Docile e sensibile, morbida e accogliente, con quella linea inconfondibile firmata Pininfarina. E la seduzione fatta macchina, la 305. Ma certo non è solo bella: dimostra infatti di avere intelligenza da vendere. Lo scopri nei consumi, nella strumentazione, nella durata.

Una vera rubacuori, la 305 Peugeot, molto disponibile: 8 versioni fra cui scegliere la preferita, benzina o Diesel, berlina o break. Finanziamenti diretti P.S.A. Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax free sales. Dai Concessionari della Peugeot Talbot.

305 PEUGEOT: LA BELLEZZA DEL LEONE.

PEUGEOT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 65965-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 65944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 5596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23323 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni, i reclami concernenti errori di

stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono:

1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CATANIA professore universitario richiede ragazza alla parte tre ore giorno collaborazione domestica leggera, molto tempo libero per studi o svago. Stanza termofonata in appartamento signorile e servizi personali inizio lavoro fine settembre massimo. Scrivere comunicando telefono tessera 3716740 fermo posta Padova. 135/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazzino media età offresi, tel. 55503. 3022/3

DICIOTTENNE cerca qualsiasi lavoro conoscenza serbo-croato anche zona Montafione tel. 200049. 5709/3

ESPERIENZA ventennale ramo contabilità d'ufficio diplomata impiegherebbe da luglio inizialmente orario limitato tel. 573095 Paola Racané via Volta 8 città. 5598/3

REFERENZIATA pratica ambulatorio dentistico offresi solo al pomeriggio. Tel. 34170. 3895/3

SIGNORA offresi a buffet bar trattoria come banconiera o aiuto banco. Tel. 830183 ore pasti. 3550/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCHIAMO personale ambo sesso anche part-time chiedono massima serietà auto, referenze offriamo 200-400.000 settimanali. Presentarsi per colloquio lunedì 24 maggio ore 15-16.30 Strada di Fiume 16. 5624/4

DELTA I SERRAMENTI IN ALLUMINIO GARANTITI 5 ANNI
TRIESTE - VIA ZANETTI 1
1° PIANO - TEL. 733373

5 Rappresentanti Piazzisti

CYNAR Vov-Blancosarti cerca giovani militanti da avviare carriera vendite per Trieste Gorizia. Telefonare 765490. 5729/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 5434/4

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 5434/4

A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente se c'è convenienza appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597-757376. 5660/6

A.A. PARCETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi tel. 768608. 5618/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755968-724092 Gambini 27/A. 5611/6

7 Mobili e pianoforti

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti private per mondiali specializzati installano mini tv con preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garantita 3 mesi 763545. 5704/6

8 Pittore camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 435447. 7616/6

9 Sostituzione messa in opera

rolé in plastica porte a soffitto tel. 823501-814734. 4984/6

10 Vendite d'occasione

BANCO per panetteria di moderna concezione in fornica e cristalli e altro per pasticceria da metri 330 tutto in vetro, rara occasione vendesi via Carducci 14. 5823/9

11 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 5658/14

A.A.A. FORD Fiesta Occasioni Fiesta 71, 78, 79, da 2.500.000 in pol. Garanzia 5 mesi, pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 5665/14

A. AFFARONE privato vende Kawasaki 400 4 cilindri luglio 80 superaccessoria. Tel. 768590. 5665/14

A. AUTOPRANCO viale D'Annunzio 40, Tel. 774773. Superoccasioni con garanzia triennale permute usate per uso dilazioni fino 40 mesi senza cambiali senza anticipo: 500 L 71, F 67, Fiat 127 Confort, 128 berlina 78, 126 76, Fiat 131 1.3 72, Autobianchi A 112 81, 75, 72, BMW 520 km 26.000 80, BMW 318 78, 320i 76, Alfa 1.8 77, Ritmo 65 CL 79, Munga 4x4 73, Menat 78 Volkswagen cabriolet 73, Mini Metro base 82. Aperto domenica mattina. 1474/14

A. ATTENZIONE: POTRETE ACQUISTARE IL MEGLIO DELL'USATO PRESSO IL NOSTRO AUTOSALONE CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI SENZA IPOTECA CON GARANZIA DI TRE MESI: CAMBI USA PER USATO, AUTO, BIANCHI A 112 Abarth 78, BMW 320 M 60 81, FIAT Panda 30 80, 127 CL 80, Ritmo 65 CL 78, Ritmo CL diesel 80, X 1.9 five speed 81, FORD Fiesta 1.3 S 81, MG A 56, PEUGEOT 305 SR 79, RENAULT 5 TL 78, 79, 4 L 78, MERCEDES 280 SL 70, ROVER Land SV 68 81, VOLVO 244 GLE 68 81, VOLKSWAGEN Golf GTI 79, Golf GLS Cabriolet 80, AUTOCARAZIONE MEDIOZZE RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI Via Romagnola 6, Tel. 61128 Trieste. APERTO DOMENICA MAT. 10.00-12.00. 5871/4

12 Mobili e pianoforti

MOBILI ufficio occasione venduta causa trasferimento Almi viale XX Settembre 1 ammezzato destra. 5698/11

13 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 4650/12

14 Auto, moto, cicli

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, Tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 5550 occasioni garantite 3 mesi pagamenti 42 mesi senza cambiali e anticipi: Fiat 128 special 75, 131 1300 5v 76, 131 1800 75, 76, Ritmo 65 CL 79, 130 coupé 78, Renault 5 TS 77, Citroen Dyane 6 80, Citroen Visa 65 Club 80, Ford Taurus 1300 GL 80, Alfa 1.3 78, 74, 78, Giulietta Super 1.3 76, BMW 318 78, Lancia Fulvia coupé HF 72, VW Maggiolino 73, e altre ancora. 1474/14

ALPASUD 1.2 5 marce ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 1973 ottimo stato vende Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 793948 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permute usate per uso dilazioni fino 40 mesi senza cambiali senza anticipo: 500 L 71, F 67, Fiat 127 Confort, 128 berlina 78, 126 76, Fiat 131 1.3 72, Autobianchi A 112 81, 75, 72, BMW 520 km 26.000 80, BMW 318 78, 320i 76, Alfa 1.8 77, Ritmo 65 CL 79, Munga 4x4 73, Menat 78 Volkswagen cabriolet 73, Mini Metro base 82. Aperto domenica mattina. 1474/14

ALPASUD 1.2 5 marce ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 1973 ottimo stato vende Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 793948 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permute usate per uso dilazioni fino 40 mesi senza cambiali senza anticipo: 500 L 71, F 67, Fiat 127 Confort, 128 berlina 78, 126 76, Fiat 131 1.3 72, Autobianchi A 112 81, 75, 72, BMW 520 km 26.000 80, BMW 318 78, 320i 76, Alfa 1.8 77, Ritmo 65 CL 79, Munga 4x4 73, Menat 78 Volkswagen cabriolet 73, Mini Metro base 82. Aperto domenica mattina. 1474/14

ALPASUD 1.2 5 marce ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 1973 ottimo stato vende Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 793948 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permute usate per uso dilazioni fino 40 mesi senza cambiali senza anticipo: 500 L 71, F 67, Fiat 127 Confort, 128 berlina 78, 126 76, Fiat 131 1.3 72, Autobianchi A 112 81, 75, 72, BMW 520 km 26.000 80, BMW 318 78, 320i 76, Alfa 1.8 77, Ritmo 65 CL 79, Munga 4x4 73, Menat 78 Volkswagen cabriolet 73, Mini Metro base 82. Aperto domenica mattina. 1474/14

ALPASUD 1.2 5 marce ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 1973 ottimo stato vende Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 793948 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permute usate per uso dilazioni fino 40 mesi senza cambiali senza anticipo: 500 L 71, F 67, Fiat 127 Confort, 128 berlina 78, 126 76, Fiat 131 1.3 72, Autobianchi A 112 81, 75, 72, BMW 520 km 26.000 80, BMW 318 78, 320i 76, Alfa 1.8 77, Ritmo 65 CL 79, Munga 4x4 73, Menat 78 Volkswagen cabriolet 73, Mini Metro base 82. Aperto domenica mattina. 1474/14

ALPASUD 1.2 5 marce ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 1973 ottimo stato vende Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 793948 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permute usate per uso dilazioni fino 40 mesi senza cambiali senza anticipo: 500 L 71, F 67, Fiat 127 Confort, 128 berlina 78, 126 76, Fiat 131 1.3 72, Autobianchi A 112 81, 75, 72, BMW 520 km 26.000 80, BMW 318 78, 320i 76, Alfa 1.8 77, Ritmo 65 CL 79, Munga 4x4 73, Menat 78 Volkswagen cabriolet 73, Mini Metro base 82. Aperto domenica mattina. 1474/14

ALPASUD 1.2 5 marce ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 1973 ottimo stato vende Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 793948 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permute usate per uso dilazioni fino 40 mesi senza cambiali senza anticipo: 500 L 71, F 67, Fiat 127 Confort, 128 berlina 78, 126 76, Fiat 131 1.3 72, Autobianchi A 112 81, 75, 72, BMW 520 km 26.000 80, BMW 318 78, 320i 76, Alfa 1.8 77, Ritmo 65 CL 79, Munga 4x4 73, Menat 78 Volkswagen cabriolet 73, Mini Metro base 82. Aperto domenica mattina. 1474/14

ALPASUD 1.2 5 marce ottimo stato vende anche a rate Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 1973 ottimo stato vende Autosalone Cattulo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 793948 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permute usate per uso dilazioni fino 40 mesi senza cambiali senza anticipo: 500 L 71, F 67, Fiat 127 Confort, 128 berlina 78, 126 76, Fiat 131 1.3 72, Autobianchi A 112 81, 75, 72, BMW 520 km 26.000 80, BMW 318 78, 320i 76, Alfa 1.8 77, Ritmo 65 CL 79, Munga 4x4 73, Menat 78 Volkswagen cabriolet 73, Mini Metro base 82. Aperto domenica mattina. 1474/14

15 Roulottes nautica, sport

CENTRO vacanze via Nazionale 119 Opicina tel. 212626 aperto anche sabato: Campers West-falia pronta consegna Usati: Autocaravan Ford 5 posti, Arca Noë 238 bellissimo, Camper Citroen Oasi, Fiat 238, -Co-bras americano 7 metri. Roulottes usate: Tabbert 4.60, Wilk 4.20, Graziella 4.40 tende verande Brand - Montaggio ganci traino. 5769/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti, fuoristrada, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasione imbarche a vela metri 6,70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel HP 6,6 BMW 4 cucette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7,20 entrobordo HP 230 tipo America, Pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati, ed altre. T.A. 208/15

RENAULT tutta la gamma Renault in esposizione al nuovo autosalone F. Girometta in via Frasca 42 tel. 750749. Pagamento dilazionato fino a 40 mesi. 5672/14

RENAULT 5 GTL 5 porte 16.000 km anno 1980 vendesi perfetta. Telefonare 64605. 5742/14

VENDESI Volvo 244 GL 1975 accessoriatissima L. 6.500.000. Possibilità di rate. Tel. 754630. 5690/14

VENDONSI USATI TUTTE MARCHE FIAT RITMO CL DIESEL 1981. Panda 80 1981. Fiat 132/1600 anno 1978. Alfaud Super 5 M 1980 - Peugeot 305 SR 1979 - Volkswagen Scirocco GT 1300 anno 1981 - Simca 1308 GLS 1979 - Peugeot 104 ZL 1978 - Citroen Furgoncino 1980 - Visibili anche sabato tutto il giorno. 8/14

DYANE 78 rossa tettuccio rigato vendesi tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FORD Taurus familiare 1600 1979 telefonare al 571240 dalle 13 alle 14. 5783/14

HONDA 650 CB 1981. Benelli 500 1976, vendo occasione, tel. 829512. 5270/14

FORD Taurus familiare 1600 1979 telefonare al 571240 dalle 13 alle 14. 5783/14

MINI De Tomaso 79 perfetta vende Autosalone Cattulo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

OCCASIONISSIMI Renault 18 turbo fine 81, Fuego GTX 30, Renault 5 GTL 5 porte fine 81, A12 70 HP 79, Mini 90 79, Mini De Tomaso, 2 CV, Fiesta 1100, 127, Renault 14 TS e GTL, Renault 18 GTS, Renault 5 Alpine, Peugeot 104 coupé, Beta HPE, 500 F e L, anche pagamento rateale. Autosalone F. Girometta rivenditore autorizzato Renault via Frasca 42, tel. 750749. 5672/14

OCCASIONI: 128, 125 coupé, 124, 124 coupé, Fiesta, Mini 90, Mini De Tomaso, Renault 5 Alpine, Dyane furgonato, Simca Horizon, Giulietta 1500, Alfa 2000, BMW 30 CSL, A 112 Abarth, Mercedes Diesel 240, Citroen DS, Audi 100, Honda 650 CB, Benelli 500, motocicli Abbate. Permute facilitazioni. Autosalone F. Girometta rivenditore autorizzato Renault via Frasca 42, tel. 750749. 5672/14

PRIVATO vende Kawasaki 1300 come nuovo. Tel. 0432/758210. 15/14

PRIVATO vende Porsche 911S 2.7 perfetto. Telefonare ore negozio 773717. 050666/14

RENAULT tutta la gamma Renault in esposizione al nuovo autosalone F. Girometta in via Frasca 42 tel. 750749. Pagamento dilazionato fino a 40 mesi. 5672/14

RENAULT 5 GTL 5 porte 16.000 km anno 1980 vendesi perfetta. Telefonare 64605. 5742/14

VENDESI Volvo 244 GL 1975 accessoriatissima L. 6.500.000. Possibilità di rate. Tel. 754630. 5690/14

VENDONSI USATI TUTTE MARCHE FIAT RITMO CL DIESEL 1981. Panda 80 1981. Fiat 132/1600 anno 1978. Alfaud Super 5 M 1980 - Peugeot 305 SR 1979 - Volkswagen Scirocco GT 1300 anno 1981 - Simca 1308 GLS 1979 - Peugeot 104 ZL 1978 - Citroen Furgoncino 1980 - Visibili anche sabato tutto il giorno. 8/14

DYANE 78 rossa tettuccio rigato vendesi tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FORD Taurus familiare 1600 1979 telefonare al 571240 dalle 13 alle 14. 5783/14

HONDA 650 CB 1981. Benelli 500 1976, vendo occasione, tel. 829512. 5270/14

FORD Taurus familiare 1600 1979 telefonare al 571240 dalle 13 alle 14. 5783/14

16 Roulottes nautica, sport

CENTRO vacanze via Nazionale 119 Opicina tel. 212626 aperto anche sabato: Campers West-falia pronta consegna Usati: Autocaravan Ford 5 posti, Arca Noë 238 bellissimo, Camper Citroen Oasi, Fiat 238, -Co-bras americano 7 metri. Roulottes usate: Tabbert 4.60, Wilk 4.20, Graziella 4.40 tende verande Brand - Montaggio ganci traino. 5769/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti, fuoristrada, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasione imbarche a vela metri 6,70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel HP 6,6 BMW 4 cucette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7,20 entrobordo HP 230 tipo America, Pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati, ed altre. T.A. 208/15

RENAULT tutta la gamma Renault in esposizione al nuovo autosalone F. Girometta in via Frasca 42 tel. 750749. Pagamento dilazionato fino a 40 mesi. 5672/14

RENAULT 5 GTL 5 porte 16.000 km anno 1980 vendesi perfetta. Telefonare 64605. 5742/14

VENDESI Volvo 244 GL 1975 accessoriatissima L. 6.500.000. Possibilità di rate. Tel. 754630. 5690/14

VENDONSI USATI TUTTE MARCHE FIAT RITMO CL DIESEL 1981. Panda 80 1981. Fiat 132/1600 anno 1978. Alfaud Super 5 M 1980 - Peugeot 305 SR 1979 - Volkswagen Scirocco GT 1300 anno 1981 - Simca 1308 GLS 1979 - Peugeot 104 ZL 1978 - Citroen Furgoncino 1980 - Visibili anche sabato tutto il giorno. 8/14

DYANE 78 rossa tettuccio rigato vendesi tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FORD Taurus familiare 1600 1979 telefonare al 571240 dalle 13 alle 14. 5783/14

HONDA 650 CB 1981. Benelli 500 1976, vendo occasione, tel. 829512. 5270/14

FORD Taurus familiare 1600 1979 telefonare al 571240 dalle 13 alle 14. 5783/14

MINI De Tomaso 79 perfetta vende Autosalone Cattulo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/

Dinner Market

Questo è un orologio Mondia
Collezione Mistral, Modello PMB
extra piatto, cassa placcata, vetro
zaffiro, quadrante antracite.

 *Collezione Mistral*
MONDIA
Presso i Rivenditori Zenith

ario

20 L Portogruaro
21 D Venezia S.l. - Portogruaro
24 R Roma (via V. Mestre) (*)
25 R Genova Brignole - Milano
(via V. Mestre) (*)
26 L Venezia S.l.
27 Ex Torino - Milano - Roma -
Venezia S.l. (IWLAB Roma -
Mosca S.l. (IWLAB Torino -
Mosca) (il sabato dal
25/5 al 25/5/82)

(*) Solo i.c.l. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave
dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82,
dal 1/1 al 23/5 e dal 1/10 al 28/5/83.
(2) Nella prima nei giorni di vener-
dì dal 30/3 al 2/9 e mercoledì e
venerdì (dal 24/9/82)

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e
29/8 e 1/1/83

(4) Si effettua nei giorni di sabato
dal 3/1 al 31/7/82

(5) Si effettua nei giorni di sabato
dal 3/1 al 31/7/82

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

na (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccetti il ci. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal

		Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
0.34	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
3.35	L	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
1.25	L	Lubiana - V. Opicina (2) (3)

8.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/1983

(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

OPEL 1^a AL RALLY MONTECARLO '82

1982. OPEL PRENDE L'INIZIATIVA. ⊕



ESTERI

DENUNCIE E INVITI CONTRASTANTI SI INTRECCIANO IN UNA POLONIA TUTT'ALTRO CHE PACIFICATA

Torturati nelle prigioni esponenti di Solidarnosc

La testimonianza della crudeltà portata da un ex detenuto

BERLINO — Esponenti del sindacato indipendente Solidarnosc, internati dal regime polacco dopo l'imposizione della legge marziale, sarebbero stati torturati durante la prigionia. Lo ha denunciato al giornalismo un ex internato, scarcerato ed espatriato: si tratta di Zdzisław Paluszynski, membro fondatore della «confederazione per la Polonia indipendente» (Kpn, organizzazione dissidente) ed esponente di Solidarnosc a Lublino, città della Polonia orientale. È arrivato a Berlino l'11 maggio scorso, assieme alla moglie Janina e ai due figli.

Secondo quanto Paluszynski ha denunciato, i sindacalisti di Solidarnosc internati nel campo di Włodowa, nei pressi di Lublino, sono stati sottoposti a tortura fino allo svenimento per dolore fisico: ma la tortura non era legata ad alcun interrogatorio. I sindacalisti prigionieri, ha raccontato il dissidente polacco, venivano portati in una stanza semi-interrata che gli internati del campo avevano battezzato «la cella blu», dove «diverse guardie robuste e atletiche», che leggevano un tavolo, e poi spingevano sotto la loro schiena un oggetto duro, di forma tubolare, fino a che il dolore non faceva perdere la conoscenza ai torturati. Durante l'operazione, nella cella erano presenti anche un medico e un infermiere.

Lo stesso Paluszynski afferma di essere stato sottoposto una volta a questo trattamento, durante il quale nessuno gli rivolse domande di sorta. Alle torture nella «cella blu», precisa l'ex internato, venivano sottoposti solo i membri di Solidarnosc: non i simpatizzanti. Oltre a questa tortura, Paluszynski ha parlato anche di una grande rabbia metallica nel campo di Włodowa: le guardie minacciavano gli internati di rinchiuserli in cunicoli, se non si fossero comportati in modo disciplinato. Ma Paluszynski non è a conoscenza di persone che vi siano state effettivamente rinchiusi.

Paluszynski era stato arrestato due giorni dopo l'imposizione della legge marziale del 13 dicembre scorso, e internato in un campo che era lambito dal fiume Bug, lungo il quale corre il confine con l'Unione Sovietica. Il campo di internamento era circondato da alte mura di cinta munite di torri di sorveglianza, e all'esterno i carri armati svolgevano un regolare servizio di pattugliamento. Da una fessura della finestra sbarrata nella cella che divideva con altri 14 internati, Paluszynski dice di avere visto dall'altra parte del fiume i carri armati sovietici, internati udivano di frequente il suono di «una cosa che doveva essere come centinaia di cani» che abbaiano e guaiavano.

Paluszynski, 39 anni di età, aderì al Kpn fin dalla sua fondazione, nel settembre 1979: il Kpn ha sempre aspirato a farsi riconoscere come partito politico indipendente dagli altri partiti riconosciuti dal regime, tutti fiancheggiatori del Poup (il Pp polacco). Da quell'anno è stato a più riprese arrestato e trattenuto in carcere per breve tempo, e la sua abitazione sottoposta a perquisizioni più volte. Ma la ignora Paluszynski, anche in presenza alla conferenza stampa, ha parlato di una perquisizione estremamente brutale effettuata il 15 dicembre, il giorno dell'arresto del marito, quando la loro abitazione venne «totalmente devastata»: dieci uomini armati e con la divisa della polizia, insieme

a diversi uomini in borghese, sventrarono ogni cosa e saccheggiarono l'appartamento, per sequestrare documenti relativi alle attività di Solidarnosc.

Paluszynski ha detto di essere stato espulso con una stampigliatura sul passaporto in cui si dice che non gli sarà consentito di fare ritorno in Polonia. Ci sono centinaia di persone che non accettano la legge marziale, ha aggiunto, in attesa del permesso di espatrio.

Ma la prigionia non riesce a eliminare la voce della dissidenza. Jacek Kuron, uno dei fondatori di Solidarnosc e del comitato di autodifesa operaia, in una lettera dal campo di internamento scrive al leader del sindacato che «non è possibile elaborare un pro-

gramma nella speranza che i generali e i segretari del partito, n.d.r., siano d'accordo per un compromesso, bisogna ammettere che la violenza indistreggia solo di fronte alla violenza e proclamare apertamente che il movimento non indietreggerà di fronte all'utilizzazione della forza».

Kuron nella lunga lettera fa presente che la proposta di dar vita a un movimento sociale che riassume il «movimento d'autodifesa sociale» di prima dell'agosto Ottanta non ha oggi senso. «Se il movimento d'autodifesa sociale ha superato l'esame dandoci la vittoria dell'estate polacca, ciò dipende dal fatto che l'équipe di Giermek voleva governare con il sostegno dell'accettazione sociale e frenava quindi le azioni dell'apparato».

L'appello di Glemp si dirige ai giovani

Il primate ricorda le prove del passato

VARSAVIA — Il primate di Polonia, mons. Józef Glemp, si è rivolto alla gioventù polacca con una lettera nella quale, dopo aver ricordato la «specificità di quest'anno» e «la preoccupazione di tutta la società per salvaguardare la famiglia nazionale», afferma: «In questa preoccupazione, voi, in quanto parte più fragile della società, prendete parte vivamente».

La lettera, letta in tutte le chiese della Polonia, è divisa in due parti: la prima intitolata «La fedeltà agli ideali si afferma nei periodi di crisi» e la seconda «I dilemmi attuali dei giovani». È una lettera dai toni molto elevati nella quale il primate si rende partecipe del dramma della gioventù polacca, ricordando, tuttavia, che «ogni generazione nella nostra patria ha vissuto delle

dure, talvolta sanguinose prove di fedeltà verso i valori superiori, in quanto elementi necessari per qualsiasi opera. «Sul territorio della Polonia — si scrive nella lettera — i giovani esploratori hanno formato persone formidabili con una coscienza sensibile, che hanno vissuto in maniera responsabile, con grandi sacrifici. Nonostante ciò questa generazione di giovani esploratori ha vissuto momenti difficili. Erano gli anni dell'infanzia del cardinale Wyszyński e di coloro che portarono sulle loro spalle il fardello della resistenza nel periodo dell'occupazione. Erano gli anni dell'infanzia di mio padre che, nel periodo degli scoppi dei giovani a Varsavia, è stato anche punito severamente per aver protestato contro l'imposizione di dover pregare in tedesco».

Passando quindi a ricordare i fatti dei primi mesi del mese il primate ha espresso comprensione per «le esperienze dolorose della gioventù» scrivendo: «compatico i giovani perché lo stesso — batuto quando ero giovane operaio — comprendo l'amarezza dell'impotenza e dell'utilizzazione. Sento i legami con i giovani ed è per questo che in qualche intervento ho fatto appello alla saggezza e alla ragionevolezza dei giovani, mettendoli in guardia contro le tendenze a sfruttarsi per giochi politici».

Il primate aggiunge: «L'attività della Chiesa è tesa a evitare incidenti violenti e per questo non è rivolta ai soli giovani. L'episcopato polacco, ha chiesto più volte al potere statale di creare per i giovani condizioni tali che permettano loro di realizzare la formazione della propria personalità secondo principi selezionati». Quindi il primate lancia quest'appello: «L'episcopato che è sempre convinto della possibilità della conciliazione sociale e dunque del necessario dialogo, chiede conseguentemente la rinuncia a quei metodi radicati in base ai quali in certi casi i giovani sono stati picchiati».

Diceva il messaggio: «Ragusa, con il tricolore innalzato in alto, il tuo inno di libertà risuoni per tutta la patria sino al Drina, al Danubio e al Drava, ovunque vivono i croati. Evviva San Biagio. Evviva la mia carissima città».

Mons. Herendia, naturalmente, è stato inquisito dalla polizia politica e al termine di una lunga inchiesta «non ha subito alcuna condanna», scrive il «Vjesnik», «ma è stato soltanto ammonito».

Il vescovo aveva chiesto di celebrare all'aperto la messa cantata perché la cattedrale è per tre quarti dello spazio occupata da tralicci per opere di restauro. Le autorità della Repubblica di Croazia hanno respinto questa sua richiesta, ritenendo che fosse sufficiente far svolgere in pubblico la tradizionale processione con la statua di San Biagio. La polemica è scoppiata perché il vescovo ha espresso le sue doglianze in pubblico, affermando che la festa è stata «mutilata».

Gli è stato replicato che i restauri della cattedrale sono stati intrapresi dal comune per salvare la conservazione del terremoto del 1979 e «per garantire la sicurezza dei religiosi»; che è stato mosso un rimprovero: mentre egli si lamenta per «il rifiuto dei diritti previsti dalla costituzione e dalle leggi, tuttavia si arroga il diritto di negare le chiese di Ragusa per l'esecuzione di opere del festival musicale e di rifiutare il prestito di alcune opere d'arte sacra per la mostra sull'oro e argento di Ragusa».

Al vescovo si rimprovera di non aver mai partecipato, benché invitato, alle cerimonie per la festa della Repubblica né di essersi recato a votare nelle ultime elezioni.

Municipali in Islanda: battute le sinistre

REYKJAVIK — La sinistra è uscita sconfitta nelle elezioni municipali svoltesi in Islanda. Comunisti e socialdemocratici hanno perso diversi seggi, mentre i conservatori hanno registrato successi in tutte le regioni del paese.

I conservatori, che nella campagna elettorale hanno promesso soprattutto una diminuzione delle imposte e delle spese sociali, hanno conquistato la capitale che avevano perso nel 1978. Negli ambienti politici islandesi si ritiene probabile che alla luce di questi risultati il primo ministro Gunnar Thoroddsen decida di indire elezioni legislative anticipate.

Altro fatto che ha caratterizzato queste elezioni è stato il successo delle liste femminili, che nella seconda città del paese, Akureyri, hanno ottenuto il 17 per cento dei voti e a Reykjavik il dieci per cento, sottraendo voti soprattutto ai comunisti.

IN FORSE L'INFLUENZA DELLA FRANCIA SULLA EX COLONIA

Ora sulla Costa d'Avorio anche lo sguardo di Reagan

Mitterrand teme che anche altri stati africani si rivolgano all'America

ABIDJAN — Gli Stati Uniti potrebbero sostituire la Francia in vari settori della cooperazione e dell'assistenza tecnica e finanziaria in Costa d'Avorio. Un segnale in questo senso è venuto con la recente visita ad Abidjan del vice segretario di Stato americano per gli affari africani, Chester Crocker, che ha avanzato una serie di proposte.

D'altra parte il Presidente francese François Mitterrand, in visita ufficiale da venerdì in Costa d'Avorio, si è affrettato a confermare in un brindisi al Presidente Houphouët-Boigny che la Francia manterrà tutti i suoi impegni di cooperazione «come prima e più di prima» e che i problemi

Prima argentini, poi tedeschi



Buenos Aires — Una folla di centinaia di argentini di origine tedesca manifestano, attorno alla statua del gen. José San Martín, liberatore del Sud America, il loro appoggio al governo di Galtieri nella guerra con la Gran Bretagna per il possesso delle Falkland

Weinberger: alt alle vendite di tecnologia all'Urss

NEW YORK — L'alta tecnologia che gli Stati Uniti e altri paesi occidentali hanno continuato a vendere all'Urss è paragonabile a una «corda per impiccarci», ma l'amministrazione Reagan sta già propagandando per porre fine a tale situazione. Lo ha detto il ministro della difesa americano, Caspar Weinberger, parlando alla «Foreign Policy Association», a convegno in un grande albergo di New York.

«Mentre incrementiamo la nostra difesa», ha detto Weinberger, «dobbiamo renderci conto che è essenziale chiudere ai sovietici ogni accesso alla tecnologia che intendono ottenere per rafforzare la loro macchina militare. Vendere loro quella stessa tecnologia su cui abbiamo sempre basato la nostra sicurezza è miopia elevata al livello di crimine».

Citando diversi esempi su come Mosca è riuscita ad ottenere tecnologia occidentale «attraverso canali legali e illegali», Weinberger ha attribuito la migliorata accuratezza dei missili intercontinentali sovietici a «più precisi giroscopi e accelerometri», il cui funzionamento dipende dalla qualità di minuscoli cuscinetti ad alta velocità «realizzati con macchinari acquistati negli anni Settanta».

E ancora: i sovietici hanno modificato per uso militare normali bacini di carenaggio acquistati in Giappone. Ribadito che l'amministrazione Reagan considera di primaria importanza l'adozione di misure restrittive da parte degli Stati Uniti come dei loro alleati, il ministro della difesa, pur non fornendo particolari, ha affermato che grazie a dati di fatto forniti dagli americani i paesi occidentali hanno cominciato da circa un anno a «stringere i freni», e che ulteriori tentativi sono già allo studio nell'ambito della Nato.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, si è spenta serenamente.

Maria Saccon ved. Ritt

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIULIA, ANNA e LUIGIANO, il marito, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 11, dalla Cappella dell'ospedale al Duomo.

Monfalcone, 24 maggio 1982

Ilario Daniele ex finanziere

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i genitori, il fratello con la moglie, i suoceri, i cognati, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 maggio 1982

VIII ANNIVERSARIO 24-5-1974 — 24-5-1982

«Signore date a Lei in beatitudine quello che Esau ci diede in tenerezza».

(S. Ambrogio)

Francesca Nola nata Gagliardo

Mamma adorata, immutato è il nostro amore, ma più profondo il rimpianto.

Famiglie NOLA e MISTRETTA

Gorizia, 24 maggio 1982

LA TENSIONE FRA CHIESA E STATO IN JUGOSLAVIA

Dura polemica a Ragusa fra vescovo e autorità

Accuse al clero di «abuso della religione a fini reazionari»

BELGRADO — «Le organizzazioni socio-politiche e la maggior parte della popolazione di Ragusa (Dubrovnik) hanno espresso la loro speranza di reazione per gli abusi della religione e della Chiesa a fini reazionari e politici», così afferma il quotidiano «Vjesnik» di Zagabria in un articolo che titola «I giochi attorno a San Biagio».

San Biagio è il patrono di Ragusa. Sono decine le sue statue collocate in nicchie sopra le porte, lungo le mura e sugli edifici monumentali della città adriatica, perché egli ha protetto nei secoli la sua indipendenza e la sua libertà (ed appunto il motto di Ragusa è «Libertas», in latino).

Ogni anno per San Biagio,

il 3 febbraio, è festa grande, ma quest'anno essa è stata «mortificata» dalle autorità comuniste che hanno risposto poche alla richiesta del vescovo, mons. Severino Pernek, di celebrare all'aperto la messa principale. Nel confermare il diniego, il giornale zagabrese rivela una serie di retroscena sul conflitto che oppone Chiesa e stato nella città.

Occorre subito precisare che il «Vjesnik» si occupa adesso della crisi perché soltanto in questi giorni si sono concluse le decine di riunioni delle organizzazioni comuniste e sociali di Ragusa indette per valutare l'operato del vescovo in generale e quello del rettore della chiesa di San

Biagio, mons. Marko Herendia.

Quest'ultimo, il giorno della festa, della «Libertà della cattedrale», ha letto in pubblico — scrive il «Vjesnik» — un telegramma inviato da Colonia, ove è esule, Nikola Mulanovic, personalità cittadina nota per il suo anticomunismo e presentato come «dirigente ustascia durante la guerra e oggi appartenente al gruppo fascista-terrorista Maks Luburic».

Diceva il messaggio: «Ragusa, con il tricolore innalzato in alto, il tuo inno di libertà risuoni per tutta la patria sino al Drina, al Danubio e al Drava, ovunque vivono i croati. Evviva San Biagio. Evviva la mia carissima città».

Mons. Herendia, naturalmente, è stato inquisito dalla polizia politica e al termine di una lunga inchiesta «non ha subito alcuna condanna», scrive il «Vjesnik», «ma è stato soltanto ammonito».

Il vescovo aveva chiesto di celebrare all'aperto la messa cantata perché la cattedrale è per tre quarti dello spazio occupata da tralicci per opere di restauro. Le autorità della Repubblica di Croazia hanno respinto questa sua richiesta, ritenendo che fosse sufficiente far svolgere in pubblico la tradizionale processione con la statua di San Biagio. La polemica è scoppiata perché il vescovo ha espresso le sue doglianze in pubblico, affermando che la festa è stata «mutilata».

Gli è stato replicato che i restauri della cattedrale sono stati intrapresi dal comune per salvare la conservazione del terremoto del 1979 e «per garantire la sicurezza dei religiosi»; che è stato mosso un rimprovero: mentre egli si lamenta per «il rifiuto dei diritti previsti dalla costituzione e dalle leggi, tuttavia si arroga il diritto di negare le chiese di Ragusa per l'esecuzione di opere del festival musicale e di rifiutare il prestito di alcune opere d'arte sacra per la mostra sull'oro e argento di Ragusa».

Al vescovo si rimprovera di non aver mai partecipato, benché invitato, alle cerimonie per la festa della Repubblica né di essersi recato a votare nelle ultime elezioni.

IL GOVERNO HA DECISO DI SENSIBILIZZARE IL PROBLEMA

L'industria nucleare in Francia è nuovamente in fase di decollo

PARIGI — Dopo un anno di esitazioni davanti al «tabù» nucleare e la decisione presa lo scorso novembre di avviare a sei le centrali la cui costruzione deve avere inizio nel 1982-83, il governo francese parte ora alla scoperta di questa attività industriale nazionale, rendendosi conto che il paese ha un anticipo di

Cargo spaziale lanciato nell'Urss

MOSCA — L'Unione Sovietica ha annunciato il lancio di un cargo spaziale, «Progress 13», destinato a portare rifornimenti ai due cosmonauti a bordo della stazione orbitale «Soyuz 7 - Soyuz T5». Secondo la Tass, il lancio è avvenuto alla perfezione.

Per i cosmonauti, Anatoly Berezovoy e Valentin Lebedev, oggi è l'undicesimo giorno di permanenza a bordo della stazione spaziale. A fine giugno, a quanto si prevede, saranno raggiunti da una coppia formata da un cosmonauta sovietico e uno francese.

dieci anni sul resto del mondo nel settore dei «generatori a plutonio». Nell'ambito del decentramento approvato di recente, il governo ha deciso di sensibilizzare i responsabili locali ai vantaggi dell'industria nucleare per la lotta contro la disoccupazione e all'esigenza della diversificazione energetica, chiave dell'indipendenza politica, della sovranità e della volontà di contribuire allo sviluppo del Terzo Mondo.

Per due giorni consecutivi, il ministro incaricato dei problemi dell'energia al ministero dell'Industria, Edmond Herve, ha visitato per la prima volta, accompagnato da un gruppo di giornalisti specializzati, i dipartimenti del Gard, della Drome e dell'Ardeche, nel Sud-Est della Francia, dove viene prodotto il 45 per cento dell'energia elettrica di origine nucleare del paese.

Durante la sua visita, il ministro Herve ha cercato di «sdrammatizzare» il nucleare, insistendo sulla necessità per la Francia di essere presente in modo competitivo sul mercato mondiale e sul consenso popolare per lo sviluppo dell'industria atomica nazionale. A tale proposito, il portavoce del ministro dell'energia si sono rallegriati per l'appoggio espresso dai sindacalisti della centrale filosofica. «Offerta politica del governo per mantenere il programma nucleare francese, varato nel 1974».

I dirigenti delle centrali «Phenix» (prototipo di generatore al plutonio) e di Tricastin (che funziona a uranio arricchito) indicano che nulla è stato cambiato dal nuovo governo socialista ai loro programmi e che non sono previsti mutamenti.

I dipartimenti del Gard, della Drome e dell'Ardeche accolgono i settori pilota dell'industria nucleare francese, «Phenix», dimostrazione industriale di un reattore rapido, è il primo passo verso la costruzione di «Superphenix», già in cantiere, per la produzione di elettricità e di combustibile nucleare (plutonio). Partecipano al progetto la Francia con il 51 per cento dell'investimento, l'Italia (Enel) con il 33 per cento, e la Germania federale con il 16 per cento.

Entro la fine del 1983 l'Italia dovrebbe ricevere da «Superphenix» 400 megawatts di

energia elettrica all'anno. Le personalità al seguito del ministro Herve hanno ricordato che non è stata per ora presa alcuna decisione politica per la costruzione di questa centrale, la prima della «serie francese a neutroni rapidi». Molto dipenderà dalla volontà dei responsabili locali, per i quali il nucleare, fra cantieri per nuove centrali e personale per lo sfruttamento industriale — rappresenta un'ottima possibilità di assorbire la disoccupazione e rilanciare l'attività regionale.

Durante la sua visita alla centrale «Phenix», il ministro dell'energia ha ascoltato una descrizione dettagliata dell'incidente avvenuto il 29 aprile scorso, quando vapore acqueo fuoriuscì da un tubo di acciaio inossidabile si era mescolato al sodio utilizzato per il raffreddamento del reattore al plutonio.

■ SAN SALVADOR — Terroristi non identificati hanno assassinato Carlos Moreno Montes, sindaco comunista di El Paisanal, un centro a 20 chilometri da San Salvador.

FA FIASCO IL METODO D'UN FRANCESE

Un'illusione la «dieta» per avere figli maschi

PARIGI — Il metodo «scientifico» di predeterminare il sesso dei bambini tramite il ricorso, da parte della madre, a uno stretto regime alimentare è stato completamente contestato dagli specialisti francesi dell'Istituto nazionale della ricerca agronomica (Inra).

Dopo 20 anni di esperimenti su animali prima e su donne poi, Joseph Stolkowski, di 63 anni, professore di fisiologia chimica in una Università parigina, aveva rivelato nel 1980 il suo metodo alimentare per avere, a seconda delle preferenze, figli maschi o femmine. Egli era giunto alla conclusione che le componenti alimentari di natura minerale giocano un ruolo essenziale nella determinazione del sesso dei bambini.

Nei mesi che precedono il concepimento, la futura madre deve, per avere un maschio, consumare sale, bere tè

e succhi di frutta, mangiare pesci e cioccolato... per avere una figlia, deve bere latte, mangiare uova, mandorle e miele e non salare gli alimenti.

Tuttavia, al termine di un esperimento compiuto su 1500 porcellini-d'india, come gli esseri umani, i ricercatori dell'Inra, istituto posto sotto la tutela del ministero dell'Agricoltura, sono giunti alla conclusione che, contrariamente a quanto affermato da Stolkowski, «l'alimentazione minerale non ha influenza sulla determinazione del sesso».

I ricercatori hanno infatti scoperto che, qualunque sia il contenuto in minerali dell'alimentazione della scrofa, la percentuale dei porcellini maschi è quasi la stessa. Questa conclusione rimette in questione, secondo i ricercatori dell'Inra, la validità delle tesi del prof. Stolkowski per le altre specie.

PRIMO RICONOSCIMENTO DELLA NUOVA CAPITALE

Aperta a Gerusalemme l'ambasciata costaricana

GERUSALEMME — Il Costa Rica ha aperto ieri ufficialmente la sua ambasciata a Gerusalemme, con una cerimonia volutamente riservata e il più possibile lontano dalla luce dei riflettori.

La bandiera del Costa Rica è stata innalzata dall'incaricato d'affari Fernando Guardia, presenti una ventina di persone e funzionari governativi israeliani.

L'addetto agricolo del Costa Rica, Carlo Delgado, ha detto alla radio israeliana che il gesto simbolizza «i profondi legami d'amicizia» del suo paese nei confronti dello stato ebraico.

L'ambasciata sorge in un quartiere centrale della parte occidentale di Gerusalemme, il cui territorio — hanno osservato diplomatici del Costa Rica — non è motivo di controversia con la parte orientale della città, occupata da Israele nella guerra del 1967.

Il Costa Rica è il primo paese a trasferire a Gerusalemme la sua ambasciata, dopo la proclamazione degli anni fa da parte del parlamento israeliano della città «unificata» quale capitale di Israele.

Prima di tale gesto si trovavano nella città le ambasciate di 13 paesi, Costa Rica compreso. Lo status di capitale di Gerusalemme non è riconosciuto dalla comunità internazionale.

Intanto, il governo del Costa Rica ha deciso di espellere «immediatamente» l'ex dirigente sandinista, Eden Pastora, leader degli oppositori dell'attuale regime del Nicaragua che si trovano a San José di Costa Rica.

La misura arriva 24 ore dopo l'instaurazione dello stato di emergenza su tutto il territorio nazionale, a seguito della segnalata presenza di gruppi armati nicaraguensi nel Nord del paese.

La misura arriva 24 ore dopo l'instaurazione dello stato di emergenza su tutto il territorio nazionale, a seguito della segnalata presenza di gruppi armati nicaraguensi nel Nord del paese.

La misura arriva 24 ore dopo l'instaurazione dello stato di emergenza su tutto il territorio nazionale, a seguito della segnalata presenza di gruppi armati nicaraguensi nel Nord del paese.

La misura arriva 24 ore dopo l'instaurazione dello stato di emergenza su tutto il territorio nazionale, a seguito della segnalata presenza di gruppi armati nicaraguensi nel Nord del paese.

UN TRAFFICO CHE GUERRE E DISORDINI NON RALLENTANO

Merci dall'Europa al Medio Oriente Molti paesi si disputano le rotte

MONTREAL — Parecchie decine di autocarri carichi di merci europee continuano a percorrere le strade e le piste del Medio Oriente, nonostante le guerre e le tensioni registrate nella regione, secondo quanto affermano esperti in trasporti stradali, riuniti a Montreal in occasione del 18.º congresso mondiale dell'Unione internazionale dei trasporti stradali (Iru). Essi hanno trascritto un quadro sorprendente dell'attività a destinazione del Medio Oriente.

La domanda resta enorme, hanno constatato, anche per i paesi in guerra, e si sviluppa vertiginosamente se il conflitto Iran-Iraq cessasse. Parecchie decine di autocarri europei continuano a dirigersi ogni giorno verso il Medio Oriente.

Un fatto nuovo ed importante è da considerare per quanto concerne questo traf-

fico: la concorrenza molto viva che oppone i paesi di transito. Questa concorrenza è sorta dalla diversificazione delle strade e da una migliore informazione dei trasportatori. I paesi che tendevano a rallentare il traffico con infiniti problemi doganali o con tasse sempre più pesanti sono stati presto abbandonati per altri itinerari.

E così che, secondo gli esperti, le strade tradizionali attraverso la Bulgaria e la Turchia ha conosciuto una forte concorrenza da parte dei servizi traghetti a partire dai porti greci, jugoslavi, romeni e italiani, in direzione di porti come Latakia (Siria), Akaba (Giordania) o anche Gedda (Arabia Saudita).

Da Yama o da Costanza, bulgari e romeni hanno offerto anch'essi passaggi a semiorologi verso il porto turco di Trebisonda sul Mar Nero, aprendo una nuova via abbre-

viata verso l'Iran, l'Iraq o gli Emirati. Più di un centinaio di regolari collegamenti marittimi sono disponibili attualmente per i rimorchi o autocarri tra le coste mediterranee dell'Europa e quelle dell'Asia Minore. Una concorrenza molto viva si è di colpo manifestata fra gli stessi porti, che rievangelizzano in rapidità e in efficienza.

Così, il porto greco di Volos ha inaugurato installazioni pratiche e servizi numerosi e rapidi in direzione dei porti siriani, tra cui la presenza a bordo delle navi di segretari che traducono in arabo tutti i documenti durante la traversata.

Davanti a questa concorrenza efficace, e coscienti del pericolo, turchi e bulgari hanno rapidamente migliorato le condizioni fatte ai trasportatori, e hanno potuto riguadagnare una parte del perduto traffico.

Continuaz. dalla 16.a pagina

PICCARDI appartamenti in corso di ultimazione disponibili anche piani alti esposizione ottimale vende direttamente impresa in cantiere dalle 16. Tel. 941308. 5701/22

PRIVATO vende a privato zona piazzale Rosmini appartamento 120 mq buone condizioni vista mare giardino condominiale cantina soffitta tel. 765050. 125/22

ROSSETTI appartamento 90 mq occupato casa d'epoca molto decorosa 3 stanze cucina bagno wc vendesi minimo contanti 12.000.000. Tel. 786676. 19/22

ROZZOL appartamenti due tre stanze eventuali mansarde doppi servizi autoriscaldamento inizio vendite tel. 941308 dalle ore 16. 5701/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE ANCORRA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67 71 100 CON DOPPI SERVIZI TUTTI I CONFORTE PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVISORIE VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA dalle 10.30 alle 13. INFORMAZIONI FERIALE ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5353/22

SONCINI 20/2 ULTIMI APPARTAMENTI PRONTENTRATA 2 stanze salotto doppi servizi terrazze POSTO AUTO RISCALDAMENTO AUTONOMO. MUTUI 15 ANNI VISITE SUL POSTO DOMENICA 10.30-13. INFORMAZIONI FERIALE ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5353/22

STARANZANO AGENZIA ALFA vende meraviglioso appartamento in villa quadrifamiliare tre letto poggiosi servizi doppiogarage 85.000.000 mutuiabili 41807. 451/22

STARANZANO AGENZIA ALFA appartamento recente libero mq 90 più garage 58.000.000.41807. 451/22

STRADA DEL FRIULI METRI 200 DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rimbombante accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde e impianti autonomi tel. 69131-60251. 5602/22

TERRENO S. Eila 20.000 mq lire 1800 vendo TEL. 631793. 5755/22

TERZO Aquileia vende nuovo appartamento bicamere garage cantina 50.000.000. Immobiliare GIULIANA 0481-45759. 453/22

VENDESI causa trasferimento villa con 2 appartamenti 143 mq ognuno; 2.000 mq terreno dintorni Fiumicello (4 km aeroporto). 143.000.000 tel. 0431-96447. 433/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino mare in palazzina due stanze salotto cucina doppi servizi poggiosi posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto soleggiato due stanze cucina bagno poggiosi riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Soncini soleggiato due stanze cucina bagno poggiosi riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Castaldi piano alto panoramico due stanze salotto cucina ripostigli poggiosi riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghirlandato due stanze cucina bagno poggiosi riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22



Chi ha occhio sceglie Dreher.

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Gambini ultimo piano luminoso due stanze salotto cucina doppi servizi poggiosi soffitta riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero strada del Friuli vista mare due stanze stanzetta salotto cucina doppi servizi terrazza telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero viale XX Settembre da restaurare tre stanze cucina wc telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende soffitta libera via S. Lazzaro da restaurare stanza cucina wc doccia riscaldamento metano. Telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende immediata periferia muri locali d'affari mq 1200 coperti più mq 500 da recuperare telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Revoltella stanza cucina wc doccia riscaldamento metano. Telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero largo Nicolini due stanze cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale occupato via Madonnina mq 60 telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in parco alberato con mansarda tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa zona Ternoia recente costruzione con 4.000 mq di terreno e piscina. Telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina tre stanze soggiorno cucina bagno poggiosi riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato zona Giulia stanza soggiorno cucina bagno poggiosi riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronin gresso zone Roiano Servola Sangiovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiosi tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende GRETTE MURI LOCALI AFFARI OCCUPATI TEL. 730344 GALLINA 4. 5358/22

VILLE bifamiliari zona Prosecco 500/600 mq giardino prenotati. Altra pronta consegna 750.000 mq direttamente impresa. Tel. 827602 422328. 5211/22

Z. SVEVO come primingresso cucina salone matrimoniali bagno terrazzo 53.000.000 SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. CASO ITALIA stupendo cucin tricare biservizi adattissimo UFFICIO SPAZIOCASA. Tel. 64266. 6/22

Z. IPODROMO 90.000.000 primingresso Mutuo 14% cucina salone bicamere biservizi SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. MARINA 32.500.000 AFFARONE cucina tricare bagno SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. BOTTICELLI 90.000.000 primingresso mutuo 11% cucina ARREDATA salone bicamere bagno SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. CARPINETO cucinotto salotto bicamere bagno postomacchina 65.000.000 SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. COMMERCIALE attico 75 mq con TERRAZZONE 130 mq garage 97.000.000 SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. BARCOLA costruzione PALAZZINA cucina salone bicamere biservizi TAVERNA MANSARDA giardino garage SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. COMMERCIALE come primingresso occupato cucinino tricare bagno SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. D'ANNUNZIO occupato perfette condizioni cucina salotto bicamere bagno OCCASIONE SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. LOCALI liberi 1983 da 65 mq adattissimo magazzino da 55.000.000 SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

ZONA stazione vendesi appartamento libero 110 mq 1 piano possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

17.000.000 zona Garibaldi mansarda parzialmente occupata 90 mq vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

20.000.000 appartamento 120 mq parzialmente libero 1 piano vendesi minimo contanti 5.000.000 Tel. 766676. 19/22

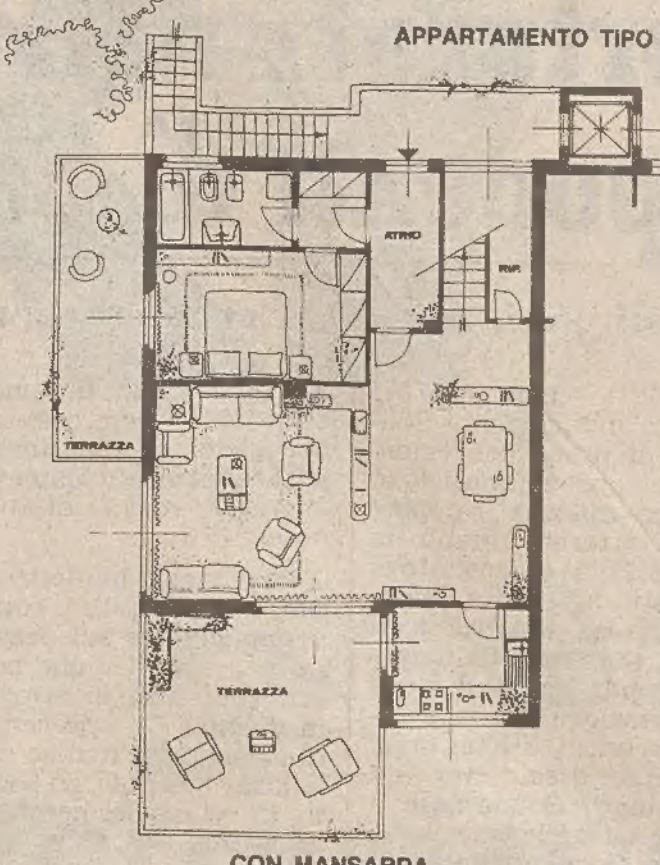
23 Turismo e villeggiature

CADORE Valvisdendse albergo Gasperina pensione completa lire 19.500 giugno luglio settembre conduzione familiare. Telefonare 0435/62566. 111/23

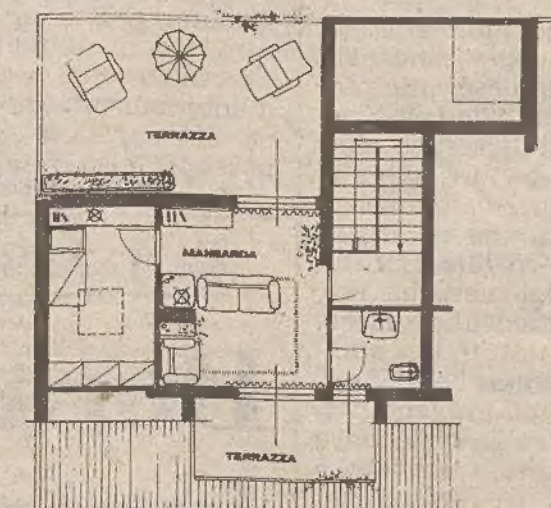
GRADO prenotazione appartamenti luglio agosto offerta: settembre 300.000 Agenzia «Trieste Mia» (9-12) piazza Ospedale 8/e 766800. 5801/23

PRESENZAIO S. Pietro Cadore affittasi appartamenti mesi di luglio settembre zona turistica 0435/62566. 112/23

PALAZZINE AL BIVIO DI GRIGNANO IN PARCO CON VISTA MARE



CON MANSARDA



COMPLETI DI BOX
DISPONIBILI CON PIU' STANZE
E GIARDINO PRIVATO

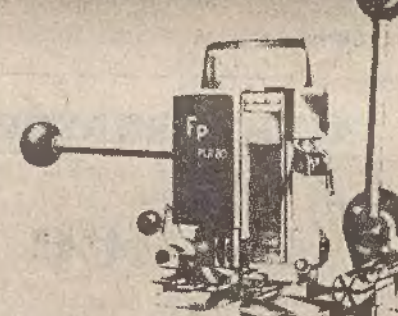
GRIGNANO PARADISO SRL

VISITE SUO POSTO: SABATO E
LUNEDI' DALLE 10-12
O PER APPUNTAMENTO
TEL. 755450.

albor

produzione reglette plastiche
distributore apparecchi per reggetta in plastica

«F.lli POZZI»



NOVITA!
Mod. PLR 80
con caricatore automatico
dei sigilli

qualità
praticità
convenienza

Magazzino con 4500 accessori per l'imballaggio in aumento costante
PADOVA - CORSO MILANO 99 - TEL. 049-651954

TUTTO SPORT E FAMIGLIA.



Salve, sono Nicola Pietrangeli. Spero mi abbiate riconosciuto. Nella foto vedete anche mia moglie Susanna, Filippo e Giorgio, i miei figli, e la mia Lancia H.P.Executive.

Una vettura che merita una presentazione speciale.

Me la fece conoscere tempo fa un cronista sportivo francese: me la fece provare e così scoprii cos'è una berlina sportiva.

Le prestazioni sono eccellenti. Il motore è di un'elasticità che non avevo mai conosciuto prima.

Ma ciò che la rende così guidabile è l'assetto guida, decisamente sportivo. La tenuta di strada è perfetta: trazione anteriore Lancia, baricentro basso, sospensioni a quattro ruote indipendenti.

Quando freni hai l'immediata verifica della superiorità tecnologica dell'H.P.Executive.

L'arresto è rapido ma progressivo, equilibrato in ogni situazione.

Ma oltre a essere una vera sportiva, la Lancia H.P.Executive non ha nulla

da invidiare, in fatto di spazi e confort, a molte berline.

Ha anche un grande portellone e un ampio piano di carico. E in più i sedili posteriori si possono ribaltare separatamente.

Io, come sportivo, sono entusiasta

della mia H.P.Executive. E lo sono anche Susanna, Filippo e Giorgio. E ora scusatse,

dobbiamo andare. Ci attende un doppio all'ultimo sangue.

H.P.Executive 1600, 100 CV, 172 km/h, 0-100 km/h 12 sec.

H.P.Executive 2000 I.E. 122 CV, oltre 180 km/h, 0-100 km/h 10,2 sec.



Formule interessanti e convenienti con il SAVA-LEASING.
Informazioni presso i Concessionari Lancia o telefonando a 011/531874.

H.P. Executive. La berlina sportiva Lancia.